

Collassa il viadotto sopra il fiume Magra (tra Toscana e Liguria), lungo 300 metri e alto 7. Per l'Anas otto mesi fa era tutto ok. Autostrade docet





Giovedì 9 aprile 2020 - Anno 12 - nº 99 Redazione: via di Sant'Erasmo nº 2 - 00184 Roma tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230





€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La svendita di Autostrade" Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PROFITTI Dietro ai documenti anche la corsa per la presidenza

Altri 542 morti. E Confindustria spinge per riaprire da martedì

■ Continua la pressione delle associazioni industriali. L'appello congiunto viene da Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna: "Siamo il 45% del Pil, dobbiamo ripartire". Il governo risponde: "Conosciamo la situazione, non serve ricordarcela". E si valuta un leggero allentamento dopo Pasqua



L'INTERVISTA A BILD Paralisi Ue, Conte:

"Nuove regole o facciamo senza"

■ Nuovo affondo del premier contro Germania e Olanda. Il ministro Amendola al "Fatto": "Il rischio c'è, sui bond non cediamo"

• MARRA A PAG. 10 - 11

La voce del padrùn

» MARCO TRAVAGLIO

icordate quelli che "la scienza siamo noi", 🕓 quando si trattava di vaccinare i bambini pure contro le emorroidi e le unghie incarnite per far contentila Lorenzine Big Pharma? Quelli che "la competenza innanzitutto", fuorché quando i competenti dimostravano che il Tav Torino-Lione è una boiata pazzesca? Quelli che "decidono gli esperti", anche per farsi un bidé? Quelli che "hashtagio resto a casa perché lo dice il virologo"? Bene, era tutto uno scherzo. Ora sono tutti lì che strombettano di "ripartenza", "riapertura", "fase 2", "prima le imprese", "subito le fabbriche", "appalti rapidi", "cantieri sprint", "sburocratizzare", "velocizzare", "semplificare", "basta certificati antimafia", "basta regole anticorruzione", "correre", brum brum, wroooom, roarrr, ciuff ciuff, sdeng, bang, tung, zang. Il futurismo marinettiano nonc'entra.ÈcheConfindustria ha infilato il soldino nell'apposita fessura e i suoi jukebox che si fanno chiamare "politici" o "giornalisti" han subito intonato la canzoncina giusta. Il primo è stato l'Innominabile, passato dal Burioni Fan Club al "bisogna convivere col virus" (ma convivici tu con la tua famiglia, se non ti vota contro pure quella), detto il 28 marzo mentre l'Italia registrava il primato di morti e contagi. Uno al cui confronto il Cazzaro Verde, che si accontenta delle chiese aperte a Pasqua, sembra un tipo responsabile. Lui però ha l'attenuante di non essere un politico, ma un uomo d'affari. E ora, con l'aria del passante, spiega che "chi fa politica deveprevedereilfuturo", anzino, "il futuro lo scopriremo solo vivendo": come lui che, nei suoi tre anni al governo, tagliò più posti letto d'ospedale di qualunque predecessore.

Ma, a parte i peli superflui come Messer Unovirgola, le cose serie sono altre: l'"informazione" all'italiana che, dopo un attimo di disorientamento, è tornata quel che era sempre stata: il megafono dei poteri economici e finanziari retrostanti. Ieri, con 525 nuovi morti e 3.836 infetti in 24 ore, le Confindustrie del Nord sproloquiavano di riaprire nel "breve periodo". I migliori, perché i più spudorati, oltre al presidente-tipografo Vincenzo Boccia, sono gli sciur padrùn lombardi, rappresentati per uno scherzo del destino da Carlo Bonomi (Assolombarda) e Marco Bonometti (Confindustria Lombardia), una specie di matrioska dell'orrore. Il Bonomi lo ripete da sei giorni: "Riaprire tutto dopo Pasqua". Il Bonometti, essendo meno accorto, viene fuori al naturale e si vanta persino di avere sventato la zona rossa in Val Seriana con la complicità della Regione, che sapeva dal 22 febbraio del primo contagiato nell'ospedale di Alzano.

SEGUE A PAGINA 24



FALSI ALIBI Certificazioni farlocche

RENZI, DETECTIVE SELETTIVO

ANTONIO PADELLARO A PAG. 5

Il latitante da mammà | Le battute più belle e l'amante costretto

» ANTONIO MASSARI

ari, stazione centrale. Gli agenti della po-Bari, stazione centrale. Gii agente di lizia ferroviaria fermano un cinquantenne di Taranto, residente a Lecce, appena arrivato da Roma con un treno Frecciargento. Giustificazione dello spostamento: "Torno da mia madre che ha problemi di salute". Uno sguardo ai documenti. É latitante da sei mesi.

A PAGINA 14

COVID COMIX Un virus da ridere

CASELLI A PAG. 8

Accuse pure al Piemonte

del web in quarantena

Ilwebinquarantenaèpienodimeme, vignet-Ite e battute satiriche sul Covid-19. Tipo.

"L'anagrammadi duemilaventi è multe e divani. Coincidenze?"

"È iniziata la fase 2. Pare sia uguale alla 1, ma col pigiama a maniche corte".

"Non è noioso stare a casa, però come può essere che in un pacco di riso da un chilo ci siano 2879 chicchi e in un altro 2811?".

A PAGINA 17

IL CAOS SANITÀ COLPA DEL PD

VITTORIO EMILIANI A PAG. 13

COMITATO OLIMPICO

Cgil: "Non tornare a B.



Decreto Malagò&C: paghe non tassate oltre il 30 per cento

• VENDEMIALE A PAG. 20

La cattiveria 🤸

DI FOGGIA A PAG. 18

FAREMO IL CULO AL VIRUS



SILVIA TRUZZI A PAG. 23

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

USA, PRIMARIE DEM Sanders si ritira: contro Trump

rimane Joe Biden

GRAMAGLIA A PAG. 21



ALLERTA PASQUA DRONI ANTI PIC-NIC

Market chiusi in diverse città, supermercati "strategicamente" aperti in altre regioni, riti religiosi blindati e seguiti in streaming, droni pronti a scovare i pic-nic fuorilegge. Sono le misure anti-assembramenti nel ponte di Pasqua e Pasquetta, studiate con vari provvedimenti nei territori per scongiurare un colpo di coda del virus in vista della "fase 2". In primis ci sono i check point anti-furbetti



tentati dalla gita fuori porta, in particolare nelle località turistiche, dalla costiera amalfitana alla riviera ligure, ma anche nei porti e ai caselli delle autostrade. Per evitare le code con i carrelli, intere Regioni hanno deciso la chiusura di supermercati e negozi - farmacie escluse - almeno domenica e lunedì: in Abruzzo, Sardegna e Sicilia, ma anche in tante città di umbre e del Molise. Nel Lazio invece si valuta lo stop, ma solo a Pasquetta.

L'EMERGENZA

Verso il nuovo decreto

Palazzo Chigi allenterà le misure per alcune filiere produttive: il pressing "nordista" e le richieste di incontro dei sindacati

» PAOLA ZANCA

I prossimo annuncio potrebbe arrivare sabato, vigilia di Pasqua. E Giuseppe Conte, agli italiani, ha intenzione di lasciare qualcosa in più degli auguri: un piccolo allentamento, ma solo per alcune filiere produttive ancora al vaglio dell'esecutivo. Uno spiraglio, non certo la resurrezione. Perché per il resto il *lockdown* resterà tale e quale a quello in vigore adesso. Si resta a casa, tanto più ora che arrivano le feste. Eppure qualche lacciuolo, alle imprese prossime allo stremo, verrà sganciato. Lo aveva già chiarito martedì nella riunione con il comitato tecnico-scientifico, assai restio a concedere al governo garanzie sulla fine dell'epidemia. E ieri, il presidente del Consiglio, lo ha concordato anche con i capidelegazione che ha ricevuto insieme al sottosegretario Riccardo Fraccaro e che rivedrà questa mattina. Una riunione per cominciare a definire le misure del prossimo Dpcm in vista della scadenza del 13 aprile. Il ministero dello Sviluppo Economico studia i nuovi codici Ateco da autorizzare: al momento l'ipotesi più accreditata è quella di ragionare per filiere e non per "zone", perchè riaprire le imprese a seconda del numero dei contagi sul territorio rischierebbe di creare situazioni di concorrenza sleale.

PER QUESTO è suonato come un "pressing inutile" quello delle quattro associazioni degli industriali del Nord che ieri pomeriggio sono tornate a battere sul tavolo del governo: "Siamo consapevoli della situazione - ragionano a palazzo Chigi – non c'è bisogno che ce lo dicano loro".

"Rappresentiamo il 45 per cento del Pil italiano", "se non riapriamo in fretta rischiamo di non partire più", "stiamo perdendo clienti e relazioni internazionali", "avanti di questo passo e il prossimo mese non paghiamo più gli stipendi". Così parla Confindustria in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte. E daest, Udine per la precisione, arrivapurel'ecopiù minacciosa per premier e ministri: una petizione, lanciata proprio dai vertici degli industriali della città friulana, per Mario Draghi presidente del Consiglio.

Ma adesso non c'è neanche il tempo di preoccuparsi: non tira una buona aria a palazzo Chigi, tanto che il Pd continua

Codici al vaglio Il Mise sta studiando quali attività possono riaprire dopo il 13 aprile



Riapertura di poche imprese Però resta il divieto di uscire

a insistere per aprire quella "cabina di regia" che sembrava cosa fatta e invece sembra stentare a partire. E poi ci sono gli scienziati, che dicono no a qualsiasi ipotesi arrivi dai tavoli di governo. Ieri, il capo dell'Infettivologia dell'Istituto superiore di Sanità, Gianni Rezza, ha messo la – sua – pietra tombale anche su una delle misure di cui si è discusso per la fase 2: mandare al lavoro prima i giovani, immunizzarli, e tenere a casa gli over65. "So che c'è un modello matematico allo studio – dice Rezza durante un meeting di esperti all'Iss – ma io esprimo le mie personali perplessità. La strutturasocialedellafamiglia

Prossimi annunci Probabile nuovo video sabato. Intanto si studia la fase 2 per bus, spiagge e musei

italiana non è come quelle del nord Europa: i contatti tra bambini, ragazzi e anziani da noi sono molti di più, mandare a lavorare solo i giovani non determinerebbe la fine delle occasioni di contagio".

Sono tutte questioni che, come prima del Chiudi Italia, Conte dovrà discutere anche con i sindacati, che i eri gli han-



no chiesto di accelerare i tempi di un incontro in vista del nuovo Dpcm.

MOLTI, nell'attesa delle misure del governo, stanno cominciando a studiare il "domani" da soli. A Roma, per esempio, ieri si è tenuta una prima riunione sul tema del trasporto pubblico. Un settore comple-

tamente da ripensare alla luce della necessità di distanziamento sociale che resterà un caposaldo della fase 2. Così si immaginano soluzioni-limite (nel senso che saranno complicatissime da attuare): personale addetto a contare i passeggeri di autobus e metro (non è ancora chiaro se sarà possibile viaggiare in piedi), segnaletica a terra per mantenere le distanze alle fermate, nuove corsie preferenziali per velocizzare i tempi e garantire più corse, acquisto di nuovi mezzi. Il tutto, almeno nel caso della Capitale, con una azienda in concordato e che ha visto – come dappertutto – un crollo verticale degli incassi

nell'ultimo mese. Aria nera anche tra i balneari, che avrebbero dovuto iniziare la stagione e invece sono consapevoli che, anche se gli stabilimenti dovessero aprire, sarà impossibile mantenere le distanze e quindi di fatto non potranno lavorare. Nelle soprintendenze delle città d'arte si ragiona sugli ingressi ai musei: saranno solo su prenotazione e per facilitare l'accesso potrebbero essere estesi gli orari di apertura. Sempre che serva: sono tutti convinti che da Venezia a Firenze, da Roma a Napoli quest'estate non si vedranno turisti, né stranieri né italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Il trend Le vittime sono 542 (604 due giorni fa), i nuovi casi 3.836 ma su 51 mila test

Giù morti e contagi, boom di tamponi

Di buono c'è anzitutto che il virus lo stanno cercando. Ieri tra i dati diffusi dal prode Angelo Borrelli della Protezione civile spiccava il numero dei tamponi: ne hanno registrato 51.680, record assoluto e per distacco sul

precedente di 39.809 che risale al 2 aprile, la settimana scorsa, a pochi giorni dopo che finalmente avevano ordinato di farnedipiù.Comeè noto tra gli errori commessi da governo e Regioni, con la collaborazione di

granparte deiri-

spettivi consulenti scientifici, c'è proprio quello di non averproceduto-conlasignificativa eccezione del Veneto dove il governatore Luca Zaia si è fidato del professor Andrea Crisanti e della sua "sorveglianza attiva" – a un'efficace poli-

tica di contact

tracing e di con-

trolli non "a tap-

peto" ma mirati

sulle persone

che avevano a-

vuto contatti

conipositivi, ag-

gravato natural-

mente - specie

in Lombardia -

dall'enorme e

rapidissima dif-

fusione del con-

I decessi La discesa non è lineare, ma la media degli ultimi sette giorni è di 644, prima era 807

tagio, in realtà iniziato molto prima che il sistema sanitario, del tutto impreparato, se ne accorgesse.

VISTI I TAMPONI eseguiti, è confortante il pur elevato numero di 3.836 nuovi contagi, che portano il totale dei contagi rilevati a 139.422 per un incremento del 2,83 per cento superiore al 2,29 di martedì ma in linea con il pur lento trend di discesa delle infezioni rilevate ogni giorno: la scorsa settimana si è attestato tra il 3 e il 4 per cento, la precedente era sceso dall'8 sottoil6percentoeprimaancora l'incremento era a due cifre. Il che rende credibile la previsione di poter azzerare le nuove infezioni nella se-



Record Mai così tanti test LaPresse

conda metà di maggio. Contagi in aumento oltre il 4 per cento, ieri, in Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

Diminuiscono, sempre meno di quello che tutti vorremmo, anche i decessi. Ieri

ne sono stati dichiarati 542 (604 martedì) per un totale chesalea17.669.Ovviamente la discesa non è lineare ma negli ultimi sette giorni la mediaèdi644 decessi algiorno e nei sette precedenti era stata di 807. Aumentano anche i guariti, oltre duemila in un giorno, altro record.

E infine si conferma il rilevante dato della diminuzione della pressione sugli ospedali: i pazienti ricoverati consintomi sono 28.485, cioè 233 in meno rispetto a martedì, in calo sostanziale da quattro giorni; sono 3.693 quelli più gravi, ricoverati in terapia intensiva, 99 in meno, in calo da cinque giorni.

A. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECARO "AI COMUNI SERVONO 5 MILIARDI"

Subito 5 miliardi ai Comuni o non ci saranno le risorse per garantire i servizi ai cittadini. L'allarme arriva dal presidente dell'Anci-l'unione dei Comuni – e sindaco di Bari Antonio Decaro, che ieri ha battuto i pugni sul tavolo (virtuale) della conferenza unificata. Secondo Decaro, i Comuni sono al limite: "La capacità fiscale dei Comuni è drasticamente ridotta, se non in alcuni casi azzerata, per la situazione che si è



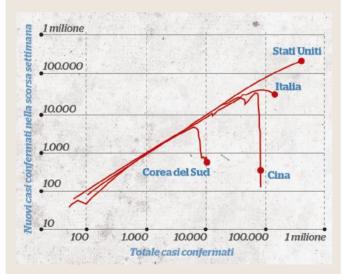
creata con il blocco delle attività economiche. L'effetto di questo stato di fatto è che non abbiamo entrate ora e non ne vediamo il recupero neppure in prospettiva. Il governo deve prendere consapevolezza di questa situazione e far fronte già nel prossimo decreto alla richiesta di 5 miliardi che gli enti locali hanno avanzato da tempo. Non possiamo aspettare oltre: si tratta di garantire ai cittadini italiani i servizi che i Comuni erogano, a cominciare dal tra-

sporto pubblico e dalla raccolta dei rifiuti". L'appello è dunque a porre rimedio in tempi brevi: "Abbiamo fin qui fronteggiato il problema senza risorse aggiuntive attraverso gli accordi con Mef, Cdp e Abi sulle rate dei mutui, per garantirci liquidità, e un'anticipazione di trasferimenti da parte del governo per 4,3 miliardi. Ma non possiamo più andare avanti così. Ne va della possibilità per gli stessi Comuni di sopravvivere".

APPELLI Le quattro associazioni del Nord

IL GRAFICO L'impatto delle misure sull'epidemia

La Cina, la Sud Corea e ora l'Italia Ecco l'effetto delle restrizioni



IN QUESTO GRAFICO sull'asse delle x per la prima volta non appare il tempo, ovvero i giorni dall'inizio dei contagi a oggi, ma il numero totale dei casi positivi registrati. Sulle y invece i nuovi casi positivi della settimana precedente. Il grafico è in scala logaritmica e a una retta corrisponde a una crescita esponenziale, quindi molto veloce. Vediamo che all'inizio della diffusione del virus, i casi positivi crescono rapidamente e in modo pressoché identico in tutti i Paesi. Fino a quando i nuovi casi (numeratore) tengono il passo del totale dei casi (denominatore) i Paesi si mantengono su una linea retta, come gli Usa, ancora in piena crescita esponenziale. Quando invece le misure di contenimento cominciano a fare effetto il numero nei nuovi contagi, settimana dopo settimana, inizia a rallentare. Il numeratore diventa via via sempre più piccolo del denominatore e la curva comincia a precipitare verso il basso. Così in Cina, dove tutto è iniziato, e in Corea del Sud. La discesa dell'Italia è appena cominciata.

GIORGIO SESTILI

» SALVATORE CANNAVÒ

a pressione sul governo è costante. Viene dal basso, dai territori, e dall'alto. Incrocia la campagna elettorale interna a Confindustria per l'elezione della nuova presidenza. E trova ascolto anche nel sindacato che, ovviamente, sottolinea l'esigenza di garantire la sicurezza dei lavoratori.

Ieri le quattro Associazioni confindustriali di Lombardia, Veneto, Piemonte e Emilia-Romagna hanno ribadito la richiesta di apertura delle attività, "in tempi brevi", con una pressione che sembra non considerare il conto dei morti. Certo, per gli industriali "la salute è il primo e imprescindibile obiettivo". Le imprese devono poter lavorare in sicurezza, scrivono, "ma le aziende sicure devono poter lavorare". In particolare, "le aziende sicure sono tutte uguali" e quindi si propone di superare le classificazioni merceologiche alla base del decreto del 23 marzo per sostituirle con valutazioni sulle misure predisposte. Restadacapirecomesicontrolla davvero la sicurezza e come fare a evitare altri morti.

DOPO BERGAMO La pressione confindustriale esiste dall'inizio della crisi sanitaria e ha già prodotto i guai di Bergamo. Si ricorderà il video confindustriale che il 29 febbraio gridava "Bergamo is running" per assicurare la capacità delle imprese della zona di non fermarsi. Nel frattempo la provincia diventava tristemente famosa per le bare portate via dai mezzi militari. Il messaggio però è passato in profondità. Ieri il Corriere di Bergamo dava la notizia di 2.372 aziende che hanno chiesto, in deroga alle disposizioni governative, di poter lavorare comunque e 900 hanno già avuto il via libera dopo i controlli di Finanza e carabinieri.

In Lombardia, del resto, nonostante dichiarazioni di facciata, gli industriali non hanno mai avuto una opposizione significativa da parte della Regione. Quando l'11 marzo si discuteva di chiudere la Lombardia, il presidente Fontana si affidava ad Assolombarda per quanto riguardale fabbriche. Edaquelladata le morti sono state in costante aumento. Solo dopo il decreto del 23 marzo che ha chiuso, non del tutto ma in modo significativo, anche le fabbriche la curva è tornata a scendere.

Eppure, anche in quella occasione, Confindustria si è battuta, vincendo, per lasciare al lavoro circa 9,5 milioni di persone. A Wuhan in Cina,

Da Bergamo in poi, la "lotta continua" della Confindustria

Gli industriali hanno sempre premuto per aprire. Adesso sono le aziende dell'export che temono di perdere l'Europa





Prossime elezioni Cambio ai vertici di Confindustria. In corsa Carlo Bonomi e Licia Mattioli Ansa/LaPresse

dove la città si è mossa dopo ben 76 giorni, le condizioni di chiusura sono state totalmente restrittive (*vedi il grafico in pagina*).

METÀ DEL PIL La richiesta delle "confindustrie" regionali ovviamente non è di poca importanza. Come esse stesse scrivono nel documento, rappresentano il 45% del Pil del Paese e, particolare che ieri Il Sole 24 Ore metteva bene in chiaro, rappresentano il 71,8% dell'export italiano. E qui si capisce meglio la richiesta di superare categorie merceologiche premiando le misure sanitarie. Come dice il Centro studi di Confindustria, le attività produttive non essenziali, penalizzate dal decreto del 23 marzo, generano il 56% delle esportazioni. E gli industriali temono di perdere la propria collocazione nelle catene del valore per produzioni che esportano soprattutto in Europa e verso Germania e Francia. I contestuali cali produttivi negli altri Paesi europei lasciano intravedere una corsa competitiva a chi garantisce di più i propri fatturati. E quindi ha bisogno di riaprire, possibilmente dopo Pasqua, come spiegava ieri al Sole la vice presidente di Confindustria, Licia Mattioli. E

quisiapreun'altraquestione,



Prolungare il lockdown significa perdere clienti e relazioni internazionali: molte imprese finiranno per non poter pagare gli stipendi



I SINDACATI CGIL, CISL E UIL

Chiediamo a Conte di confrontarci sulle decisioni che il governo intende assumere in relazione alle attività sospese per ora fino al 13 aprile

più politica e più interna all'associazione.

Mattioli è una delle sfidanti per la presidenza di Confindustria. Il 16 aprile il Consiglio generale con voto a distanza e segreto indicherà il presidente designato. Il 30 aprile questo (o questa) presenterà la squadra al Consiglio generale che la voterà e poi il 20 maggio ci sarà la proclamazione, anche se probabilmente l'assemblea pubblica fissata il 21 maggio slitterà.

LAPRESIDENZA C'è anche chi legge l'appello delle quattro regioni come una iniziativa dal sapore "elettorale", con associazioni che guardano più all'altro candidato, Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, il quale in nome dell'economia del nord sfida i vertici romani. La battaglia perilvertice si gioca anche su quanta forza si mette nel chiedere la riapertura delle aziende.

I sindacati intanto osservano con preoccupazione, ma anche con attenzione. Se in Cgil si insiste per combinare le esigenze dell'economia con il tragico conto dei morti, la segretaria della Cisl, Annamaria Furlan, dice che il documento dei quattro "pone questionivere". Matuttisono concordi nel richiedere attenzione alle misure di sicurezza e così, unitariamente, i tre sindacati confederali hanno chiesto al governo un incontro sia sull'applicazione del Protocollo della sicurezza, sia per capire cosa si vuol fare davvero dopo il 13 aprile. Oramai l'attenzione è

tutta su questa data.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FUORI CASA ALLE 23 PICCO DEI MOVIMENTI

La mobilità in Regione Lombardia continua a crescere nonostante le restrizioni e con l'avvicinarsi delle festività pasquali i numeri tendono ad aumentare giorno dopo giorno. Il vicegovernatore Fabrizio Sala rileva: "Il dato della mobilità in Lombardia di ieri è al 40%, purtroppo è un dato molto alto, ben quattro punti sopra alla percentuale di una settimana fa". E ancora: "Gli spostamenti sono



giustificati negli orari lavorativi, ma resta da capire come mai alle 23 il flusso dei movimenti aumenti così tanto rispetto alle 22. Anche attorno alle 16 c'è un aumento della mobilità e voglio ribadire con forza la necessità di restare in casa, evitando passeggiate o giri in bicicletta. A Pasqua non è possibile fare grigliate al parco tra amici, si rischierebbe di diffondere il virus e tra 10-15 giorni avere un nuovo aumento dei contagi".

IL CONTAGIO

Tempo perso dal 23 febbraio

Il leader della Confindustria lombarda Marco Bonometti ricostruisce le riunioni con la giunta. Nessuno sollecitò chiusure, definite "dannose"

» GIAMPIERO CALAPÀ

o alle zone rosse nella Bergamasca, questa era la nostra posizione sempre condivisa e fatta propria dalla Regione Lombardia". Lo ribadisce al *Fatto* il presidente regionale di Confindustria, Marco Bonometti. Mentre al Pirellone, intanto, il copione rimane lo stesso. "Qui abbiamo avuto il fun-

go della bomba atomica": ha cambiato solo immagine l'assessore al Welfare, Giulio Gallera. Per giorni andava ripetendo come un mantra la parola "tsunami", ieri è passato a evocare Hiroshima. La tesi di Gallera non cambia: "Il sistema sanitario lombardo è un grande sistema e ha dato dimostrazione di saper reggere". Tanto che ha avuto il coraggio di ribadirlo rispondendo alla lettera-j'accuse dei medici lombardi: "Le nostre azioni sono state oggetto di apprezzamento per l'Oms che ci ha chiesto di redigere un apposito compendio d'ausilio ai Paesi di tutto il mondo". Eppure i buchi nella gestionedell'emergenzadaparte della Regione sono sempre più evidenti, oltre ai problemi strutturali di un sistema sanitario sbilanciato sul privato a scapito del pubblico. E la voragine più importante, ormai più di un mese dopo, rimane la mancata chiusura dei comuni di Nembro e di Alzano, nella Bergamasca.

COSA È SUCCESSO dal 23 febbraio, il giorno del caso del pronto soccorso di Alzano prima chiuso e poi subito riaperto, fino al 7 marzo, quando il premier Giuseppe Conte decide di rendere "zona rossa" tutta la Lombardia? Ancora il 29 febbraio Gallera, rispetto al focolaio individuato ad Alzano, dichiara: "Abbiamo per quella provincia 110 positivi, il 18% dei casi lombardi. Quel cluster ha un numero importante di casi, non c'è però nessuna idea di costruire zone rosse, restano quelle che sono, l'abbiamo condiviso con il governo". Opinione che rimarrà ferma almeno fino al 4 marzo, quando la Regione - secondo il governatore Attilio Fontana - fa "pressione" sul governo, attraverso il proprio rappresentante del Comitato tecnico-scientifico.

È il presidente di Confindustria Lombardia Bonometti a fare chiarezza: "Nelle riunioni che abbiamo avuto con cadenza quasi quotidiana tra fiAl Pirellone
Giulio Gallera
e Attilio Fontana. Sotto,
il presidente di
Confindustria
Lombardia,
Marco Bonometti. A destra, l'ospedale





"La Regione sempre con noi sul no a Nembro zona rossa"

ne febbraio e i primi giorni di marzo, anche in sede di Patto disviluppo con artigiani, commercianti, lega delle cooperative e sindacati, la Regione è sempre stata d'accordo con noi nel non ritenere utile, ma anzi dannosa, una eventuale zona rossa sul modello Codogno per chiudere i comuni di Alzanoe Nembro". Duegiorni fa Gallera si tradisce alla trasmissione Agorà su Rai3: "Avremmo potuto fare noi la zona rossa? Ho approfondito ed effettivamente c'è una legge cheloconsente". Questalegge sconosciuta prima dell'approfondimento è la 833 del 1978 "Istituzione del servizio sanitario nazionale".

Ieri, nello show ormai

Tra uno show e l'altro

Gallera il 29 febbraio ribadiva: "No ad altre Codogno". Ora dice: "Qui il fungo atomico"

quotidiano, Gallera prova a spiegarsi: "Nel momento in cui il governo sta assumendo una decisione, ha senso che io la prenda quattro ore prima? Poi ci si accusa di non avere una sintonia istituzionale... Il 4 marzo arrivano i militari ad Alzano. Passa il 5, il 6, in quel momento l'assunzione di un'ordinanza da parte del governatore appariva



originale visto che il governo aveva già dislocato le forze dell'ordine".

MA ALLE RIUNIONI dei primi giorni di marzo (l'ultima giovedì 5), né Gallera né il governatore Attilio Fontana – come riferisce al *Fatto* una persona che ha potuto assistere alla videoconferenza – chiedono di far presto con la zona rossa ad Alzano e Nembro. Si limitano ad ascoltare le valutazioni del premier Giuseppe Conte e del ministro della Salute Roberto Speranza, in allarme fin dal 3 marzo sui dati anomali dei contagiad Alzano-Nembro e a Orzinuovi (Brescia) riferiti dall'Istituto di Sanità al Comitato tecnico-scientifico.

"La sensazione era che la giuntalombarda aspettasse una decisione modello Codogno, presa da Roma, senza doversi intestare la responsabilità della chiusura di Alzano e
Nembro, come la legge gli avrebbe invece consentito di
fare", riferisce ancora la fonte.
Madal 23 febbraio ogni giorno
è stato perso. Fino alla tarda
serata di giovedì 5, quando ar-

riva al governo il parere più approfondito del presidente dell'Istituto di Sanità Silvio Brusaferro, che indica come "opportuna" l'istituzione di una nuova zona rossa. La mattina di venerdì 6 nel governo inizia a maturare l'idea di serrare tutta la regione, perché il trend dei contagi appariva preoccupante anche in altri comuni. Quindi in un colloquio informale lo stesso premier Conte, sempre venerdì 6, informail governatore Fontana della decisione - la chiusura della Lombardia - che avrebbe comunicato solo sabato 7, a tarda sera, dopo una giornata di trattative con le parti sociali per stabilire quali attività lasciare aperte.

LA POLEMICA

La scelta I medici contro la decisione di aprirlo dentro il nosocomio cittadino

Presidio Covid al "Civili": scontro a Brescia

» ANDREA TORNAGO

Il progetto di nuovo ospedale da campo alla Fiera, sul modello di quelli di Milano e Bergamo, è naufragato ancora ai primi di marzo, mentre a Brescia montava l'onda di

piena dei pazienti colpiti dal virus. Ora la Regione Lombardia ha deciso di aprire un "Covid hospital" all'interno del nosocomio cittadino, gli Spedali Civili, attirandosi le ire dell'ordine dei medici, dei sindacati, della politica locale e

nazionale. L'area individuata e presentata pubblicamente dall'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, si trova nel cuore del vecchio ospedale, la "scala 4" attualmente dismessa. In quell'ala dovranno essere creati 180 posti letto per

pazienti affetti

da coronavirus:

Di Stefano, in u-

"Ristrutturarla 180 posti-letto in 60 giorni soddisferà i requisi-Dovrebbe essere ti minimi previrealizzato entro sti dall'Oms per questa tipologia sessanta giorni di struttura?" si nella "scala 4" chiede il presidente dell'Ordiattualmente ne dei medici di dismessa Brescia, Ottavio

nee guida dell'Oms consigliano invece l'approntamento di strutture modulabili esterne nei pressi degli ospedali. Il rischio denunciato dai rappresentanti dei medici è che gli Spedali Civili (che contano già più di 448 sanitari contagiati) possano trasformarsi loro malgrado, se qualcosa va storto, in un nuovo veicolo del virus. I tamponi agli operatori sanitari in Lombardia - a differenza di quanto disposto in Veneto e in Friuli, dove si controlla continuamente il

na nota garbata nei toni ma

durissima. Tanto più che le li-

bre superiore ai 37,5 gradi. "A Brescia considerano normale più di 400 sanitari

personale - vengono effet-

tuati solo in presenza di feb-

contagiati – spiega il presidente della sezione bresciana dell'Unione medici italiani, Francesco Falsetti – quando all'ospedale Cotugno di Napoli, con protocolli all'avanguardia, hanno contagi zero. È inaccettabile. L'ospedale Covid all'interno delle strutture ordinarie rischia di cristallizzare questa situazione di grande confusione".

di grande confusione".

Oggi i sindacati incontreranno il direttore dell'ospedaledi Brescia, Marco Trivelli, che nelle scorse settimane
aveva lavorato con convinzione all'opzione della struttura esterna poi tramontata.
Ilconsiglio dei sanitari del Civile quindi dovrà esprimere
un parere tecnico. Gallera
per Brescia parla di una "so-

luzione sul modello di Israele" con "aree di ospedali che possono rimanere chiuse, ma pronte ad ospitare pazienti per grandi afflussi". Con la differenza che nel caso israeliano si tratta di emergenze belliche e non legate a malattie infettive. "Oltre alle perplessità tecniche e sulla sicurezza – denuncia l'assessore comunale alla Salute, Donatella Albini - dobbiamo avere ben chiaro che in questo modo il Civile resterà una struttura Covid e non riprenderà più il suo ruolo di ospedale cittadino". Il sottosegretario agli Interni, Vito Crimi, si è scagliato contro "gli atteggiamenti autoritari e impositivi" della Regione Lombardia: "La comunità bresciana, isti-

CREMATI IL VESCOVO BENEDICE LE URNE

Il vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, ieri ha benedetto 500 urne con le ceneri delle vittime del coronavirus, riportate a Bergamo dopo la cremazione. Presente il sindaco Giorgio Gori. Sono stati i carabinieri a recuperare le urne dai vari forni fuori regione dove i corpi erano stati cremati. L'immagine dei camion dell'esercito che sfilavano portando fuori da Bergamo



le bare delle vittime del Covid-19 è uno dei simboli di questa tragedia che rimarranno nell'immaginario collettivo. Le urne saranno consegnate oggi ai familiari. Intanto sempre ieri trasportati con un volo di Stato sono arrivati diciannove medici norvegesi. L'équipe scandinava è destinata a prendere servizio all'Ospedale Bolognini di Seriate. I medici altamente qualificati aiuteranno i sanitari lombardi ad affrontare proprio gli sforzi legati all'emergenza coronavirus. A dar loro il benvenuto all'aeroporto bergamasco di Orio al Serio c'erano gli assessori regionali Claudia Maria Terzi (Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile) e Lara Magoni (Turismo, Marketing territoriale e Moda) e il sottosegretario alla presidenza con delega ai Rapporti con le delegazioni internazionali Alan

La surreale replica

Assessore contro medici

AVEVANO SCRITTO, i medici degli ordini provinciali lombardi, una lunga lettera (pubblicata dal Fatto martedì 7) elencando gli errori della gestione Fontana-Gallera dell'emergenza: errata impostazione della raccolta dati, incertezza nella chiusura delle aree, gestione confusa delle Rsa che ha prodotto contagi e morti, mancata fornitura di protezioni ai medici, assenza di attività di igiene pubblica (isolamento, tamponi), saturazione dei posti letto. Hanno scritto di "situazione disastrosa in cui si è venuta a trovare la nostra Regione anche rispetto a realtà vicine" perché "la sanità pubblica e la medicina territoriale sono state da molti anni trascurate e depotenziate". Così risponde l'assessore al Welfare Giulio Gallera: "E risulta davvero difficile capire come si possa paragonare la situazione lombarda a quella di altre realtà: paragone che denota, ancora una volta, la incapacità, si spera solo colposa, di leggere e interpretare i dati e di comprendere le azioni intraprese. Azioni che - mi preme evidenziare - sono state oggetto di apprezzamento da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha chiesto alla Direzione Generale Welfare di redigere un apposito compendio che possa essere di ausilio ad altri Paesi".



Ansa

tuzionale e medica, chiede una struttura indipendente, temporanea, di rapida realizzazione che consenta di mantenere il massimo isolamento dal resto dell'ospedale".

A Brescia, provincia in cui contagi ufficiali sono pari a quelli della vicina Bergamo, fino ad ora lo tsunami coronavirus è stato gestito in modo silenzioso, facendo spazio

nei reparti senza chiedere niente anessuno: "Inunanotte abbiamo allestito un nuovo piano degli infettivi - racconta una fonte ospedaliera – e nell'ex lavanderia abbiamo ricavato 45 posti, poi altri 20 nella sede distaccata di Montichiari". Ma la generosità, ai tempi del virus, a volte non hasta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale di Alzano, l'indagine s'allarga: "Epidemia colposa"

Non solo Bergamo. Anche Milano punta il faro sul perché il pronto soccorso il 23.02 in 5 ore venne riaperto. Chi decise?

» DAVIDE MILOSA

inque ore, da questo intervallo temporale parte la Procura di Bergamo per fare luce sui motivi che hanno reso l'ospedale di Alzano Lombardo un micidiale vettoreperladiffusionedelCovid-19eper capire quali possano essere state le responsabilità, anche a livelli politici più alti, rispetto alla mancata istituzione della zona rossa tra Alzano e Nembro. Un dato che suscita l'interesse anche della Procura di Milano che ancora non ha aperto un fascicolo. Torniamo a quelle cinque ore. E cioé il tempo durante il quale il pronto soccorso della più importante struttura della bassa Val Seriana, dopo i primi due pazienti infetti, è rimasto chiuso per riaprire poco dopo. È il pomeriggio del 23 febbraio. L'isolamento inizia alle 15 e finisce alle 20 con una lenta riapertura. L'inchiesta di Bergamo è stata aperta dal procuratore facente funzione Maria Cristina Rota. Al momento si indaga contro ignoti per epidemia colposa. Concetto vasto che comprende la vicenda dell'ospedale ma che, secondo fonti della Procura, potrebbe anche allargarsi all'ambito politico regionale per la mancata applicazione della zona rossa dopo che già il 24 febbraio si era compreso che Alzano rappresentava un focolaio pericoloso.

ANCHE A MILANO si sta ragionando in Procura sul tema zona rossa. In queste ore sui tavoli degli aggiunti ci sono diversi dossier. Quello della zona rossa è al momento uno dei tanti, ma fonti interne spiegano che il tema sarà analizzato. A Bergamo l'obiettivo è individuare le responsabilità di una gestione che per testimonianza di pazienti e personale ospedaliero si èrivelata fuori controllo. Tra le tante valutazioni anche l'operato dei vertici rappresentati dal direttore della Asst Bergamo Est Francesco Locati, dal direttore sanitario Roberto Cosentina e dal direttore medico Giuseppe Marzulli. I tre non risultano indagati. Il Nas di Brescia lunedì e martedì ha acquisito molti documenti in ospedale. Tra questi, i protocolli sanitari che dovevano essere seguiti, a partire dalla direzione, e su cui, riavvolgendo il nastro cronologico, la Procura punta. Sarà nominato un perito per studiare il materiale. Oltre ai protocolli, i carabinieri hanno sequestrato le cartelle cliniche dei primi pazienti Covid e i risultati dei tamponi effettuati a partire dal 21 febbraio. Il primo passo è capire perché il pronto soccorso alle 20 del 23 è stato riaperto e da chi è arrivata l'indicazione.

Ieri l'assessore al Welfare, Giulio Gallera, ha spiegato che durante la chiusura gli ambienti sono stati sanificati. Particolare che viene smentito da una lettera di due operatori sanitari.



Le date Il nuovo coronavirus era presente nella sanitaria di Alzano con tutta probabilità almeno già dal 15 febbraio

23 alle 20

"Il pronto soccorso veniva riaperto, senza nessun intervento di sanificazione e senza la costituzione immediata di triage differenziati". Il dato del triage è interessante perché già il 22 febbraio il ministero della Salute inviava una nota dove si faceva riferimento alla "necessità di un'area dedicata per il triage e per evitare il contatto con altri pazienti". Nulla di tutto questo, stando alle testimonianze, è stato fatto. Il 24 si è ripartiti con gli accessi normali, nonostante il virus girasse nella struttura dal 15, giorno dell'arrivo di uno dei due pazienti rivelatisi poi positivi. Il 18 una donna viene ricoverata per esami oncologici. Ha 55 anni. L'accompagna la figlia. Il 23 a ospedale chiuso la madre avverte: "Hanno fatto uscire tutti i parenti". La donna resta "intrappolata" là, muore di Covid il 15 marzo. Il virus era in circolo da dieci giorni, eppure il 26 Gallera dichiarava: "Dalla Val Seriana arrivano numeri non trascurabili, ma è presto per dire se i casi siano legati al contagio di un medico del pronto soccorso di Alzano". In realtà non è un medicomaunpensionato. In quella domenica Codogno è di fatto già zona rossa. Alzano non lo sarà mai. Eppure alle 16,50 del 23 il sindaco sul sito del Comune avvertiva: "Abbiamo avuto notizia dalla direzione sanitaria di due casi di Covid-19 all'ospedale di Alzano. Siamoinattesadiconoscerelemisurespecifiche, vi invitiamo a limitare le uscite dai vostri domicili". Nonostante questo avviso, l'ospedale alle dieci di sera del 23 stava già riaprendo. E nessuna zona rossa sarà mai istituita.

QUARANTENA

RENZI 'INDAGA' **TUTTI TRANNE** I SUOI AMICI

INDUSTRIALI » ANTONIO PADELLARO MatteoRenziche invoca commissioni parlamentari d'inchiesta su tutti quelli che gli stanno sulle scatole, ma insiste (lo faceva già in piena epidemia) sulla riapertura delle fabbri-che ("chi le tiene chiuse fa perdere quote di mercato e questo significa licenziamenti") suggeriamo caldamente la visione della puntata di Report (Rai3) di lunedì 6 aprile. Che andrebbe studiata nelle scuole di giornalismo per spiegare quale importanza può avere il servizio pubblico radiotelevisivo, quando è servizio pubblico. Perché nell'inchiestadiGiorgioMottola sulla "zona grigia" del Bergamasco – dove si conta la più alta percentuale di ammalati e di morti in assoluto – lascia sconcertati, per non dire peggio, la campagna di "persuasione" condotta già a fine febbraio da Confindustria Lombardia. Culminata nell'hashtag #noilavoriamo, nel video trionfalistico yes, we work e nelle dichiarazioni rassicuranti del presidente, Marco Bonometti, sulla necessità di "abbassare i toni". Vero è che ora l'associazione ammette che "visto con gli occhi di oggi quel video è stato un errore e ce ne scusiamo". Ok, ma troppo tardi verrebbe da dire alla luce dei numeri, e dei lutti, che certo vanno soprattutto attribuiti

a chi (Regione Lombar-

dia) aveva il dovere di

proclamare subito la zo-

na rossa nella Val Seria-

na, e non quando il con-

tagio si era fatto inarrestabile. "Una sottovalu-

tazione – come ha detto il

conduttore Sigfrido Ra-

nucci – frutto di interessi

personali ed economici". Del resto, è lo stesso sin-

daco di Alzano Lombar-

do (con Nembro il comu-

ne più devastato dal vi-

rus) a raccontarci dell'assedio di imprendi-

tori che volevano a tutti i

costi "svincolarsi dalla

zonarossa". Nessuno ne-

ga la necessità di riaprire

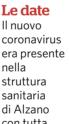
presto tutte le fabbriche.

Purtroppo temiamo che

per troppi imprenditori, da tutelare, al primo po-

sto, non ci sarà la salute

dei lavoratori.



febbraio L'isolamento del pronto soccorso comincia alle 15 e termina

24 **febbraio** Ègià evidente come Alzano rappresenti un pericoloso focolaio di contagio



S.M. CAPUA VETERE 3 DETENUTI POSITIVI

Sono tre i detenuti nel carcere di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) risultati positivi al coronavirus. Due casi sono emersi ieri a seguito dei tamponi fatti a decine di detenuti della stessa sezione del detenuto risultato positivo sabato notte. I due detenuti risultati positivi sono stati accolti per motivi precauzionali in stanze di isolamento sanitario, come già avvenuto per l'altro detenuto ri-



sultato positivo e senza sintomi. Tutti i detenuti dell'intera sezione di oltre 130 persone, compresi i tre positivi presenti nel carcere, non presentano alcun sintomo di malattia, non necessitano di alcuna terapia e sono monitorati dai sanitari, fanno sapere il provveditore amministrazione penitenziaria della Campania, Antonio Fullone, e il garante dei detenuti della Campania, Samuele Ciam-

IL COLLOQUIO

» DAVIDE MILOSA

Galli L'infettivologo del Sacco: "Meno pressione sui Pronto soccorso, buon segno. Contro nuovi focolai rinforzare la medicina di territorio"

"Liberi entro l'estate? Possibile Ma attenzione a nuove ondate"

contagi calano, ma l'attenzione deve restare alta. Il professor Massimo Galli, direttore della malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano, fissa un termine di uscita dall'emergenza, dopodiché rilancia l'allarme sulla possibile riemersione di Covid-19 a partire da ottobre. "Mi auguro che ci si possa liberare del virus entro la prossima estate. Qualche buon segnale lo si intravede, a partire dalla minore pressione sui Pronto soccorso che per me è decisiva". Fissato il punto, ecco però l'istantanea di una prospettiva futura che non rassicura: "Il rischio di una ondata di ritorno è quantomai concreto, nulla esclude, infatti, che il virus continui a ser-

Guardare al passato potrebbe essere un conforto. Nel 2003 l'epidemia di Sars una volta sconfitta non si è più presentata. "Questo è vero prosegue Galli – ma è anche vero che oggi SarsCov2 ha un radicamento a livello mondiale". E dunque parte del pericolo di un ritorno è rappresentato dagli altri Paesi vicini all'Italia. "Noi abbiamo iniziato molto prima degli altri, oraperò Covid-19 sta dilagando in molti altri Stati". E dunque bisognerà fare attenzione anche su questo fronte. Il rischio interno non è però affatto escluso. A dimostrarlo la Cina stessa che in queste ul-

peggiare tra la popolazione".

In reparto La terapia intensiva dell'ospedale "Edoardo Bassini" di Cinisello Balsamo (Milano) LaPresse

time ore ha chiuso parti del suo territorio proprio a causa di nuovi focolai. "Questi nuovi contagi – spiega Galli – non sono certo arrivati dall'estero, stavano sulterritorio". Covavano dunque sotto le ceneri della prima epidemia. Ecco il punto: i nuovi fuochi. Galli ha pochi dubbi: "La nostra ripresa dipenderà dalla capacità di spegnere questi fuochi". L'esempio che fa il professore è quello della piena del Po. L'esondazione viene bloccata dagli argini, ma in certi casi

l'acqua supera i livelli producendo quelli che si chiamano fontanili. "Questi – prosegue - saranno i nostri possibili focolai". Pare di capire che l'ipotesi di ottobre è solo indicativa. In assenza di un vaccino e quindi di una immunità non solo duratura ma anche diffusa, ogni finestra temporale è buona per un ritorno del virus. "Oggi il distanziamento sociale sta producendo gli effetti sperati. L'uscita però sarà lenta e su questo dovremo riorganizzare la ripresa". Di



di Milano

certo, in una prospettiva di ritorno, la politica e il comparto sanitario dovranno far tesoro degli errori commessi e delle lacune dimostrate. Il professor Galli, che ha il merito di aver identificato l'ingresso del virus in Italia attorno al 26 gennaioscorso, punta il ragionamento sulla medicina del territorio che si è dimostrata non all'altezza.

"Nel caso drammatico dovessimo trovarci davanti a un nuovo focolaio sarà fondamentale dimostrare di aver imparatolalezione. Edunque dovremo subito circoscrivere il focolaio segnando a uno a unotuttiicontatti".Ilmetodoè stato seguito nei primi giorni a Codogno dopodiché le direttive sono cambiate. "Ma avverte Galli – non possiamo più rinunciare a una seria indagine epidemiologica". Su questo il professore insiste da sempre, tanto che la sua équipe ha iniziato questo lavoro a Castiglione d'Adda, una delle aree più colpite dal virus. "Per questo è fondamentale che la medicina territoriale abbia una organizzazione tale da poter fare una indagine epidemiologica coinvolgendo medici di base e funzionari della medicina territoriale". Un aspettoche"ètotalmentemancato in questa emergenza". E

del resto, secondo il professor Galli, un banale esempio sulle vaccinazioni per l'influenza normale mostra l'incapacità del sistema territoriale di arrivare al maggior numero di cittadini. "Ouest'anno per il vaccino influenzale circa il



Dobbiamo dimostrare di aver imparato la lezione: di fronte a nuovi casi servirà una seria indagine epidemiologica

70% ne aveva diritto, ma solo il 3% lo ha fatto e questa percentuale comprende anche i bambini per i quali vige l'obbligo". Di più: dei vaccinati solo il 52% è anziano. La conclusione è netta quanto inquietante: se la medicina del territorio per la sola vaccinazione influenzale ha avuto questi risultati, non si poteva pretendere che resistesse all'emergenza. E infatti è stata spazzata via dalla bufera scatenata dal Covid-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme: "Mancano i reagenti per i tamponi"

» MARCO PASCIUTI

Marsala, 24 marzo. L'ospedale "Paolo Borsellino" inizia a processare i tamponi per la diagnosi del Covid-19 perché Palermo non ce la fa ad analizzarli tutti. "Dopo qualche giorno il laboratorio ha chiuso per mancanza di reagenti", sospira il sindaco Alberto Di Girolamo. "Era quellodiriferimento per la provincia di Trapani. Ora 420 mila persone non hanno una struttura pubblica per fare il test". In Sicilia la penuria è tale che chi è rientrato nell'isola dopo il 14 marzo e non riesce a fare il test può tornare al lavoro con un'autocertificazione.

MARSALA COME BRESCIA,

Teramo, Roma. Dopo gli allarmi lanciati da Veneto, Marche e Puglia. Alle prese con l'aumento del numero dei test necessari a monitorare il contagio (51mila registrati ieri, record in un solo giorno), non tutti i laboratori sono costretti

Nei laboratori Titolari e sindaci da Marsala a Brescia e a Roma "Non ce la facciamo". Gli industriali del settore contro Arcuri

a chiudere ma la scarsità di sostanze per l'estrazione e l'amplificazione del genoma virale del Sars-Cov-2 attraversa l'Italia. "Ci sono grosse difficoltà nel reperirle – conferma Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria dispositivi medici -. Le aziende italiane che li fanno sono poche, la maggior parte dei kit sono importati da 4 multinazionali e noi scontiamo la parziale chiusura della Cina all'export. Il secondo problema sono le materie prime: data la nostra forte dipendenza dall'estero dove la pandemia è scoppiata dopo, oggi è ancora più difficile trovarle rispetto all'inizio dell'emergenza". Un déjà-vu, dopo il caos mascherine. "Serve un coordinamento che non c'è - prosegue Boggetti - l'Ue è colpevolmente assente e una pandemia non può essere ge-



A bocca aperta Un medico esegue un prelievo a domicilio Ansa

stita solo a livello nazionale, ma qualcuno in Italia avrebbe dovuto chiedere alle aziende cosa era necessario dal punto di vista dei dispositivi. La sorveglianza sanitaria non spetta certo alle imprese". Chi doveva non ha coordinato: "Ogni Regione fa da sé, si va per ten-

tativi. Arcuri (il commissario nominato dal governo, ndr) sta avendo contatti con Confidustria federale e non con noi. Ci siamo messi a disposizione, ma nessuno ci ha mai chiamato". I reagenti, la nuova emergenza."Ilrischioc'è.CongliUsa, uno dei poli da cui arrivano,

in pieno disastro è probabile che il materiale non basti".

I colossi americani fanno fatica. L'Istituto Zooprofilattico di Teramo si rifornisce dalla *ThermoFisher Scientific*,

L'accusa

Boggetti

a tentoni"

(Confindustria):

"Non c'è nessun

coordinamento,

le Regioni vanno

24 miliardi di dollari di fatturato."Nel weekend siamo stati in fibrillazione spiega il direttoregenerale Nicola D'Alterio - aspettavamo dei reagenti venerdì e sono arrivati martedì. Sono in difficoltà persino loro". "La situazione è molto critica - racconta

Piero Frazzi, direttoredell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna – Con le forniture non andiamo oltre i 2-3 giorni. Il ministero ci ha chiesto i reagenti di cui avevamo bisogno. Era 15 giorni fa, non ho sentito più nessuno".

La penuria non risparmia le strutture più grandi."La situazione è molto difficile con i reagenti che servono a estrarre l'Rna - spiega il professor Guido Antonelli, responsabile

del laboratorio di Virologia dell'ospedale universitario Sapienza-Policlinico Umberto I di Roma, il terzo della Capitale con 2.500 tamponi a settimana - Siemens Healthineers oggi (ieri, ndr) ci ha recapitato prodotto per analizzare 2mila campioni, ma per

la prossima settimana non ci ha dato garanzie - prosegue il docente, vicepresidente della Società Italiana di Microbiologia - così ho fatto scorte da aziende più piccole. Ma l'approvvigionamento dovrebbe essere centralizzato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLOROCHINA DUBBI SUL FARMACO

Si frena sulla clorochina, il farmaco antimalarico considerato promettente per i suoi potenziali effetti contro il Covid-19 e già in alcuni casi utilizzato sperimentalmente in ambito ospedaliero. Dal Centro di controllo per le malattie statunitense Cdc al ministero della Sanità francese, prevale la cautela: ci sono ancora molti dubbi e non si dispone ad oggi di alcun dato certo. Al momento l'Italia starebbe



valutando la possibilità di una produzione "interna" del farmaco utilizzando l'Istituto farmaceutico militare di Firenze. Sono in corso contatti tra l'Agenzia italiana del farmaco e il ministero della Salute: "Abbiamo avuto degli input e attendiamo la formalizzazione di eventuali richieste", afferma il colonnello Antonio Modica, direttore del farmaceutico militare. Già utilizzata contro malattie come lupus eritematoso e artrite reumatoide, la clorochina è al

momento impiegata in Italia fuori dall'indicazione originaria, e tale uso è stato di recente inserito a carico del Servizio sanitario nazionale. Ma anche gli esperti italiani invitano alla prudenza. Roberto Burioni, che la studia al San Raffaele di Milano, sottolinea che la clorochina sembra riuscire a bloccare la replicazione del virus se usata prima e dopo l'infezione ma "non esistono solide prove sull'efficacia di questo farmaco contro il Covid-19". Lapresse

LA STORIA L'accordo con gli Usa per un tampone rapido

» MARCO LILLO

9 è una società che sta festeggiando in borsa nonostante, anzia causa del coronavirus. Si chiama Diasorin, ha sede a Saluggia, la cittadina di 4 mila abitanti nel vercellese, famosa finora soprattutto per le scorie nucleari. Questo gruppo multinazionale con stabilimenti sparsi per il mondo in due giorni ha guadagnato dieci euro per azione e oggi sfiora i 130 euro. Il 7 aprile ha annunciato "di avere completato presso il Policlinico San MatteodiPaviaglistudinecessari al lancio di un nuovo test sierologico per rilevare la presenzadianticorpinei pazienti infettati dal SARS-CoV-2". L'annuncio è stato accompagnato da un articolo a tutta pagina del Corriere della Se-

Diasorin fa sapere che "sta lavorando per ottenere il marchio CE e l'autorizzazione all'uso di emergenza (EUA) della Food and Drug Administration (FDA) entro la fine del mese di aprile". Amarzo era arrivato prima un contributo da parte dell'amministrazione Trump da 700 mila dollari per sviluppare un tampone rapido contro il Covid-19 e poi l'autorizzazione alla consociata americana Diasorin Molecular L-LC per l'uso di emergenza del suddetto test "Simplexa Covid-19 Direct Kit". Risultato: oggi Diasorin vale 7 miliardi e 240 milioni di euro.

NIENTE MALE per la famiglia Denegri che ne controlla il 60 per cento attraverso la sua finanziaria. Ad agosto del 2019 Milano Finanza considerava ilfondatore Gustavo Denegri, nato nel 1937, già presidente della Piaggio negli anni novanta, l'ottavo uomo più ricco d'Italia con un patrimonio sti-

Vale 7 miliardi

finanziaria

La famiglia Denegri

attraverso una propria

ne controlla il 60%

mato in 3 miliardi e 420 milioni addirittura sopra Berlusconi.

Nel 2000 Denegri ha acquisito da un'azienda americana unapartecipa-

zione nella DiaSorin e poi nel 2016 ha acquistato la Focus Diagnostics americana che oggi è diventata la Diasorin Molecular, scelta da Trump.

Laquota del 60 per cento di Diasorin oggi dovrebbe valere oggi 4,3 miliardi ai quali bisogna aggiungere le altre partecipazioni anche in Banca Mediolanum e Mediaset.

Michele Denegri è il figlio di Gustavo, vicepresidente della Diasorin. Qualche anno fa ha acquistato e rilanciato il ristorante caro a Cavour, il Cambio di Torino. Michele Denegri ci spiega: "L'amministrazione Trump ha dato ungrantdi700 miladollarial-



Ricerca Un laboratorio in cui si studia il Covid-19; sotto, Gustavo Denegri di DiaSorin

La multinazionale "italiana" e il test dalle uova d'oro

La Diasorin di Saluggia pronta per l'analisi sierologica per il Covid: boom in Borsa

la nostra consociata americana perché solo noi e una società tedesca, la Kiagen, avevamo già fatto la richiesta per lo studio clinico. Poi sono arrivate tante altre aziende. Ogni prodotto diagnostico prima di avere l'autorizzazione alla distribuzione sul mercato deve fare studi clinici e di non tossicità ma in questa situazione di emergenza il governo americano ha consentitoche queste procedure fossero accelerate". Quanto al-

l'utilità del tampone rapido brevettato dalla Diasorin, si puòfareinun punto esterno al laboratorio dove sta il paziente, il

cosiddetto POC, Denegri spiega: "Potrà essere molto utile per ridurre la pressione sul pronto soccorso e per gestire nel modo corretto il paziente che arriva negli ospedali".

Anche il mercato dei test sierologici al momento è in grande ebollizione. Esistono più di cento società che offrono test diversi. Si dividono in due tipologie: i kit cromatografici qualitativi (tipo quello usato dall'autore di questo articolo su di sé) che si fanno con una goccia si sangue e un po' di reagente che fanno colorare, quando accade, le righe degli anticorpi sul tester: gli Igm che segnano l'avvio



La società

Diasorin, ha sede a Saluggia, nel Vercellese, famosa finora soprattutto per le scorie nucleari. Un gruppo multinazionale con stabilimenti sparsi per il mondo in due giorni ha guadagnato dieci euro per azione e oggi sfiora i 130 euro.

L'annuncio del 7 aprile

Ha annunciato "di avere completato presso il Policlinico San Matteo di Pavia gli studi necessari al lancio di un nuovo test per rilevare la presenza di anticorpi in pazienti infettati.

dell'infezione e gli Igg, l'anticorpo più stabile che dovrebbe dare una sorta di teorica immunità.

Questi test si trovano sul mercato a 5 euro più Iva e sono stati acquistati da alcune regioni italiane come la Campania e Puglia. Poi ci sono i test del sangue da laboratorio con il sistema ELISA adottati invece dalla Regione Liguria (che li affianca ai kit più semplici) e dalla Regione Veneto, che ne ha ordinati addirittura

Il mercato

Settore in grande

ebollizione: esistono

più di cento aziende

che offrono test diversi

700 mila kit prodotti in Cina e distribuiti da una società italiana.

UN KIT cromatografico economico denominato

Viva Diagè stato testato dalla task force anti Coronavirus del Policlinico San Matteo di Pavia in uno studio diretto dal professor Fausto Baldanti secondo il quale il test "non è raccomandato per il triage di pazienti con sospetto CO-VID-19". Soprattutto sui pazientidel pronto soccorso positivi al tampone solo nel 18.4% dei casi avrebbe dato un segno positivo al test sierologico per igm e-o Igg mentre nell'81.6% erano risultati negativi al test rapido sierologico. Lo stesso studio testimonia che la sensibilità sale molto se si va a fare il test su chi ha avuto una diagnosi positiva da tampone sette giorni prima, in quel caso si arriva fi-

no all'84 per cento. Ora il Ŝan Matteo di Pavia sembra avere invece dato una promozione al test rapido della società italiana. Il punto di forza per la Diasorin sarebbe che il test è "predisposto per riconoscere gli anticorpi IgG diretti contro i domini S1 eS2 della proteina "spike" del virus SARS-CoV-2, selezionati per la capacità di fornire specificità per SARS-CoV-2

rispetto agli altri Coronavirus". Quindi sarebbe un test nato per questo coronavirus. Il comunicato non parla delle IGM.

Anche se va detto che secondo un esperto come il professor Andrea Crisanti: "Gli studi effettuati in più regioni d'Italia stanno dimostrando che l'anticorpo Igm raramente si trova nel sangue e dunque bisogna ritenere che la risposta degli anticorpi sia spesso una risposta di memoria. Questo per il virologo Crisanti - però apre un grande tema: "bisogna capire se gli anticorpi IGG che rileviamo siano specifici per il coronavirus".

In sostanza la strada per far ripartire il paese forse passa dai test del sangue. Ma è lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbiamo bisogno di aria

nata al Buzzi di Milano la

nuova, in tutti i sensi. È

bambina che ha fatto

trepidare l'Italia. È la figlia di Mattia (il 38enne, definito primo caso italiano) e della moglie. Entrambi, ammalati di Covid-19, sono stati ricoverati per un lungo periodo, lui al San Matteo di Pavia e lei al Sacco. Non ne conosciamo il nome, ma di certo non si chiamerà né Covid né Corona come quei poveri gemelli indiani (Ansa, 7 marzo) che porteranno questa croce tutta la vita! Nei primi giorni di degenza, secondo quanto racconta una collega ginecologa, sono sorte tante preoccupazioni soprattutto per la piccola. Perplessità sulla decisione di un parto provocato o no, timori per la somministrazione di terapie alla mamma. Fatte le opportune considerazioni, si è lasciata la mano alla natura. La signora ha portato a termine la gravidanza e ha partorito. Certo si è trovata una bella sfida, ma ha già mostrato di essere forte. È e resterà nella storia. Sembra che siano passati secoli dal ricovero della mamma, ma, soprattutto per la ricerca, è ieri. Eppure si sono fatti tanti passi avanti anche nel mondo magico della procreazione. Questo virus, lo abbiamo detto più volte, rispetta le donne: le infetta, ma non le ammala quasi mai. Le donne gravide mostrano, in genere, una maggiore sensibilità alle infezioni respiratorie, ma per una serie di motivi le conseguenze sono raramente severe. Covid-19 ha un gran rispetto dei nascituri. A oggi non è stata dimostrata una trasmissione verticale (da mamma a feto) e non è stato mai trovato il virus nel cordone ombelicale di mamme positive. **MARIA RITA GISMONDO**

direttore microbiologia clinica e virologia del "Sacco" di Milano



MASCHERINE SÌ O NO: IL CAOS CONTINUA

Le mascherine continuano a restare al centro dell'attenzione nel confuso panorama degli obblighi, dei consigli e delle dichiarazioni di inutilità contro la pandemia. Se da un lato alcune regioni e città italiane le hanno imposte, dall'altro la dichiarazione dell'Oms che ha definito l'uso delle mascherine non sufficiente a fornire una protezione adeguata ha creato molto disorientamento. Nonostante ciò i



medici, sia quelli di famiglia che gli ospedalieri, indicano come buona pratica per chi deve uscire di casa di indossarla correttamente sia sul naso che sulla bocca. Efinalmente le mascherine sono tornate nelle farmacie. Non senza rabbia a causa dei prezzi. Per una singola mascherina chirurgica nelle farmacie si possono spendere fino a 2 euro, in altre da 1 euro e 20 a 1 euro e 60 centesimi. Quelle lavabili costano 20 euro l'una e le Ffp2-3 non sono disponibili.

NORD-OVEST

Piemonte Qui c'è il più alto tasso di crescita del Nord. La Regione smonta il caso, ma negli errori Torino non è seconda a Milano

Troppi morti, pochi tamponi: la paura è a ovest del Ticino

è un luogo a ovest di Milano dove non è improbabile che qualcuno, tutte le mattine, si svegli maledicendo il giorno in cui, 11 mesi fa, ha vinto le elezioni. Non sappiamo se il governatore del Piemonte Alberto Cirio (e con lui i membri della sua Giunta) lo faccia veramente. Se fosse, tuttavia, sarebbe umano. Già, perché il presidente piemontese di centrodestra non ha nulla da "invidiare" ai suoi omologhi Fontana e Zaia. Con una differenzasostanziale. A Torino, anche un'epidemia può essere sabauda, quindi discreta. Eppure qui i numeri sono da tempo al-

A OVEST del Ticino si è ormai infatti stabilmente al terzo posto nella triste graduatoria regionale del Covid-19. E se per il momento la Lombardia sembra lontana, i numeri piemontesi, dopo avere distanziato sotto vari parametri quelli del Veneto, rischiano, se la tendenza di crescita non ridimensionerà, di "insidiare" perfino quelli dell'Emilia-Romagna.

larmanti, maun "caso Piemonte"

stenta a palesarsi.

Ieri il Piemonte registrava 13.883 casi totali (+540 rispetto a martedì) e 1.378 decessi (59 nelle ultime 24 ore). I ricoverati in terapia intensiva sono 423 (su circa 600 posti disponibili, il doppio rispetto all'inizio dell'epidemia); solo la Lombardia ne ha di più. Numeri in discesa rispetto alle cifre degli ultimi giorni, ma ciò che fa del Piemonte un malato più grave di altri è il tasso di crescita del contagio che, seppur in discesa dal 5-6% della scorsa settimana, era ieri al 4%, il doppio della Lombardia (2,1%), meno solo di Veneto, Puglia e Sarde-



Epidemia Un reparto di terapia intensiva. A lato, Alberto Cirio LaPresse/Ansa

gna. E la provincia di Torino, con 6.595 contagiati, è la quarta più colpita dopo Milano, Bergamo e

Numeri da gran malato, ma la Regione nega l'esistenza di un "caso Piemonte". In una conferenza stampa online dai toni ben diversi dall'effervescenza del collega lombardo Gallera, l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi ha snocciolato slide per dimostrare che la Regione non è messa peggio di altre e che anzi "in Piemonte ogni 10 mila abitanti muoiono 303 persone, peggio di

noi ci sono altre sette regioni".

In parziale soccorso di Icardi giunge l'epidemiologo Luigi Di Perri, responsabile malattie infettive dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino: "Dobbiamo considerare - sostiene Di Perri il fatto che anziché un unico picco abbiamo picchi diversi, più grandi o più piccoli, che a seconda del contesto regionale sono sfasati nel tempo. Il Piemonte per una settimana ha avuto un caso solo, mentre già in Lombardia i contagi aumentavano vertiginosamente, quindisignificache avremoil picco circa una settimana dopo. I numeri di questi giorni, quindi prosegue Di Perri-sono normali, un pò dipendono anche dai tamponi che si fanno, ma se facciamo riferimento ai decessi, che forse sono il parametro più attendibile

Morti Un numero maggiore di decessi solo in Lombardia ed Emilia

che abbiamo, direi che questo aumento è fisiologico".

Al di là dei numeri e delle slide, tuttavia, l'impressione è che in Piemonte-al netto dell'oggettiva gravità e imprevedibilità che avrebbero messo in difficoltà chiunque - la gestione dell'emer-

genza non sia stata del tutto impeccabile. Lo dimostrano alcune emergenze che fanno del Piemonte un caso talvolta estremo. Le residenze per anziani, molte delle quali hanno ricevuto ieri le visite dei carabinieri del Nas, primaditutto: 35 morti a Grugliasco, 15 a Brusasco, 22 a Trofarello, 35 a Vercelli. E l'elenco è purtroppo destinato a continuare, al netto delle gaffe della Giunta: lunedì in commissione Sanità l'assessora Chiara Caucino aveva parlato di 1.300 positivi su 3.000 tamponi nelle Rsa, diventati poi "189 casi e 1.100 sospetti".

QUINDI l'emergenza senza tet-

to. In diversi dormitori di Tori-

no si sono registrati casi di con-

tagio e presto l'ex area fieristica



persone, peggio di noi ci sono altre sette regioni

di Torino Esposizioni sarà adibita a maxi dormitorio per garantire un controllocentralizzato.Al carcere delle Vallette sui primi 50 tamponi 17 sono positivi, e abreve-temonogli addetti ai lavori potrebbe scoppiare l'emergenza negli ospedali psi-chiatrici. La Regione sui tamponi rivendica di aver seguito le indicazioni dell'Oms, ma è un fatto che il Veneto abbia fatto il quadruplo delle rilevazioni, il che ha permesso di ridurre di molto il tasso di mortalità rispetto al numero (pressoché identico) dei contagiati. Un dato statistico, certo, ma è evidente che più tamponi si fanno, più si contiene la

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diffusione del virus. E su

questo fronte, in Piemonte,

qualcosa non ha davvero

funzionato.

Casa Honneger Nella struttura 48 morti a marzo. Da ieri il reparto "protetto" è un'area Covid

Gli anziani liberano 22 posti, la Rsa si riconverte

» NATASCIA RONCHETTI

 $S_{\text{no il centro storico del Co-}}$ mune di Albino da quello di Nembro, che insieme al vicino Alzano Lombardo è stato uno degli epicentri dell'epidemia di Covid-19. Ed è qui, nella Valle Seriana, in provincia di Bergamo, che si trovano sette delle quindici case di riposo lombarde che fino ad ora hanno aperto a pazienti Covid. Traqueste c'è Casa Honegger, dell'omonima fondazione. Strutturastorica. Ha140 posti letto, altri 60 nella casa protetta. In marzo, tra i suoi anziani ospiti, ha contato 48 morti, sugli oltre 600 registrati nella provincia bergamasca. "Molti sono deceduti dopo aver ma-

nifestato sintomi riconducibili al coronavirus", conferma la direttrice sanitaria Tiziana Mosso. Casa Honegger aveva un reparto isolato dal resto della struttura. E, dopo i tanti decessi, molti posti liberi. Oggi quel reparto è un'area Covid con 22 letti. Da ieri ha iniziato a ricoverare pazienti che arrivano da ospedali e case di cura private della zona. Tanti hanno ancora bisogno dell'ossigenoterapia. Di loro si occupa una equipe costituita da dieci tra medici e infermieri. "Poi ci siamo avvalsi di consulenze in materia di sicurezza sanitaria, ci ha aiutati anche il servizio di Infettivologia dell'ospedale di Bergamo Papa Giovanni XXIII: per noi è stato un dovere morale", spie-



ga Mosso, la quale si augura però che anche il rimborso atteso dalla Regione sia equiparato a quello previsto per i repartiospedalieri, chevengano cioè "riconosciuti anche tutti i costi aggiuntivi che questa emergenza richiede, dall'anticipazione dei farmaci ai Dpi per il personale". Tutto sulla base dell'ordinanza con la

quale Attilio Fontana e la sua giunta hanno disposto il trasferimento di pazienti Covid nelle Rsa dotate di strutture autonome, anche sul piano organizzativo, per liberare posti negli ospedali. Operazione facile? Non proprio secondo il presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo Guido Marinoni. "Di fronte alla scarsità di bombole Fontana ha puntato sulle case di riposo perché, come agli ospedali, hanno la distribuzione di ossigeno - dice Marinoni -. Ma se isolare un reparto è semplice, dato che basta alzare due muri, molto meno semplice è la rigida separazione degli operatori sanitari dell'area Covid dal resto del personale. Operazione complessa, quasi impossibile. Peraltro in strutture che sono state abbandonate vergognosamente, la Regione nonhaprovvedutoarifornirle

di dispositivi di protezione individuale, tutto il territorio ne è rimasto privo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estratto pubblicato al sensi dell'art. 122, primo comma, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e degli artt. 129 e ss. del regolamento adottato con delibera Consob 14 maggio

TECHEDGE S.P.A.

Si rende noto che in data 5 aprile 2020. Jupiter Tech Ltd. Jupiter Tech S.r.L. Moda Y Bits Consulting SL, Pietro Migliavacca, Massimo Compagnoni, Antonio Di Perna, Florideo Fabrizio Marco Scotti, Roberto Candido, Francesco Rutigliani, Erika Giannetti, Giorgio Racca, Nunzio Loiudice, Silvano Ucci, Fabio Cerioni, Daniel Valdes Calvo, Sergio Cipolla, Marco Cambi, Fabrizio Flocchi, Paolo Fumagalli, Miguel De la Calle, Luis Zarzo Fuertes, Xavier Tor Barutel Guiomar Fernandez, Juan Carlos Villader Lasierra, Eva Garcia Saiz, Domenico Restuccia (le "**Parti**") hanno sottoscritto un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122, co. 1 del TUF, avente a oggetto il 54.11% del capitale sociale di Techedge S.p.A. (il "**Patto Parasociale**" contenente le intese raggiunte dalle Parti in merito alla partecipazione e all'esercizio dei ri spettivi diritti di voto nell'assemblea degli azionisti di Techedge convocata per il 29 aprile 2020, relativamente alla visione strategica e al rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Per una più ampia descrizione delle pattuizioni contenute nel Patto Parasociale si rinvia alle informazioni essenziali pubblicate ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Emittenti sul sito di Techedge all'indirizzo www.techedgegroup.com/it/investors/ (sez.: Corporate Governan ce/Altre Informazioni Societarie).

9 aprile 2020

MIGRANTI NAVE IN MARE E PROTESTE

"Con un atto amministrativo si sospende il diritto internazionale e il dovere di soccorrere chi è in pericolo di vita in mare". Lo sostengono le Associazioni del Tavolo Asilo Nazionale che esprimono "preoccupazione" per il Decreto Interministeriale emesso lo scorso 7 aprile 2020 n. 150 in cui il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, di concerto con altri ministeri, dichiara che "per l'intero



periodo dell'emergenza sanitaria nazionale i porti italiani non assicurano i necessari requisiti per la classificazione e definizione di Porto Sicuro (Place of Safety) solo per le navi soccorritrici battenti bandiera straniera che abbiano soccorso esseri umani fuori dalle nostre acque Sars". Per il Tavolo "la dichiarazione appare inopportuna e non giustificabile in quanto con un atto amministrativo, di natura secondaria, viene sospeso il Diritto Internazionale, di grado superiore, sfuggendo così ai propri doveri inderogabili di soccorso nei confronti di chi è in pericolo di vita". E intanto hanno trascorso la terza notte in mare, a Sud della Sicilia, i 150 migranti partiti dalla Libia e poi soccorsi dalla nave Alan Kurdi della Ong tedesca Sea Eye. "Abbiamo visitato tutti i soccorsi, molti sono esausti. Hanno bisogno di un porto sicuro. L'Europa non deve dimenticarli", scrive in un tweet la Ong.

IL DOSSIER

» ALESSANDRO MANTOVANI

Agenas Dovrebbe aiutare Stato e Regioni a rafforzare gli ospedali, lo spoils-system l'ha bloccata prima del virus. Arriverà un commissario

L'agenzia sanitaria decapitata: il pasticcio imbarazza Speranza

oltre due mesi dalla dichiarazione dello stato d'emergenza sanitaria (31 gennaio), a 45 giorni da quando si è saputo dell'epidemia già in corso, il ministro della Salute Roberto Speranza sembra correre ai ripari per far funzionare Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Il governo ha deciso di commissariarla e l'ha scritto all'articolo 42 del decreto sul credito. Deciderà il premier su proposta di Speranza, sentita la conferenza Stato-Regioni. Al delicato compito, con pieni poteri, potrebbe essere nominato Domenico Mantoan, capo della Sanità del Veneto del governatore leghista Luca Zaia e di recente nominato alla presidenza dell'Aifa, l'Agen-

zia del farmaco.

ÈUNMODO per uscire dall'impasse creata dallo stesso Speranza, lo scorso dicembre, con la rimozione del direttore generale dell'agenzia, Francesco Bevere, nominato nel 2014 dall'allora ministra Beatrice Lorenzin sotto il governo Renzi. Spoils-system, spiegarono, confortati da un parere del Consiglio di Stato. Secondo fonti qualificate dietro c'era la mano di alti dirigenti del ministero che volevano liberarsi del collega Bevere. La decisione creò malumori: il viceministro M5S Pierpaolo Silerinonerad'accordo. Eancorameno le Regioni in mano al centrodestra, alcune delle quali hanno fatto ricorso al Tar che si pronuncerà, se va bene, nelle prossime settimane. Lo stesso Bevere ha fatto ricorso al tribunale del lavoro. In attesa delle sentenze, si apprende, il ministro non poteva nominare un nuovo direttore generale, operazione comunque complessa perché fino al decreto bollinato ieri serviva l'accordo di tut-



La partita Il ministro della Sanità, Roberto Speranza LaPresse

tonome. Così è venuta fuori l'idea del commissariamento, già osteggiato da alcune Regioni che potrebbero impugnare pure quello. Molte Regioni, dalla Sicilia al Piemonte, sono contrarie. L'assessore piemontese alla Sanità Luigi IcardiavevascrittoSperanzachiedendogli di rimettere al suo posto Bevere e ora dice che "nominare un commissario è una procedura non ordinaria che avrebbe dovuto passare attraverso un'intesa con le Regioni, calpestate in nome di un inspiegabile centralismo". te e 21 le Regioni e le Province au- Dall'Emilia-Romagna semplice-

mente si augurano che l'agenzia funzioni. Peraltro è stata rafforzata durante la gestione di Bevere: da meno di 100 a oltre 200 tra dipendenti e collaboratori.

Istituita nel 1993 e riformata nel 2018, Agenas ha un ruolo chiave nei rapporti tra lo Stato e le Regioni in materia sanitaria, fai consulenza tecnico-scientifica e quindi di fatto è in competizione con soggetti privati. Le consulenze sulla sanità regionale valgono decine di milioni l'anno anche se, per lo più, riguardano i bilanci. Certamente di Agenas ci sarebbe fusione del virus che aveva colpi-

Il futuro e le polemiche Gira il nome di Mantoan (Veneto), il piemontese Icardi: "Noi calpestati" Il nodo delle consulenze

stato bisogno prima e dopo la dichiarazione di emergenza del 31 gennaio, quando c'era da verificare la capacità di risposta del servizio sanitario alla possibile dif-

to in Cina. Benché Speranza fin dal 22 febbraio dicesse che il sistema era "pronto per qualsiasi evenienza", nessuno sembra essersi dato la pena di verificarlo davvero tra le *task force* e le riunioni in pompa magna, prima al ministero e poi nel quartier generale della Protezione civile, che ha compiti diversi dalla gestione di un'emergenza sanitaria. Il governo si occupava soprattutto di aerei dalla Cina quando il virus eranotoriamente arrivato in Europa (dal 24 gennaio in Francia, dal 28 in Germania). E ancora, l'agenzia sarebbe servita dopo l'esplosione dell'epidemia a Codogno (20 febbraio) quando è emerso chiaramente che il virus circolava in Lombardia già dai primi di febbraio senza che nessuno lo cercasse sul serio, essendosi il ministero limitato a tradurre in circolari le note dell'Organizzazione mondiale della sanità. Poi è venuto, dal 29 febbraio, l'impegno per rafforzare i servizi sanitari regionali e anche qui Agenas avrebbe dovuto contribuire. Ma è toccato al ministro degli Affari regionali Francesco Boccia e al commissario Domenico Arcuri.

DA UNA SETTIMANA chiediamo airesponsabili provvisori di Agenas, all'ufficio stampa del ministero della Salute e al portavoce di Speranza di farci sapere cosa abbia fatto e cosa stia facendo l'agenzia, quale utilità abbia avuto la sua "decapitazione" e se si intendaripristinarnel'efficaciaoal limite abolirla. Nessuna risposta. Nemmeno la conferma del commissariamento. Anche questa, purtroppo, è una risposta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



Dirigenti Domenico Mantoan, capo della Sanità del Veneto; sopra, Francesco Bevere, ex Agenas



leggi il tuo giornale su pc, tablet e smartphone a prezzo scontato



*Offerta valida fino al 31 maggio

ABBONAMENTO PARTNER

3 MESI *a 19,99* €*

il Fatto Quotidiano

Vai su

www.ilfattosocialclub.it/partner-3-mesi

UFFICIO ABBONAMENTI: 0521 1 687 687 abbonamenti@ilfattoquotidiano.it





fino al 31 maggio





ASCANI "SONO GUARITA DAL VIRUS"

Anna Ascani sta bene e dovrebbe aver superato il Coronavirus. La viceministra dell'Istruzione aveva scoperto di essere positiva poco dopo il segretario del suo partito, il Pd, Nicola Zingaretti. Ieri Ascani ha raccontato la sua quarantena alla trasmissione di Radio Rai *Un giorno da pecora*. "Dovremmo esser alla fine, oggi ho rifatto il tampone, quindi dita incrociate e speriamo sia negativo. Io



sto bene da qualche giorno – ha detto – per fortuna non ho avuto sintomi gravi". Ascani ha raccontato qualche dettaglio della sua quarantena: "Ho letto, ho visto film e serie tv di ogni genere, forse tutte le puntate di *4 Ristoranti*. E poi ho imparato a giocare con la Playstation, che mi ha portato mio fratello, e ho vinto la Champions League con l'Inter. Una soddisfazione me la sono tolta almeno"

EUROGRUPPO In vista della nuova riunione, Conte avverte Olanda e Germania: "Serve una risposta comune, altrimenti finisce l'Unione"

L'ultimatum del premier: "Ai bond non rinunciamo"





La Germania non ha vantaggi se l'Europa sprofonda nella recessione. Non potete pensare di affrontare questa crisi con il vostro metodo GIUSEPPE

CONTE

I tre punti del summit

Intesa sul maxi piano di liquidità da 240 miliardi della Banca europea degli investimenti

Ok anche al fondo antidisoccupazione "Sure" proposto da Bruxelles: potrà prestare 100 miliardi

Lo scontro
è sull'Uso del
Meccanismo
europeo di stabilità
(Mes): per l'Italia
deve essere senza
condizionalità,
l'Olanda invece
è contraria

» CARLO DI FOGGIA

I livello dello scontro lo si capisce dalle parole di inusitata durezza. Il fallimento dell'Eurogruppo di martedì e lo scontro con l'Olanda hanno lasciato il segno. E così nel pomeriggio Giuseppe Conte decide diparlare dinuovo Berlino perchél'Aiaintenda. Lo facon una video-intervista alla *Bild*, uno dei più popolari giornali del Paese. Il senso è tutto in una frase: "La Germania non ha vantaggi se l'Europa sprofonda nella recessione. Dobbiamo sviluppare gli strumenti fiscali necessari. Non pretendiamo che Germania e Olanda paghino i nostri debiti. In Germania potete avere tutto lo spazio fiscale che volete ma non potrete mai pensare di affrontare

un'emergenza sanitaria, economica, sociale così devastante con il vostro spazio fiscale. È nell'interesse reciproco che l'Europa sia all'altezza della sfida, altrimenti dobbiamo assolutamente abbandonare il sogno europeo e dire ognuno fa per sé ma impiegheremo il triplo, il quadruplo, il quintuplo delle risorse per uscire da questa crisi e non avremo garanzia che ce la faremo nel modo migliore". L'ultimo segnale per piegare la resisten-

ze dei Paesi del Nord. "Non dobbiamo arretrare rispetto a Cina e Usa che mettono a disposizione il 13% del loro Pil-continua Conte-Abbiamo bisogno degli Eurobond per non far perdere competitività a tutta l'Europa. Non dobbiamo alla fine starcene lì con le mani incrociate: operazione riuscita, ma il paziente Europa è morto".

L'USCITA del premier illumina il dramma del governo alla vigilia del secondo round dell'Eurogruppo, dopo il flop di martedì. La riunione dei ministri delle Finanze dell'euro, allargata a tutti i 27 Paesi dell'Ue, è andata avanti per 16 ore senza trovare un accordo se non quello di rinviare tutto a oggi pomeriggio. Senza, non può partire il Consiglio europo che deve dare l'ok finale alla strategia comune eu-

ropea. L'intesa di massima riguarda due dei tre punti sul tavolo: il maxi piano di liquidità della Banca europea degli investimenti (240 miliardi) e il fondo "Sure" anti disoccupazione proposto da Bruxelles da 100 miliardi che fornisca prestiti ai Paesi. Come è noto, il vero scontro è sul Meccanismo europeo di stabilità, l'ex fondo salva Stati. Questo strumento, già usato nella crisi greca, può fornire linee di credito per importi irrisori (2% del Pil del Paese beneficiario, 35 miliardi per l'Italia) ma con pesanti condizionalità, come accaduto ad Atene. L'Italia chiede che vengano completamente eliminate, e non sospese per qualche tempo come offre l'Olanda, che vuole che restino i vincoli attuali.

IL MINISTRO Roberto Gualtieri si muove

Il flop di martedì
Lo scontro con l'Aia
sul Mes. Vertice a Chigi
con Gualtieri e Di Maio
per decidere la linea
..... in un margine strettissimo. Dare l'ok a un Mes condizionato farebbe esplodere la maggioranza, visto che i 5Stelle sono contrarissimi. L'impegno a non usarlo potrebbe essere sufficiente solo se l'Eurogruppo inglobasse un quarto pilastro nel pacchetto: il "fondo di solidarietà temporaneo" che emetta debito comune proposto dalla Francia. In una delle boz-

ze del testo finale era comparso un timido riferimento, con l'impegno a lavorare sugli aspetti tecnici nei prossimi mesi, ma è stato subito bloccato dall'Olanda (insieme alla Finlandia). L'Italia chiede che ci siano riferimenti precisi nelle tempistiche. Parigi e Berlino (a cui voleri l'Olanda è molto sensibile) fingono unità: "Mentre contiamo le morti per centinaia e migliaia, i ministri delle finanze stanno giocando su parole e aggettivi. È un peccato", attacca il francese Bruno Le Maire. Riferimento velato al collega olandese Wopke Hoekstra.

Di tutto questo Conte, prima dell'ora di cena, ne ha parlato con il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, lo stesso Gualtieri e il sottosegretario Riccardo Fraccaro. Oggi, prima dell'Eurogruppo, torneranno ad aggiornarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARLAMENTO

In Aula La conversione del decreto da 25 miliardi. Calderoli attacca i colleghi senza mascherina

Oggi la fiducia in Senato sul "Cura Italia" Salvini e la Lega contro l'unità nazionale

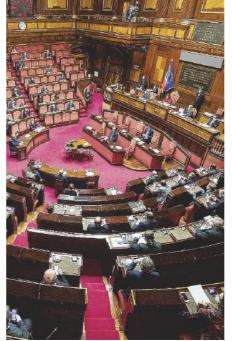
» GIANLUCA ROSELLI

Oto scontro tra maggioranza e opposizione. Col centrodestra ad attaccare il governo per aver rifiutato ogni collaborazione e imposto una fiducia su cui, oggi in Senato, l'opposizione voterà contro. Per tutta la giornata di ieri, nell'aula di Palazzo Madama. si è assistito a un dibattito con l'opposizione ad attaccare non solo il provvedimento, i famosi 25 miliardi messi in campo in prima battuta dall'esecutivo, ma pure il modus operandi, che avrebbe disatteso l'invito al dialogo da parte del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

🗬 ul Cura Italia alla fine è sta-

Laseduta è scivolata via tra numeri ridotti, paure e distanze di sicurezza, anche se a un certo punto Roberto Calderoli ha bacchettato alcuni colleghi senza mascherina. "Sarebbe il caso di renderla obbligatoria in questa sede, come la cravatta. Diversamente ognuno è libero di starsene a casa", ha detto il leghista.

LA FIDUCIA, naturalmente, ha fatto decadere tutti gli emendamenti. Manelle ultime oresi è registrato il tentativo di mettere uno scudo all'azione delle istituzioni - governo e Regioni - per le azioni messe in campo sul Covid-19. L'emendamento è il 1000/58 presentato da due senatori del Pd: Paola Boldrini e Stefano Collina. I primi due commi riguardano medici e operatori sanitari infettati o deceduti a seguito del contagio. Nel terzo comma s'interviene invece per tutelare da qualsiasi colpa "i titolari di organi di indirizzo e di gestione" che nell'esercizio "delle proprie funzioni istituzionali, normative o amministrative abbiano



A distanza Palazzo Madama LaPresse

adottato ordinanze, direttive, circolari, pareri, atti o provvedimenti", limitando la loro responsabilità di "danni a terzi" ai soli "casi di dolo e colpa grave". Ma il dolo e la colpa grave vanno ben dimostrate, come spiega il comma 4, "in considerazione dell'eccezionalità e novità dell'emergenza, dei vincoli dispesa, della difficoltà di reperire dispositivi medici e di protezione individuale sul mercato nazionale e internazionale".

Insomma, se medici e infermieri sono morti perché governo o enti locali non hanno assicurato loro adeguata protezione, materiali e e mascherine, non può essere colpa delle istituzioni, ma dell'eccezionalità della situazione. Uno scudo, dunque, a protezione della catena di comando cheva da Giuseppe Conte al ministro

Roberto Speranza, dal commissario Domenico Arcuri al capo della protezione civile Angelo Borrelli. Fin giù, alle regioni, Lombardia, Veneto, eccetera. L'emendamento, però, nemmeno votato in commissione, è stato ritirato prima di cadere con la fiducia. Ma, a quanto si vocifera, potrebbe ricomparire come ordine del giorno oppure essere ripescato in uno dei prossimi decreti del governo.

A DIR LA VERITÀ, negli ultimi giorni ci hanno provato un po' tutti. Prima la Lega, obbligata a ritirare una proposta che puntava a scagionare Regioni e aziende sanitarie per la morte di medici e infermieri contagiati. Poi, due giorni fa, il capogruppo del Pd Andrea Marcucci, costretto a trasformare in odg un emendamento a sua

ELEZIONI ZAIA E TOTI CONTRO IL GOVERNO

Nel pieno dell'emergenza sanitaria rischia di aprirsi una partita tutta politica sulla data delle prossime elezioni regionali. A breve, infatti, si tornerà a votare in Veneto, Liguria, Marche, Campania, Puglia e Toscana. Il Coronavirus ha sconvolto il piano originale (le urne il 31 maggio), così l'esecutivo sta preparando un provvedimento "allunga la vita" dei Consigli regionali: una proroga di tre mesi degli or-



ganismi in carica. Si arriverebbe a fine agosto, con le urne rimandate tra settembre e ottobre. Qui iniziano le polemiche. I presidente di centrodestra Giovanni Toti e Luca Zaia sono contrari: "Rimandare a ottobre - sostiene il governatore ligure - rischia di farci trovare di fonte una seconda ondata di coronavirus e dover procedere a un nuovo rinvio". Stessa linea anche per Zaia: "Fare le elezioni amministrative in autunno sarebbe una follia", ha dichiarato il presidente veneto. L'idea preferita dal centrodestra sarebbe aspettare inizio maggio per decidere: se le condizioni sanitarie dovessero consentirlo si potrebbe votare già in estate, tra il 28 giugno e il 5 luglio. Anche il candidato del centrosinistra in Toscana, aveva dichiarato di preferire il voto in estate: "Dal punto di vista sanitario è meglio farle a fine giugno, o inizio luglio, perché il virus dovrebbe essere anche attenuato dal caldo".

L'INTERVISTA

iamo in mezzo a un negoziato serrato, che si è fermato perché sulla

proposta italiana e

(Pd), in un momento decisivo per

Ministro, il momento è cruciale. Conte dice che se l'Europa non è all'altezza della sfida, potremmo dover fare ognun per sé. Possibi-

Che è successo all'Eurogruppo?

politica comune fiscale europea.

Alcune sono state accettate, per-

ché sono frutto del lavoro della

Commissione, della Bce e della

Bei. Vanno a sostegno della li-

quidità delle imprese e di chi ri-

Enzo Amendola Il ministro racconta: "Siamo in mezzo a un negoziato serrato"

"Il rischio c'è: ogni Paese avanti da solo, se l'Europa delude"



Trattative in corso Il ministro per gli Affari europei,

in quota dem, Amendola

La scheda

NEGOZIATO Il Consiglio

europeo, il 26 marzo, ha dato mandato all'Eurogruppo di fare "proposte" per una politica comune fiscale europea. Dopo 16 ore di negoziato martedì, i ministri delle Finanze Ue si sono aggiornati a oggi. L'ultima parola spetta al Consiglio dopo Pasqua

del Consiglio: durante una crisi straordinaria servono nuove misure di una portata consistente. Proprio per questo parliamo di

Un altro Mes è possibile?

Io sono un realista, non mi sono mai fatto illusioni. Molti in Europa, anche nostri alleati in questa trattativa, come Francia e Porto-

Ci fidiamo della

politica europea

l'asse privilegiato

tra Parigi e Berlino

Francia? La nostra

è forte solo se va oltre

gallo, vorrebbero utilizzare i fondi del Mes per finalità comuni, senza condizionalità. Ma mi sembra anche netta l'opposizione di chi difende le regole del Trattato.

Gli eurobond, in qualsivoglia forma, trovano una ferma opposizione da parte della Germania.

Inrealtà, c'èungrande dibattito. In molta parte d'Europa intellettuali, economisti, partiti e mondo delle imprese sono schierati a favore. Il presidente della Banca centrale olandese e il suo predecessore, si sono detti d'accordo.

A voi del Pd sarebbe andato bene pure un Mes con condizionalità light mentre agli M5S no. Sbaglia-

Si raccontano divisioni tra Pd e M5S, su chi è più morbido e chi più duro. So benissimo che alcuni vogliono indicare in me e altri esponenti Pd i rappresentanti di una fantomatica Troika localizzata non si sa bene dove. A leggere queste veline spesso rido. Perché la condivisione e la tensione che c'è in questo passaggio storico non hanno nulla a che fare con il passato. Senza coraggio nessuno potrebbe andare lontano.

Vi fidate della mediazione della

Questo negoziato è partito grazie alla spinta della lettera dei 9, con capofila Italia e Francia e con la proposta sul Fondo, che abbiamo condiviso. Il rapporto tra Francia e Germania ha una radice storica

> consolidata. La nostra politica in Europa è forte quando, oltre quel rapporto, si costruiscono scelte comuni sia a livello bilaterale con Francia e Germania, sia per unire nelle decisioni i Paesi fondatori e tutti gli altri mem-

Ma lei resta ottimista sul buone-

sito del negoziato?

Ci sono ancora punti interrogativi. Ma non sottovalutiamo i passi avanti: fino a due settimane fa c'era solo il Mes. Ora anche altre strade. E l'ultima parola sarà al Consi-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prefettura UTG. di Imperia

Esito di gara

uesta Prefettura rende noto che in data 18.03.2020 ha aggiudica

gara a procedura aperta volta alla conclusione di un accon
udero biennale per l'affidamento dei servizi di gestione di cer

ollettivi di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezio

liettivi di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezio

liettivi di accognienza di cittadini stranieri richiedenti protezio

liettivi Migrazione Consorzio di Cooperative Sociali. Impor

759.121,76. Documentazione integrale di gara disponibile i

ito internet di questa Prefettura. Viceprefetto Vicario: Dott. M. Gatto

COMUNE DI SAN SALVO



firma per sgravare dalla responsabilità civile le strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private per le morti dei pazienti, a meno che "non siano state provocate da dolo o colpa grave". Tutti que-

sti temi adesso verranno affrontati in un tavolo di prossima convocazione che vedrà impegnati i ministeri della Salute e della Giustizia, insieme alle Regioni.

Oggi a mezzogiorno, dunque, ci sarà la fiducia, con i senatorichiamatiavotareinmodo nominativo, sfilando sotto la presidenza. "Questo è solo un primo passo, poi ne verranno altri. Non arriveremo dappertutto, ma proveremo a non lasciare indietro nessuno", ha detto in Aula il vice ministro dell'Economia, Antonio Misiani. "Sono solo briciole. E non avete accettato nessuna nostra proposta. La vostra arroganza è pari alla vostra incapacità", attaccano Lega e FI. Fratelli d'Italia, invece, ha proposto l'istituzione del 27 marzo (giorno della preghiera del Papa in Piazza San Pietro) che", si è augurata

Fallito il tentativo

di due dem

di fare uno

scudo penale

per governo

e Regioni

Giorgia Meloni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

come giornata del ricordo delle vittime del Covid-19. "Sarebbe bello che l'iniziativa fosse condivisa da tutte le forze politi-

lo utilizzeremo. Conte ha detto "Mes no, euro-

schia il posto di lavoro. Altre sono al centro di un serrato confronto. Vorrei sottolineare una cosa: a fine febbraio, quando ancora non era esplosa con violenza la pandemia, eravamo a Bruxelles con Conte a negoziare il Bilancio comune europeo. Non raggiungemmounaccordo: i giornali scrissero che c'era un blocco di Paesi per un'Europa ambiziosa e un altro bloccodigoverni"frugali". Il mondo è stato completamente stravolto, ma gli atteggiamenti di alcuni paesi non cambiano. Il Mes è ancora sul tavo-

I "frugali", Olanda in testa, hanno detto di considerarlo uno strumento da utilizzare con le condizioni previste dal suo Trattato istitutivo del 2012. Ma per noi quel trattato e quello strumento appartengono a un'epoca che non esistepiù. Ecomunque, noi non

bond sì". Condivide? Il premier ha confermato la linea

iazza

Inviate le vostre lettere (massimo 1.200 caratteri) a: il Fatto Quotidiano 00184 Roma, via di Sant'Erasmo n°2 - lettere@ilfattoquotidiano.it

Maturità: meglio abolirla che promuovere tutti

Si sta discutendo sul come finire l'anno scolastico e sul come fare o non fare gli esami di terza media e di maturità. Un esame dovrebbe servire a distinguere chi sa da chi non sa, ma se tutti superano l'esame, l'esame si traduce in una inutile e costosa perdita di tempo. Avuto presente che, da qualche tempo a questa parte, questi esami si concludono sempre con il 99,9 per cento di promossi e che sono pertanto del tutto inutili, non sarebbe forse preferibile, approfittando dell'emergenza Coronavirus, eliminarli del tutto anche per il futuro, lasciando che siano gli insegnanti interni, che ben conoscono i loro alunni, a decidere se uno studente meriti o non meriti di avanzare negli studi?

PIETRO VOLPI

Grazie alla vostra redazione per l'informazione libera

Dopo aver letto per anni Corriere e Repubblica, ho deciso di leggere il Fatto, pensando di comprarlo per un paio di settimane, invece eccomi qui dopo sette anni con il vostro quotidiano. Che dire? Grazie per l'informazione libera che fate: ci permettete di non essere pecore, ma di pensare. Un grazie particolare a Massimo Fini: non perdo mai un suo articolo; è capace di raccontare con tale semplicità anche le cose più complicate. Grazie a tutti i vostri giornalisti.

ROSANNA FIORELLI

Ammiro la prof. Gismondo per la sua onestà e chiarezza

Ho moltissimi motivi per leggere il

Fatto, ma da un paio di mesi a questa parte ne ho uno in più. La signora, anzi professoressa Gismondo. Prima mi stavo convincendo che la "virologia" non fosse poi un argomento così ostico, visto che se ne occupavano e se ne occupano un po' tutti e si sentivano i pareri più disparati e il refrain più comune "io l'avevo detto". Grazie e scusatemi, ma ci tenevo proprio a congratularmi con il giornale per aver scelto, per i commenti di un LO DICO AL FATTO

Giustizia I magistrati lavorano, ma il virus sta rallentando comunque il sistema

MI CHIEDO SE È POSSIBILE spingere la magistratura a utilizzare l'attuale sospensione dell'attività "al pubblico" per smaltire procedimenti (soprattutto civili) che richiedono solamente un ruolo attivo del magistrato titolare. Per esempio, molti procedimenti erano fermi poiché il magistrato doveva sciogliere una riserva, oppure altri erano giunti a fine iter processuale e mancava la decisione finale: credo che se opportunamente "incentivati" - i magistrati possano in questo periodo smaltire molto arretrato. Non vorremmo trovarci magari tra un mese nello stesso punto di un mese fa: "Il giudice non ha ancora sciolto la riserva".

LUCA MANCINI

NONTUTTA L'ATTIVITÀ giudiziaria è sospesa. La norma che disciplina l'emergenza da Coronavirus (d.l 18/2020) prevede una serie di cause ritenute a priori urgenti. In penale: convalide di arresto, procedimenti con detenuti, misure di prevenzione. In civile: minori, interdizione/abilitazione, cause di alimenti, protezione contro abusi familiari ecc. Il lavoro civile si svolge prevalentemente fuori udienza: studio preparatorio delle cause e stesura dei provvedimenti (dispositivo e motivazione sia in fatto che in diritto). Poiché ciascuno a ogni udienza assume un notevole numero di provvedimenti da motivare, il periodo di sospensione delle udienze non lascia "disoccupato" il magistrato. Anzi, essendo ridotti per l'emergenza i carichi di lavoro correnti, ci si può dedicare maggiormente alle pendenze da definire. Al riguardo dovrebbe persino esservi un imperativo organizzativo e deontologico. Ma non è tutto semplice e immediato. Per poter decidere una causa, per esempio a riserva, il magistrato deve avere il fascicolo presso di sé: e se il fascicolo non è telematico ma cartaceo, deve andare in cancelleria, dove ora per ragioni sanitarie è vietata o vivamente sconsigliata – a seconda dei palazzi di giustizia – la presenza dei giudici (se non per turni o urgenze indifferibili), mentre quella dei cancellieri è ridotta al minimo. Con grave impedi-



Tribunali Si procede solo con le urgenze Ansa

mento per il deposito dei fascicoli, atto necessario sempre (anche per i processi telematici) affinché possano esservi i successivi indispensabili adempimenti di cancelleria. Non si può però nascondere che l'interruzione dell'attività di udienza crea rapidamente un accumulo di cause da rinviare e rifissare, con aggravio non indifferente di lavoro, specie per le cancellerie, e con inevitabili slittamenti nel tempo delle cause rinviate. Le rifissazioni non possono prescindere dal dato di fatto che i ruoli di udienza sono già pieni per mesi e per anni. E non si possono far slittare progressivamente le cause già fissate per fare posto alle altre, perché si creerebbe una situazione caotica. I magistrati cercheranno di superare il problema gravando di più le udienze per quanto possibile, con il rischio però di ritardi nelle motivazioni. In ogni caso, sta di fatto che anche sul versante giudiziario il coronavirus ha causato danni. Certo non i più terribili e devastanti, ma pur sempre danni.

GIAN CARLO CASELLI

argomento così delicato, una persona di raro equilibrio, onestà e chiarezza.

MARCO NAVA

I parlamentari dovrebbero contribuire alle donazioni

Premesso che nel mio piccolo ho dato il mio contributo alla Protezione civile e a vari enti di ricerca, mi sono divertito a fare un po' di matematica. Per esempio: un parlamentare in Italia guadagna circa 13.000 euro mensili. Se Camera e Senato decidessero di tagliare l'indennità di 2.000 euro per un mese (ma anche due sarebbe un bel gesto...), ecco i conti: 2.000 x 945 =

1.890.000 euro. Che per esempio, visto il tragico momento che tutti stiamo attraversando, si potrebbero usare per acquistare: 282 respiratori polmonari, oppure 28 posti letto in terapia intensiva, o anche 24 ambulanze superattrezzate. Che ne dite deputati e senatori?

CLAUDIO RICCIO

DIRITTO DI REPLICA

Dire che siamo rimasti sconcertati da quanto è stato pubblicato lunedì sul Fatto (l'articolo di Vincenzo Bisbiglia dal titolo "Io, costretta a mentire per scovare il focolaio"), attribuito alla Direttrice Generale del Gruppo Ini, è dir poco. Quanto viene riportato non risponde a verità e a dimostrare questo potrebbe bastare l'intervista rilasciata dal Risk Manager della Casa di Cura Ini – Città Bianca e riportata da un quotidiano locale il 28 marzo. Sorprende tutto ciò proprio perché riguardo ai Cluster avuti sul territorio, così come fatto a Cassino e a Fiuggi, anche a Veroli sono stati fatti tamponi a tappeto, ai pazienti e ai dipendenti, in pieno accordo con l'assessorato alla Sanità della Regione Lazio, e proprio questo ha consentito di evitare l'esplosione della contaminazione purtroppo registrata in altre parti d'Italia.

Pertanto, dato che non è stata necessaria alcuna bugia e/o forzatura, con la presente smentiamo il contenuto fattuale, sia nei tempi che nei modi riportati e attribuiti alla dottoressa Jessica Faroni.

MARCO FERRARA. **CAPO UFFICIO STAMPA ASL FR**

La circostanza riferita e confermata dalla dottoressa Jessica Faroni non viene smentita da quanto da voi riportato. La direttrice generale della struttura riferisce di aver "forzato" i sintomi di alcuni pazienti per ottenere i primi tamponi il

La campagna dell'assessorato sulle Rsa è successiva a quella data (come da voi riportato). Nessuno - né l'articolo, né la dottoressa Faroni - mette in discussione in alcun modo l'operato della Asl di Frosinone, che si è attenuta ai protocolli regionali e nazionali. I quali, in mancanza di sintomi gravi, non prevedevano a quella data 'effettuazione del test, cosa che questo giornale racconta ogni

La "bugia", a quanto afferma Faroni, è servita dunque a portare l'attenzione dei sanitari sulla struttura ed evitare l'ulteriore propagarsi del virus. Il tutto è riportato in maniera fedele nell'articolo.







#NonFermarellPensiero

Tutti i nostri ebook **a 1,99€** fino al 30 aprile

www.paperfirst.it/ebook

PROGRAMMITV



01:25 Rai News24

Rai 2 Rai 2 **08:30** Tg2 08:45 Un caso per due

Tg2 Italia

Tg2 Flash

L'isola di Katharina

Nel cuore del Delta

del Mekong

The Rookie

FILM Captain America: II

primo vendicatore

02:35 Squadra Speciale Lipsia

20:30 Tg2 20.30

Rai 3 Rai 3 **08:00** Agorà **10:00** Mi manda Rai3 **11:00** Rai News24 Tutta Salute **12:00** Tg3 **12:25** Fuori Tg 12:45 Quante storie Passato e Presente: Gli 13:15 ultimi giorni di Gesù 14:20 Tg3 La nostra amica Robbie 15:15 **16:10** Geo **19:00** Tg3 20:00 Blob

Punto di Svolta - Joyce **20:20** Non ho l'età 20:45 Un posto al sole 21:20 Napoli milionaria 23:30 Italiani - Leonilde lotti detta Nilde **00:00** Tg3 Linea notte 01:05 Newton - La cronometria, il tempo degli orologi

Kete 4 **06:45** Tg4 - Ultima Ora 07:05 Stasera Italia

08:00 Hazzard **09:05** Everwood 10:10 Carabinieri **11:20** Ricette all'italiana **12:00** Tg4 12:30 Ricette all'italiana 13:00 La Signora in Giallo **14:00** Lo Sportello di Forum **15:30** Hamburg Distretto 21

16:52 Uomo bianco, va' col tuo Dio! **18:58** Tg4 **19:35** Tempesta d'amore 20:30 Stasera Italia 21:25 Dritto e Rovescio **00:47** Tatort

02:37 Tg4 - Ultima Ora - Notte

07:59 Tg5 **08:45** Mattino Cinque - Mattino 11:00 Forum Riedizioni Speciali 13:00 Tg5 13:41 Beautiful 14:10 Una Vita 14:46 Rosamunde Pilcher **16:35** | | Segreto Pomeriggio Cinque 17:10 **18:45** Avanti un altro **20:00** Tg5 20:40 Striscia La Notizia 21:21 FILM Pirati dei Caraibi re fantasma **00:07** Tg5 00:42 Striscia La Notizia 01:08 Il Bello delle Donne 03:07 Centovetrine

05:00 Media Shopping

05:15 Centovetrine

Canale 5

La Maledizione del forzie-**01:11** Gotham 01:53 Studio Aperto

🕠 Italia 1

06:55 Cartoni animati

08:40 Africa: Predatori Letali 09:35 The Flash Studio Aperto 13:06 Sport Mediaset 13:40 | Simpson 14:55 | Griffin **15:20** Big Bang Theory **16:10** L'Orso Yoghi 17:52 La Vita Secondo Jim **18:15** Camera Café 18:22 Studio Aperto Live **18:30** Studio Aperto **19:00** leneveh 19:36 C.s.i. - Scena del Crimine 21:19 FILM The Departed - II Bene e il Male **00:01** Devil

- La Giornata

02:03 Sport Mediaset

16:30

07:00 Omnibus News **07:30** Tg La7 07:55 Omnibus - Meteo **08:00** Omnibus 09:40 Coffee Break 11:00 L'Aria che Tira **13:30** Tg La7 14:15 Tagadà SubMarine **17:15** Speciale Tg - La7 **19:05** Drop Dead Diva - Stagione 1

/ La7

Taga-doc - U455, The Mistery of the Lost 19:55 Il meteo della sera 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo **21:15** Piazzapulita **00:50** Tg La7 Notte **01:00** Otto e Mezzo (R) **01:40** L'Aria che tira (R)

04:00 Tagadà (R)

CINEMA 1 **19:15** Diverso da chi?

21:00 100X100Cinema 21:15 L'agenzia dei bugiardi 23:05 Il tuo ex non muore mai **01:10** Clerks - Commessi 02:45 I fratelli Grimm e l'incantevole strega **04:45** Ma cosa ci dice il cervello 05:05 Ritorno in Borgogna SKY ATLANTIC

13.00 Babylon Berlin **14.45** Westworld 3 - Speciale **15.00** Merlin

16.45 Vikings 18.30 Law & Order: Special Victims Unit

20.15 Gomorra - La serie 23.00 Yellowstone **00.45** Il trono di spade 2

SANITÀ "FEDERALE": UN CAOS PER LO STATO

ualche giorno fa la sindaca di Ancona, Valeria Mancinelli, una delle città delle Marche più colpite dal coronavirus, ha lanciato un grido di dolore. Fra ordini e contrordini, fra Stato e Regioni, nonci stiamo capendo più nulla. "Per il 'dopo' emergenza sanitaria, dobbiamo rimettere mano all'articolazione di Comuni, di quel che resta delle Province, di Regioni e dello Stato centrale. È un caos". Oggi abbiamo venti o ventuno Repubbliche Sanitarie, ognuna che marcia per conto proprio. E non va bene. Dovremo pur sapere in qualche Stato viviamo: regionale,

OGGI NON LO SAPPIAMO e non va bene per niente. Il nostro Servizio Sanitario Nazionale è nato per legge coordinato dal centro e al ministero la Costituzione assegna la gestione dell'emergenza sani-

taria. Valeria Mancinelli si è meritata l'internazionale World Major Price per aver fatto promesse amministrative poi mantenute e aver risollevato economicamente la sua città. Una donna concreta dunque.

federale, confederale?

Ma veniamo al Titolo V voluto fortemente nel 2001 dal Pd illuso che quel pasticcio fortemente speziato di federalismo avrebbe aperto varchi elettorali trionfalinellaLega.Un fallimento totale. Approvato anche da Renzi e da Berlusconi (chi

anomalia dell'alto nu-

mero di decessi italiani

per coronavirus rispet-

to a quelli del resto del

mondo si spiega con il

nostro metodo di classificazione.

Esso considera morti per Covid-19

tutti i deceduti di polmonite, arre-

sto cardiaco, cancro, etc. che ab-

biano contratto anche il coronavi-

rus. In quasi tutti gli altri Paesi il

decessi da quelli da virus l'anoma-

MA COSÌ FACENDO si incorre in un

grave errore di sottovalutazione:

l'attacco del virus a un paziente già

debilitato da una o più patologie

può essere l'elemento scatenante

della crisi finale. È impossibile, in

definitiva, isolare il suo specifico

input in chi soffriva di più malattie.

Non esiste quindi una soluzione

clinica al problema della effettiva

letalità del Covid. Ma esiste una so-

luzione di tipo statistico, che inclu-

de anche le morti "nascoste". Ho sottolineato che sarebbe occorso

uno sforzo ad hoc dell'Istat, con-

vincendola a fornire i dati della

mortalità generale in tempo reale invece di farci attendere due anni.

Pochi giorni fa l'Istat ha iniziato fi-

nalmente a pubblicare una prima

tranche di dati sui deceduti tra il

primo di gennaio e il 21 marzo di

riduce di circa 10 volte.

lia sparisce e l'impatto del virus si

» VITTORIO EMILIANI

si somiglia, si piglia). Poi però rifiutato da Pier Luigi Bersani come "una riforma sbagliata" e definito da Enrico Letta "un errore clamoroso che paghiamo ancor oggi".

In genere esso viene attribuito alla mente sagace del professor Franco Bassanini, allora per più governi titolare della Funzione Pubblica: figlio del presidente varesotto dei Costruttori lombardi, in gioventù Intesa Cattolica, neppure molto di sinistra, quindi nellostaffdi Aniasi, iscritto al Psi, stupidamente espulso dal vertice craxiano al Congresso di Palermo assieme a socialisti della qualità di Tristano Codignola, Renato Ballardini, l'economista Paolo Leon, Elio Veltri e passato agli "indipendenti di sinistra". "Guru" giuridico di Pci e Pds, autore di una montagnadileggidi"semplificazione" (che altri amministrativisti chia-

manoironicamente "di complicazione"), poi però esperto al fianco del premier di centrodestra Nicolas Sarkozy e presidente della Cassa Depositi e Prestiti. Politicamente? "Sesaminga", dicono a Milano. Senonché nel 2014 tirato in ballo dall'economista Mario Baldassarri su Panorama replica piccato: "Non ho alcuna responsabilità (...) nella sciagurata riformapseudo federalista del Titolo V della Costituzione (...) anzi io fui l'unico, insieme a Vincenzo Visco che sostenni in Consiglio dei ministri che era meglio lasciarla cadere" avendo essa una ristretta maggioranza ed essendo stata modificata da "diverse stravaganti disposizioni introdotte in prima lettura alla Camera". La sua riforma rimaneva dunque quella del 1997danonconfondereconquella del Titolo V. Clamoroso al Cibali!

Bisognadireche Franco Bassanini ha un carattere spigoloso anzichenò. Col fratello Giorgio ha una questione giudiziaria per l'eredità paterna finita sul Sole 24 Ore. Lostesso Giorgio, neanche lui the quiet man, telefona un giorno a La Zanzara di Radio 24 accusandolo di aver scarrozzato per l'aere con jet governativi un terzo fratello. Telefonata furente di smentita di Franco, querela per diffamazione ahimè perduta presso il Tribunale Civile di Roma.SulTitoloVtuttavialostesso giurista cambia di nuovo opinione e scrive nero su bianco: "La riforma del Titolo V è, senza dubbio, una grande riforma: cambia significativamente la forma dello Stato, l'architettura istituzionale della Repubblica. Trasforma in radice l'assetto del governo territoriale e sovverte i tradizionali rapporti fra centro e periferia (...) La riforma non è compiuta (meno male, ndr). Richiede una vasta e impegnativa opera di implementazione (evviva! ndr), qualche integrazione e completamento, forse anche qualche correzione. È onesto riconoscerlo (meno male 2, ndr) ".

INTANTO PERÒ il Titolo V ha prodotto 1300 ricorsi all'anno, 13.000 in un decennio: 81 contro lo Stato della sola Regione Toscana, all'opposto53rilieviericorsidello Stato contro l'Abruzzo. I politici vorrebbero disfarsi di questo ginepraio. Fuorché la Lega che ha chiesto a gran voce l'"autonomia speciale" per Lombardia e Veneto elapretendevatuttiigiornidalgoverno Salvini-Di Maio. Altra sciagura evitata. Ma vi pare che la Lombardia del rosariante Salvini e dell'implorante Fontana abbia gestito bene l'autonomia di cui già dispone? Il Fatto ha documentato l'esatto contrario. L'emergenza sanitaria esige dunque che, subito dopo, si mettano le mani in questa aggrovigliata matassa. Non siamo uno Stato federale e i comportamenti di queste settimane faticano a farci considerare utile anche uno Stato regionale. Non sappiamo più cosa siamo. Cos'è da noi lo Stato? Una domanda da niente.



L'ANOMALIA

» PINO ARLACCHI

virus non viene computato come quest'annomettendoliaconfronto causa di morte a meno che esso non ne sia stato la causa esclusiva. con quelli del 2015-19. Adottando il criterio di separare i

Cosa ne risulta? Ne risulta una impennata della mortalità che inizia dalla fine di

DATI ALLA MANO Nel Nord del Paese si concentrano quasi il 90

per cento dei morti, e il 60

nella sola regione: un fatale

errore di politica sanitaria

febbraio e prosegue in marzo. È una brusca inversione di tendenza, perché nei primi due mesi di quest'anno i decessi erano stati inferiori a quelli osservati nel 2019. Fin qui l'Istat.

Ma un'altra fonte di pari attendibilità, il network SiSMG che fa capo alla Regione Lazio, ci consente di fare un ulteriore passo avanti.

talitàin19 cittàitaliane eli pubblica rapidamente. Ne risulta un eccesso del 29% – pari a 15.300 morti a livello nazionale nello scorso mese di marzo. Sono tante o sono poche 15.300

Il network raccoglie i dati di mor-

vittime? Sono poche solo per chi decide di ignorare il fatto che esse sono il pedaggio che abbiamo pagato al virus nonostante un intervento molto aggressivo di contrasto. I dati IstateSiSMGdan-

noinoltre solida confermadiun'altra caratteristica di fondo dell'epidemia italiana: la sua esasperata concentrazione territoriale. Nell'Italia del Nord si concentra quasiil90%deimorti,eil60%nella sola Lombardia. L'aumento nel Nord rispetto alla media quinquennale è del 47%, contro il solo 8% nel Centro-sud. A Roma e Palermo lo scarto di mortalità è quasi nullo (1 e 2%).

Lascarsaincidenzadellaletalità del Covid al Sud si deve all'effetto congiunto della distanza geografica dai principali focolai dell'infezione e dell'orientamento Nord-Sud della penisola. La latitudine/temperatura indebolisce il

È IL CASO LOMBARDIA, allora, la vera anomalia italiana. Come ha fattoilvirusaradicarsicosìprofondamente nella regione, e in contrasto così clamoroso con la situazione del Veneto, regione contigua, e simile alla Lombardia per struttura demo-economica? Qui i decessi dovutialvirussono7volteinferiori a quelli della Lombardia.

Tra le varie spiegazioni, la più convincente può essere quella di un fatale errore di politica sanitaria commesso dalla Regione Lombardia fin dall'inizio della crisi. Si è ospedalizzata subito la maggioranza dei contagiati, e lo si è fatto ricoverandoli in edifici dotati di impianti di aerazione obsoleti. Questi si sono trasformati in centri di contagio intensivo sia del personale sanitario (strage di medici e infermieri) che dell'intera popolazione.

Îl Veneto ha seguito la direzione opposta, non ricoverando se non i pazienti gravi e lasciando gli altri a casa o in presidi sanitari decentrati e di piccole dimensioni.

NORDISTI

I Badoglio milanesi sono molto peggio di De Luca sceriffo

» GIANNI BARBACETTO

lmio orgoglio nordista sta subendo duri colpi. Non abbiamo mai creduto alla narrazione trionfalistica della *Mila*no-place-to-be, unica metropoli europea in una Italia disfatta: conosciamo i campioni della città, da Roberto

Formigoni a Silvio Berlusconi, da Matteo Salvini a Giuseppe Sala. Ma certo non abbiamo mai negato che a Milano si vive bene, che i trasporti funzionano, che la sanità è un'eccel-

lenza, che gli aperitivi sono buoni. Poi è arrivata la pandemia e ci viene voglia di fare la ola a Vincenzo De Luca, il governatore-sceriffo di Salerno e della Campania intera, altro che o mia bela Madunina. Qui a Milano gli ultimi aperitivi sono stati quelli di Sala con Cattelan e Zingaretti, instagrammati #milanononsiferma, hashtag subito contraddetto da #iorestoacasa. Quanto alla sanità d'eccellenza, stiamo assistendo alla più colossale disfattaitaliana dopo Caporetto, al più bruciante disastrodopo il terremoto di Messina. Diecimila morti in Lombardia; il cluster infettivo di Alzano Lombardo lasciato aperto; gli ospedali trasformati in luoghi per infettare i pazienti, i parenti, i medici e il personale sanitario; le case di riposo diventate luoghi per morire come mosche; i positivi al virus trasferiti dagli ospedali sovraccarichi alle residenze per anziani (come mandare i vampiri a rieducarsi nelle sedi dell'Avis); il personale sanitario abbandonato senza protezioni; i piani antipandemici inesistenti; il tracciamento dei contagi neppure tentato; i medici di famiglia lasciati senza strumenti e senza indicazioni; le mascherine (rese obbligatorie) promesse ma non consegnate; i ventilatori polmonari mancanti; i tamponi più rari del fluido magico di Harry Potter. Tutto questo in un sistema in cui alla sanità pubblica sono stati sottratti negli anni milioni di euro, con un dimezzamento dei posti letto.

I BADOGLIO DELLA SITUAZIONE - Attilio

Fontana e Giulio Gallera – invece di chiedere scusa e tentare di raddrizzare la barra, stanno in diretta tv a pavoneggiarsi per un ospedale in Fiera che ha promesso 600 posti e ha accolto finora tre (3) pazienti. Învece d'intervenire per tempo a monte, Fontana e i suoi prodi hanno sbandierato come risolutivo un prodigioso intervento avalle, conil progetto (comunque non realizzato) di fermare la palla di neve quando è ormai diventata valanga. E Gallera accarezza perfino il sogno di candidarsi sindaco di Milano, al prossimo giro, per fare concorrenza agli aperitivi sui Navigli di Sala. E allora viva De Luca. Invece di dedicarsi alle fritture di pesce, questa volta ha fatto quello che Fontana e Gallera e Sala non hanno saputo fare. Certo, è pittoresco. Ma ha fatto restare a casa i cittadini che amministra, invece di postare foto di aperitivi al Gambrinus o di passeggiate al Crescent. Ha fatto chiudere in zona rossa, con tre successive ordinanze, Ariano Irpino, quattro Comuni del Vallo di Diano e Lauro (mentre Fontana stava per giorni a rimpallarsi con il governo la responsabilità di scontentare Confindustria di Bergamo per chiudere il *cluster* infettivo più devastante d'Italia, quello di Alzano Lombardo). Certo, i numeri dell'attacco virale in Lombardia sono imparagonabili a quelli della Campania. Ma resta il fatto che, questa volta, il Pittoresco ha fatto le cose giuste, l'Eccellente non ne ha imbroccata una. E mentre molti ospedali lombardi diventavano focolai d'infezione, il Cotugno di Napoli – ci ha raccontato Sky News Uk – si è organizzato in modo da non infettare neppure uno dei suoi medici, con l'utilizzo di tute e maschere da fantascienza, e ha cominciato a sperimentare contro il Covid-19 (pare con successo) l'uso di un farmaco contro l'artrite. Questa volta, Campania batte Lombardia 2 a 0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WHAT IS AVAXHOME?

the biggest Internet portal, providing you various content: brand new books, trending movies, fresh magazines, hot games, recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price
Cheap constant access to piping hot media
Protect your downloadings from Big brother
Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages Brand new content One site



We have everything for all of your needs. Just open https://avxlive.icu



SICILIA ONOREVOLI IN LIBERA USCITA

"A meno del manifestarsi di sintomatologia respiratoria o esito positivo per Covid-19" ai parlamentari nazionali e regionali non si applicano i limiti sugli spostamenti da e verso la Sicilia disposti dalle ordinanze del presidente della Re-

Lo precisa una circolare firmata due giorni fa dal capo della Protezione civile regionale, Calogero



Foti, "considerata l'alta funzione assolta dagli stessi". L'esenzione riguarda anche "gli operatori sanitari e quelli dei servizi pubblici essenziali, espressamente compresi i rappresentanti delle forze armate e delle forze dell'ordine, gli autotrasportatori necessari per assicurare la continuità della filiera agro-alimentare e sanitaria, nonché il personale appartenente ai ruoli della magistratura".

IL DOSSIER

Fuori casa 380 mila passeggeri controllati da 2.500 agenti Polfer e 3.400 sanzioni, non poche decisamente esilaranti

» ANTONIO MASSARI

ari, stazione centrale. Gli agenti della polizia ferroviaria fermano un cinquantenne di Taranto, residente a Lecce, appena arrivato da Roma con un treno Frecciargento. Giustificazione dello spostamento: "Torno da mia madre che ha problemi di salute". Uno sguardo ai documenti. È latitante da sei mesi. Pena da scontare 2 anni e 27 giorni. Il reato? Maltrattamenti in famiglia. E in famiglia voleva tornare. E' finito dritto in

Quello che avete letto è il resoconto di uno dei 380 mila passeggeri controllati, dal 9 marzo a oggi, da ben 2.500 agenti della Polizia ferroviaria. Risultato: 3.400 sanzioni. Volendo restare sulle cifre, si contano ben 7 ricercati arrestati durante i controlli. Un altro dato che racconta la frontiera delle stazioni: 130 agenti colpiti dal virus, la maggior parte a Roma e Milano, tra i quali per fortuna solo pochi ricoverati e nessuna vittima. Ma lasciamo i numeri e passiamo in rassegna una serie di casi in cui la polizia ferroviaria s'è imbattuta in questi giorni. Ecco a voi il mattinale del lockdown ferroviario.

Milano, una donna si presentainstazione per prendere il treno. Indossa la divisa della Protezione civile. Piccolo dettaglio: non ne fa parte da 5 anni.

Sempre Milano. Uomo fermato in stazione: "Perché è qui?". "Devo chiedere l'elemosina". Un altro che arriva da un'altra regione: "Sono venuto a trovare la miafidanzata: è psicologicamente debilitata".

Torino, una donna dichiara di essersi recata in stazione per fare shopping: "Dove abito io è tutto chiuso". Padre, madre e figlio bloccati in stazione mentre tentano di partire per Napoli: prima raccontano di dover partire per assistere un altro figlio che s'è rotto una gamba, poi dicono che il padre è diabetico e ha bisogno di cure. Infine desistono.

ALESSANDRIA, in stazione c'èunuomo profumatissimo, elegante e con una rosa in mano. Argomentazione: è stato costretto a uscire dall'amante per incontrarla. Altrimenti l'avrebbe lasciato.

Genova, un uomo raccontadiessereinstazione per acquistare nell'annesso negozio indumenti intimi, nella specie mutande, di ottima qualità. Un ragazzo racconta di essere arrivato per lavoro, poiché dipendente di un albergo della città. Vero. Cioè, è vero che trattasi di dipendente di un hotel. Ma a Padova. Poi confessa: s'è spostato



Passeggeri prendono d'assalto

Gli Oscar dei furbetti in treno Le scuse viaggiano su rotaia



Millantatori Ricco catalogo tra latitanti, amanti focosi, mentitori incalliti

per far visita alla fidanzata.

Bologna, un'intera famiglia – madre, padre e tre figli minorenni – torna dalla Puglia in direzione Lombardia. Sono stati già denunciati alle stazionidi Pescara, Tarantoe Termoli.

Ancona, un uomo di 52 anni ha dichiarato di essersi recato nelle Marche per stabilirsi lì: cerca occupazione. A Foligno una signora viene fermata mentre scende dal treno: racconta di essere lì per fare la spesa. Dal controllo sull'indirizzo di residenza

si scopre che c'è un supermarket aperto proprio sotto

Roma stazione Ostiense: un ragazzo viene denunciato perché ha dichiarato di voler andare a trovare la sua fidanzata. Ne ha almeno due: in mattinata è già stato sanzionato dai carabinieri di Montelibretti per il medesimo motivo. Sempre a Roma, una donna deferita all'autorità giudiziaria: dice di essere in stazione per necessità fisiologiche.

Pescara, sanzionato un trans che a causa di "assenza di lavoro" vuole andare a Roma con il treno. L'Aquila, uomosanzionatoinveceperché vuole portare il suo cane a Prato. Dalla zia.

Napoli, denunciato un cittadino italiano di 26 anni proveniente da un'altra provincia: approfittando





Controlli a tappeto nelle stazioni

Dal 9 marzo a oggi la Polizia Ferroviaria (Polfer) ha effettuato circa 340 mila controlli nelle stazioni italiane in costante sinergia con la protezione aziendale delle Ferrovie dello Stato che ha fornito dispositivi di protezione agli agenti e sanificato gli uffici. Dei 4.100 agenti, 2.500 hanno operato sul campo, mentre gli altri hanno fornito supporto logistico. In totale sono state sanzionate circa 3.400 persone con multe che variano dai 500 ai 3mila euro. 130 gli agenti positivi al Covid-19. Tra lori pochissimi sono stati ricoverati - per la maggior parte sono a casa, dispensati e in quarantena - e per fortuna non si contano vittime del virus.

dell'epidemia in corso, e senza temere il rischio del contagio, viaggia con 200 mascherine di protezione destinate alla vendita abusiva. Denunciato un ragazzo che dichiara: ""Devo andare al Monte dei Pegni per riscattare dei gioielli di famiglia". Sostiene che i suoi nonni e i suoi bisnonni, tempo addietro, in un momento di difficoltà economica, erano stati costretti a impegnarli. Ma ora lui è diventato ricco e può finalmente ritornare in possesso dei suoi ricordi più cari.

CATANIA, un uomo abordo di un convoglio giunto in stazione, vedendo che le porte non si aprono, tenta di scendere dal finestrino. Sul marciapiedi, ad attenderlo, c'è la sua compagna. Lo aspetta con numerosi bagagli. I due, originari del Siracusano, dichiarano ai poliziotti che devono andare a Palermo a casa della madre della donna. Va segnalato che l'uomo, una settimana prima, era stato denunciato a Siracusa. Per lo stesso motivo.

Palermo, un uomo è stato denunciato perché giunto in stazione per andare a trovare la sua fidanzata. Ragione dello spostamento: "Esigenze sessuali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME È FATTA

Tracciamenti con app: pronta la relazione per il governo

» VIRGINIA DELLA SALA

n'app sul telefono che non identifichi la posizione delle persone, mache sappia solo se siano state in contatto: questa, di base, l'idea di cui ha riferito ieri in commissione Trasporti la ministra dell'Innovazione, Paola Pisano,

no l'app che crea un regi-

stro dei contatti in cui ci

sul funzionamento del contact tracing digitale. In pratica, i cittadini scarica-

sono tre informazioni: qual è il dispositivo con il quale sono stati in contatto, a che distanza e per quanto tempo. "Nel caso in cui un cittadino fosse identificato come positivo, l'operatore medico autorizzato dal cittadino positivo, attraverso l'identificativo anonimo dello stesso, fa inviare un alert per informare tutti gli utenti identificati in modo anonimo che vi sono entrati in contatto". Gli identificativi dei telefoni dovranno essere anonimizzati, il codice sorgente aperto e i dati dovranno essere custoditi – e solo per la durata dell'emergenza - da un soggetto pubblico che, però, ammette la stessa Pisano non è ancora stato identificato. Inoltre, l'adozione della app dovrà essere su base volontaria. Insomma, sul tracciamento si è arrivati a un punto, in linea oltretutto con gli indirizzi della Pan-European Privacy Preserving Proximity Tracing Initiative (a cui però ancora il governo non ha aderito formalmente, come invece fatto da Germania e Francia). In queste ore sarà consegnata al governo la relazione elaborata dal gruppo della task force che ha esaminato le proposte e che conterrà anche la short list delle "papabili". Sarà però Conte a decidere se e come utilizzarle, il Garante della Privacy, Antonello Soro, ha sottolineato che è bene che ci sia almeno un decreto legge. Dopo di che bisognerà vedere se i propositi resisteranno in fase di implementazione. Un dato è certo: affinchè il tracciamento sia efficace, c'è bisogno che la app sia scaricatadaalmenoil60%della popolazione, in un'Italia in cui almeno 10 milioni di persone non hanno mai avuto accesso alla Rete.



VATICANO PAPA: "LA NATURA SI VENDICA"

"Non abbiamo dato ascolto alle catastrofi. Non so se sia la vendetta della natura, ma di certo è la sua risposta". Così il Papa ha commentato l'emergenza coronavirus in un'intervista al biografo Austen Ivereigh ripresa da Civiltà Cattolica. "Chiè che oggi parla degli incendi in Australia? E del fatto che un anno e mezzo fa una nave ha attraversato il Polo Nord, divenuto navigabile perché il ghiaccio si era sciolto?



Chi parla delle inondazioni?" ha osservato Bergoglio che ha aggiunto che "questa crisi ci tocca tutti: ricchi e poveri. È un appello all'attenzione contro l'ipocrisia". Il Pontefice si è anche detto preoccupato "dell'ipocrisia di certi personaggi politici che dicono di voler affrontare la crisi, che parlano della fame nel mondo, e mentre ne parlano fabbricano armi. Questo è un tempo di coerenza. O siamo coerenti o perdiamo tutto", ha concluso Francesco. Ansa

L'INTERVISTA

Cina L'imprenditore vicentino Lorenzo Mastrotto racconta la riapertura: "Al supermercato non si entra e si gira con il codice verde sul cellulare"

» ROBERTA ZUNINI

on è esatto dire come sta facendo la maggior parte dei media che Wuhan è tornata a vivere ieri. C'è un certo pressappochismo in questa affermazione". A parlare è il manager veneto 46enne Lorenzo Mastrotto, che lavora da anni nella megalopoli cinese dove è nata la pandemia.

Cosa intende?

Intendo che è già da dieci giorni che siamo tornati a una diversa normalità. E sottolineo "diversa".

E questa diversa normalità cosa implica?

Implica che per poter uscire di casa e andare a fare la spesa al supermarket dobbiamo ricevereun codice sul cellulare. Una volta ricevuto, usciamo, ci mettiamo in coda, consegniamo la lista all'addetto che sta all'ingresso, riceviamo la spesa e torniamo a casa. È comunque un gran sollievo rispetto all'inizio dell'epidemia quando bisognava collegarsi alla app solo a mezzanotte per comprare il cibo online vedendosi spesso sorpassati da altri più veloci o fortunati.

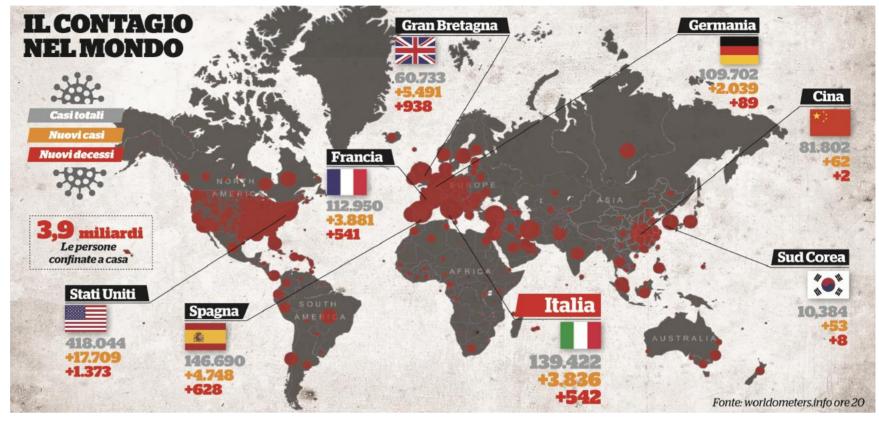
Per veder apparire questa luce verde sul cellulare cosa serve?

Bisogna aver ottenuto un certificato di sana e robusta costituzione dopo due mesi di isolamento domiciliare, perché anche qui c'è il problema degli asintomatici.

Il codice verde serve anche per poter andare al lavoro o fare una passeggiata?

No. Ma bisogna stare nei dintorni dell'abitazione e si può stare fuori non più di due ore. Per quanto riguarda il lavoro, sonotornato in ufficio ieri, ma si cerca di lavorare ancora il più possibile da casa.

E in ufficio bisogna tenere la



"In ufficio a turno e solo in auto: a Wuhan una diversa normalità"





Si può stare fuori due ore al giorno Portiamo tutti le mascherine, qui hanno imparato dalla Sars

distanza di sicurezza?

Si va a turni di cinque persone al giorno proprio per stare distanti, portandosi da casa il cibo perché bar e ristoranti non fanno entrare e si può solo ordinare dall'ingresso. Gli alimentari si stanno organizzando per riaprire e per adesso fanno solo consegne.

Come ci si sposta?

Si può andare al lavoro con la propria auto, come ho fatto io ieri. Maeravamo in pochi, anche perché le scuole sono ancora chiuse. Si consiglia di usare il meno possibile i mezzi pubblici perché è su questi che ci si infetta più facilmentee, pertanto, la maggior parte della gente continua a lavorare a casa.

C'è ancora gente in quaran-

Sì, si vedono ancora molti poliziotti di guardia davanti agli hotel riconvertiti dove la gente infettata, ma in remissione, sta completando i 15 giorni di quarantena. Solo al termine, e dopo aver fatto il test, se negativo, si può tornare a casa. È sempre obbligatoria la ma-

scherina?

Qui tutti la indossano. Dopo la Sars nel 2003 sanno quanto sia fondamentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGNO UNITO

Johnson è cosciente e migliora Più di 700 mila sterline ai poveri

L e buone notizie dalla conferenza stampa delle 17: Boris Johnson resta in terapia intensiva per il terzo giorno al St. Thomas di Londra, dove è ricoverato da domenica sera. Le sue condizioni "stanno migliorando, si è messo seduto e ha interagito positi-

vamente con i medici". Insomma sarebbe conscio, non intubato e non collegato a un respiratore; ma niente immagini a corredo. Aguidarelaconferenzastampa è stato il Cancelliere Rishi Sunak, prossimo nella linea di comando se anche il ministro degli Esteri Dominic Raab, capo del governo pro tempore e senza reali poteri decisionali, dovesse ammalarsi. Sunak ha

annunciato uno stanziamento di 750 milioni di Nuovo sostituto Ad agsterline per le organizzazioni di beneficenza, indispensabili per il supporto ai più vulneragiornare sulla bili. Le notizie cattivissime: la conta dei morti è crisi, il cancelliere Rishi a 7097, più 938, solo negli ospedali. Sunak Ansa

SABRINA PROVENZANI

SPAGNA

Dal 26 aprile

la "fase due"

Gli anziani

i più colpiti.

soprattutto a

Madrid Ansa

Si ricontano le vittime totali: in migliaia nelle case di riposo

N el giorno in cui tornano a salire i decessi per coronavirus in Spagna – 757 nelle ultime 24 ore -, il ministero della Giustizia chiedealleanagrafidistilareunelencodeimortidal 14 marzo in poi. Il sospetto, sempre più

confermato dalle notizie che arrivano dalle case di riposo per anziani, è che le vittime del Covid-19 siano molte di più di quante finora conteggiate. Solo nella comunità di Madrid, la più colpita dall'epidemia, la presidente ammette che a morire per le conseguenze del virus siano state 3.000 persone in più di quelle contate. In tutto, ad aver presentato i sin-

tomi sarebbero oltre 4.000 anziani ricoverati e poi morti, ma soltanto su 780 di loro sarebbe stato eseguito il tampone. Il governo Sanchez comincia a pensare a una fase 2 che "potrebbe partire già dal 26 aprile", ha confermatoierilaportavoce dell'esecutivo, María Jesús Montero, "con misure graduali".

FRANCIA

Record di malati in rianimazione E Macron gira senza mascherina

In piena epidemia, un "bagno di folla" di Emmanuel Macron non è sfuggito alle critiche: martedì il presidente ha visitato un ospedale di Pantin, nella banlieue di Parigi più colpita dall'epidemia, e all'uscita, senza ma-

scherina, è stato circondato da un gruppo di persone che volevano salutarlo, ma senza rispettare le distanze di sicurezza. "Macron mette in pericolo gli abitanti", ha reagito un esponente della sinistra radicale La France Insoumise. "Irresponsabile", ha tuonato Marine Le Pen. Intanto ieri la portaerei Charles de Gaulle in missione nell'Atlantico ha antici-

pato il rientro alla base di Tolone per sospetto Covid su almeno 40 marinai. La Francia registra 10.869 vittime di coronavirus (541 in 24 ore), dicui 3.200 anziani nelle case di riposo. "Record" di ricoveri in rianimazione: 7.148, secondo il direttore generale della Salute.

LUANA DE MICCO

"Irresponsabile" Il presidente francese Emmanuel Macron LaPresse



MOURINHO CON LA SQUADRA AL PARCO

Pizzicato a violare le norme anti-contagio, José Mourinho si è dovuto scusare. L'allenatore portoghese, attuale tecnico del Tottenham, è stato fotografato dalla stampa inglese mentre nei giorni scorsi dirigeva una mini-sessione di allenamento a Hadley Common, un parco nel nord di Londra. Insieme a lui si potevano riconoscere i vari Aurier, Ndombele, Sanchez e Sessegnon, tutti piuttosto



vicini e in violazione delle regole che consentono attività fisica all'aperto, ma solo nel rispetto delle distanze anti-contagio e dunque non in gruppo. "Ammetto che il mio comportamento non era in linea con le restrizioni imposte dal governo – si è scusato Mou – È fondamentale che tutti noi facciamo la nostra parte seguendo i consigli del governo al fine di sostenere i nostri eroi del personale medico impegnati a salvare vite".

DALLA QUARANTENA Il Decameron dei lettori

isto che dobbiamo "stare a casa", chi vuole condividere con gli altri la sua vita in quarantena può farlo sulle pagine del Fatto. Siamo una comunità e mai come oggi sentiamo l'esigenza di "farci compagnia" sia pur a distanza.Come i giovani che, nel Decameron di Giovanni Boccaccio, si riunirono per raccontarsi novelle durante la peste di Firenze. Inviateci foto, raccontateci cosa fate, quali libri, film e serie tv consigliate all'indirizzo lettere@ilfattoquotidiano.it. Ci sentiremo tutti meno soli.

Il virus mi ha bloccato dopo un anno di studi

E così, dopo aver passato gli esami d'ammissione, arriva la sospensione dei corsi formativi! Una scuola della durata di un anno, quella che prevede il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, prima di entrare operativi nella grande famiglia. Fra valli e montagne, oramai off limits, non ci resta che la ricerca dell'equilibrio (più mentale che fisico).

LUCA BERTOLETTI

Quando tutto finirà, servirà un mondo diverso

Dopo l'iniziale quasi ironico modo con cui è stata accolta la clausura per combattere il coronavirus, ci accorgiamo quanto sia difficile vivere senza poter fare le cose più semplici a cui l'essere umano è istintivamente portato. Non poter camminare liberamente all'aria aperta, parlare con le altre persone, salutarsi con una stretta di mano, scambiarsi un abbraccio e naturalmente fare il proprio consueto lavoro. Quando sarà finita, speriamo presto, questa calamità sanitaria, dovremmo far tesoro di questa tragica esperienza dando il giusto valore a tutto ciò che in questo periodo ci è mancato. Eigovernanti, tutti, dovranno avere il coraggio di intervenire sui meccanismi economici che hanno portato a una dissennata devastazione del nostro pianeta, dando priorità alla prevenzione e alla tutela della

salute dei cittadini, al lavoro, ad assicurare a tutti un minimo di sopravvivenza economica. Con la consapevolezza, e ciò vale

anche per l'Unione europea, che nessuno può pensare di salvarsi da solo e che la solidarietà, economica e sociale, oltre che una virtù in questo momento è anche una necessità.

LORIS PARPINEL-PRATA

Nuova coscienza

nessuno può salvarsi

da solo: la solidarietà

è diventata necessaria

Ora è chiaro che







Coreografie
La foto a
fianco (e i "ritratti" di famiglia) è di
Cesare: led attaccati a una
macchina telecomandata

Giochi, disegni, filastrocche e i "viaggi" con Camus e PPP



La mia nuova giornata e la mia nuova umanità

Prima dell'emergenza sanitaria la mia giornata tipo era di sveglia alle 6,30, uscita con i cani, poi di corsa a casa per riuscire a fare lo stretto necessario, molto stretto,

quasi mai lettura dei quotidiani, menche meno attività fisica. Viaggio di 12 km per arrivare in ufficio con l'auto, se-

condo caffè e il solito lavoro che mi aspetta. Poco spazio per altro. Si fanno le 19, e anche oltre. Si ritorna a casa, si cena con quasi zero chiacchiere, siamo troppo stanchi, e si va, chi a letto e chi sul divano. Dopo poco si è già in balia



Ci siamo

adattati a uno stile di vita innaturale: ora si può imparare di nuovo a vivere appieno la nostra umanità

del sonno, che sembra dolce, invece è un sonno traditore che ti ruba la vita. Idem il giorno dopo, e ancora, ancora fino a non farci più caso, come fogli di carta sovrapposti dove c'è scritta sempre la stessa cosa. Oggi le cose sono un po' cambiate. Mi sveglio un'ora più tardi. Ascolto musica mentre faccio colazione. Lavoro con calma. Posso viaggiare di brutto: le mie letture mi portano nei posti più disparati del mondo, Camus mi

porta in Algeria, Padre Mag-

gi nelle campagne del cen-

tro Italia, Pasolini in un vis-

Esercizi
Luca alla
ricerca
dell'equilibrio; a sinistra il disegno
del nostro lettore Franco
Delli Paoli

suto di 50 anni fa. Il pomeriggio faccio ginnastica. A cena tv spenta e un po' di musica. Adesso ho una serata tutta per me, posso andare al "cinema", seguire dibattiti, ammirare il cielo stellato, ributtarmi nella lettura. Morale: è mai possibile che per stare bene dobbiamo prima stare male? È vero, a questa giornata mancano le relazioni umane che sono belle e fondamentali, ma quanti di noi le vivono con pienezza? L'abitudine fa diventare normale quello che non lo è, ci adattiamo a degli stili di vita che sono del tutto innaturali, e che somigliano molto a degli stati di "schiavitù" resi necessari. Spero che questo periodo di sacrifici ci insegni qualcosa: imparare di nuovo a vivere appieno la nostra umanità. **ANIELLO DE GENNARO**

Faccio finta che sia un gioco

Giro giro tondo/ per davvero cascò il mondo/ e fu buio sulla terra/ come al tempo d'una guerra/

Tutti in casa e ben distanti/ con le maschere ed i guanti/ niente scuola ne' vacanze/ stiamo chiusi nelle stanze/ Noi bambini in casa nostra/ siamo come su una giostra/ che non va ne' su ne' giù/ e non ne possiamo più/

Penso ai letti di ospedale/ a chi adesso starà male/ e mi sale la tristezza/ci vorrebbe una carezza/ Faccio finta che sia un gioco/ ma speriam che duri poco!

ANDREA MAESTRI

CASA DOLCE CASA

La Cucinotta: "Oramai sono un'esperta parrucchiera"

» ALESSANDRO FERRUCCI

ono squillante. Carico. Deciso. Quello di Maria Grazia Cucinotta.

Come va?

Non male, erano dieci anni che non stavo a casa.

E cosa ha scoperto?

Mio marito! In 25 anni di matrimonio ci siamo visti poco, e anche il viaggio di nozze lo abbiamo passato con una coppia di amici.

Lei e lui...

Macché, siamo in otto, tra figli, nipoti, nonno, amica statunitense...

Una comunità.

Non mi fermo mai. **Fa tutto.**

Tagliopure i capelli, sono la parrucchiera di casa.

Solo taglio?

Pure tinta e ceretta. **Professionista.**

Ho acquistato un laser. **Per cosa?**

Per abbattere i peli.

Spietata.

La ceretta a volte bru-

Ultra professionista.

A volte si collega il mio parrucchiere e ci segue come tutor (sorride). Comunque corro tutto il giorno.

Una fatica.

È vergognoso non retribuire le casalinghe.

Pulizie. Per forza, siamo in otto.

Cucina.Pizza, lasagne, pane fatto in casa e la mia amica statunitense risponde con i

pancake. Occhio alla linea.

Siamo tutti ingrassati, mangiamo come se non ci fosse un domani.

sse un domani. Senza tregua.

Mai speso così tanto.
Il lievito pare sia fini-

Trovato come la farina (e spiega nei dettagli come si arrangia con la spesa. È cintura nera di strategia)

Un libro riesce a leggerlo?
Amo i romanzi di Marco

Buticchi e di Giuseppina Torregrossa.

Film? Tutti quelli con i supereroi: vanno bene Superman, Batman, Iron Man;

Primo appuntamento dopo la quarantena.

ho bisogno di evadere.

Continuerò, e più di prima, le mie battaglie per una sanità all'altezza: quello che sta accadendo è una vergogna assoluta.

@A_Ferrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DECALOGO

SIAMO SOPRATTUTTO ANIMALI SESSUALI

» FRANCO ARMINIO

DIECI COSE sul sesso al tempo del coronavirus. 1. Lui e lei fidanzati nella stessa città o nello stesso paese, ma non si incontrano da un mese. 2. Marito e moglie che lo fanno più spesso. 3. Tutti in casa. Difficile trovare spazi per chi si vuole masturbare. 4. Non si possono prendere appuntamenti in Rete per poi fare sesso da qualche parte. **5.** Non si può andare a vedere le coppie che : molto difficile essere traditi. Quelli che sono soli : nografia.

fanno l'amore. **6.** Sono nate pochissime avventure in questo mese. gli sconosciuti ci attraggono di meno. 7. Chi si lascia non può andare a sfogarsi con un amico o un'amica. Difficile applicare la tecnica del chiodo schiaccia chiodo. 8. Non

si può provare a ricucire un rapporto in crisi con un incontro sessuale. 9. I gelosi sono più tranquilli. È hanno pochissime speranze di porre fine alla loro solitudine. 10. Dopo l'Aids, il coronavirus rischia di produrre un collasso nella carica erotica delle persone. È incredibile che si parli così poco nello spazio pubblico della cosa che regge la gran parte della vita dei corpi. Prima di essere animali politici o religiosi, siamo animali sessuali. Non è possibile che non ci sia una terza via tra il silenzio e la por-

SATIRA ONLINE Rassegna da ridere sull'emergenza

tare a lungo in casa, se non altro, pare stimoli la fantasia. Almeno quella dichiinquestigiornista riempiendo il web - per lavoro oper diletto - di meme, vignette e battute satiriche per alleggerire la quarantena. Ecco una rassegna delle migliori battute (foto o testo) trovate online.

IN QUARANTENA Enigmistica

L'anagramma di "duemilaventi" è "multe e divani". Coincidenze?

Fase 2

È iniziata la fase 2. Pare sia uguale alla 1, ma col pigiama a maniche corte.

Trattarsi bene

La pazzia è avere un colloquio su Skype e per fare bella figura ti metti un po' di profumo (@_iaci).

Come si cambia

2019: stare lontani dalle persone negative. 2020: stare lontani dalle persone positive.



Giuseppe Conte annuncia una nuova manovra economica da 400 miliardi: 'Torniamo alla lira!'



Matteo Salvini: *'Per la ricostruzione* del dopo-virus ci sarà bisogno dei migliori' Che addio strappalacrime...

Passatempi

Non è noioso stare a casa, però come può essere che in un pacco di riso da un chilo ci siano 2879 chicchi e in un altro

Effetti collaterali

"Trovato, è a casa". Puntata di Chi l'ha visto dura 5 minuti (Lercio).

A CACCIA DI SOLDI

Do you remember?

Agli olandesi che ancora ci parlano di rigore, noi rispondiamo con due sole parole: Francesco Toldo(Socialisti Gaudenti).

De Luca Terminator, Toldo all'Eurogruppo e Renzi nel "plateau"

Il portiere è l'antidoto al rigore olandese. Il nostro destino? Nel nome: l'anagramma di "Duemilaventi" è "Multe e divani"





ci sarà bisogno dei migliori". Che addio strappalacrime! (Antonio Carano, Spinoza).

Piccolo ostacolo

Conte annuncia una manovra da 400 miliardi. Basta fare domanda all'Inps (Paul Ince, Spinoza).

Conte annuncia una manovra

da quattrocento miliardi:

"Torniamo alla lira". (Il Mago

Amara realtà

C'è il trucco

di Floz, *Spinoza*)

A fuoco la casa di Mario Draghi. Vale come verbale dell'ultimo incontro dell'Eurogruppo (Pirata21, Spinoza).

GOVERNO E OPPOSIZIONE

A gonfie vele

Azzolina: "La didattica a distanza sta funzionando". Oh, in effetti tutti promossi (Pirata21, Spinoza).

Arrivederci Capitano Salvini: "Per la ricostruzione

La curva scende

I sondaggi danno Renzi all'1,9 e Salvini al 26%. Si trovano entrambi sul plateau (Giuseppe Damiano Pala).

Qualcosa non torna

Conte si era presentato come l'avvocato degli italiani e siamo finiti tutti ai domiciliari. Mi sa che deve cambiare mestiere (Andrea Cerri).

Li abbiamo visti tutti

Negli Usa il numero degli infettati è balzato a 400.000 (il più alto del mondo) e quello dei morti a 13.000. Zaia, ma quanti topi vivi mangiano questi americani? (Italo 42).

Habitat naturale

Salvini prega con Barbara D'Urso. In tempi di quarantena la natura si riprende i suoi spazi: i delfini in Sardegna, i cigni a Venezia, gli scoiattoli a Milano e gli sciacalli in tv (Bizio, Spinoza).

PROBLEMI QUOTIDIANI Possibili scenari

Immagino la mia maturità: io

che cerco di esporre; il cane che abbaia; mia mamma che

urla a mio fratello di alzarsi; mio padre che mi sfotte da dietro il pc; mia nonna che pensa che parli con lei e mi chiede di

ripetere (Hakuna Matata).

Occhio alla truffa

Sms truffa con falso messaggio Inps: "Il sito è accessibile" (Pirata21, Spinoza).

Iniziano i guai

Protezione Civile: "Entro il 13 aprile l'Italia potrebbe esaurire tutte le battute sulla quarantena" (Lercio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOING TO THE HAIRDRESSER EITHER



PUBBLICITÀ LEGALE - CENTRO NORD

COMUNE DI VANZAGO (MI)

Bando di gara - CIG: 823381356F: Sezione I: Amministrazione aggiu Garibaldi 6 - Tel. 02.93962216 - scuola@comune.vanzago.mi.it. Sezion scolastica e altri utenti. Importo a b.a. per durata contrattuale di 4 anni: E. is, UZ 8386218 - scuola@comune vanzago. mil. Sectione il: Oggettic Servicio di ristrazio - Vi riuderit. Importo a b.a. per durala contrattatate di 4 amri: E. 2.24e.250,80 - NA di cui E. 2.200,0 di sicurezza non soggetti a ribasso. Sezione III: Condizioni appatic. Documentazione si arzago. mil. Sezione N: Procedura: Aperia. Aggiudicazione: offerta più vartaggiosa. Riovvirnatio o 2020 ore 12:00. Aperiura: 11 maggio 2020 ore 10:00. Sezione VI: Informazioni: Invio GUUE

A.C.T.A. S.P.A.

A.C.T.A. S.P.A.
Bando rettifica termin di gara
Procedura aperta per l'affidamento del servizio
di raccolta e trasporto dei riffut nella città di
Potenza per il periodo di mesi 18 - CIG
82008028E3. Per effetto delle previsioni di cui
all'art. 103 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, il semine
utimo per la presentaziono dello offerte è prorogato al 15/05/2020, entro le ore 9:00. La seduta
pubblica per l'apertura delle buste amministrative
è prorogata al giorno 15/05/2020, alle ore 10:00. È
possible presentare chiarimenti entro 10 giorni
dalla soadenza delle offerte. Resta invariato tutto
il resto. Link:
http://www.reta.potenza.ii.e18180/N/G00171.

nistrazione Unico: Dott. Roberto Sp

ECOAMBIENTE S.R.L.

Esito di gara Ecoambiente informa che il 25/03/2020 è stata aggiudicata la procedura ristretta per la fornitura ed installazione presso impianto TMB di Sarzano (RO) di n. 1 rivoltatrice a tappeto mobile per rifiuti organici. Aggiudica-tario F.IIi Cavinato di Cavinato Elviro & C.S:n.c. con sede in Rovigo (MN) Importo € 548.600,00 + IVA N. offerte ricevute: 1 n.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA)

UNIONE BASSA EST PARMENSE

Bando di gara - CIG: 82437437ED e Bassa Est Parmense, Piazza Lib più vantaggiosa. Scadenza presentazione ol 28.05.2020 ore 9:00. Documentazione www.unione.bassaestparmense.it e su piatta SATER http://intercenter.regione.emilia-romagi

Società Vicentina Trasporti A R.L.

Medio Novarese Ambiente S.P.A.

Ambiente S.P.A.
Bando di gara - Ci0 8244373FCF
Medio Novarese Ambiente SpA, Valle Kenned
87, Borgomanero, Tel. 0322.211015, medionova
rese@pec-mail. Indice una procedura gearta pe
la formitura di n.2 spazzatrici aspiranti da mc.
circa per lo spazzamento mescanizzato di strade
e piazza (€ 300.000,00 + IVA), ritiro degli usasli
assistenza post-vendita (€ 14.000,00 + IVA)
offerta economicamente più vantaggiosa. Rico
zione offerte entro 04.05.20 h.12. Document
www.medionovareseambiente.com.

ASST DEI SETTE LAGHI

Bando di gara - CIG: 825174750A L'ASST Sette Laghi, Viale Luigi Borri 57, pri tocollo@pec.asst-settelaghi.li, indice una pri cedura aperta telematica volta all'affidament della fornitura del nuovo blocco operatori dell'Ospedale di Tradata dell'ASST dei Sett oerrospedare or iradate dei ASS i dei Sett Laghi realizzato con soluzioni prefebbricate nuova costruzione previa presentazione o progetto distribuivo e implantistico. Valore: E 2,600.000,00. il prezzo non è il solo criterio d aggiudicazione. Termine ricevimento offerte 21/05/2020 ore 12:00.

Il responsabile unico del procedimento Ing. Giovanni Poggialini

ASST LARIANA

Tempi

difficili

Anche la Re-

gina è in diffi-

coltà con l'ac-

Conte, invece,

può contare

sul generoso aiuto di Papa

Francesco

conciatura.

ornitura dei presidi monouso per lo smaltir ei rifluti di origine biologica e di macchin eratrici in locazione occorrente all'ASST-La n qualità di mandataria e all'ASST Papa Giov (XIII (mandante). Importo complessivo pres 370.919,00 oneri e IVA esclusi. Offerta ec

II RUP: Ing. Francesco Fontar

ASST LARIANA

Bando di gara - CIG: 8259962B5 C "ASST Lariana, Via Napoleona 60 - Com didice una procedura aperta per la formitura tibio di noleggio di un microscopio per neur hibriurgia eccorrente presso il Presidio Cope saliero Sant'Anna di San Fermo della Battagii CO), per il periodo di 99 mesi. Termipe pre sentazione offerte: 04/05/2020 ore 12,30 "Decumentariore" CO), per il periodo di 96 mesi. sentazione offerte: 04/05/2020 Documentazione su

Il direttore dell'U.O.C.

"IN DIRITTURA D'ARRIVO"

Decreto Imprese, verso la bollinatura e l'invio al Quirinale

BANCHE E AZIENDE messe a dura prova dal lockdowns i stanno muovendo per capire che impatto avrà il provvedimento sull'erogazione di credito, ma il decreto varato dal governo lunedì slitta ancora. Non è stato infatti ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale perché non risulta essere ancora stato inviato al Quirinale per la firma el'emanazione da parte del presidente della

Repubblica, Sergio Mattarella. La direttiva, dicono dal ministero dell'Economia, sembrerebbe in dirittura d'arrivo in attesa della bollinatura da parte della Ragioneria dello Stato e poi entro le prossime 48 ore ci sarà l'ok da parte di Bruxelles. Tra le principali misure contenute nel decreto approvato dopo un Consiglio dei ministri durato tutta la giornata (con una sospensione nel pomeriggio)



ci sono un meccanismo di garanzie statali per assicurare liquidità per le imprese travolte dal'emergenza coronavirus che libererà 400 miliardi di euro, la sospensione di tasse e contributi, golden power rafforzato. "Un dl che è un vero e proprio bazooka di liquidità – come lo ha definito il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri – che porta a più di 750 miliardi il credito mobilitato".

IL DOSSIER

» CARLO DI FOGGIA

Il rapporto Fillea Il sindacato degli edili contro il "modello Genova" chiesto da politici e Confindustria: "Non è così che riparte il Paese"

Sblocca cantieri, il no della Cgil "Inutile ritorno ai tempi di B."

l quesito non se l'è posto ilgoverno, mala Cgil: siamo sicuri che dietro gli . appelli a sbloccare a tutti i costi i grandi cantieri non si nascondalavogliadiliberare gli spiriti animali del partito del cemento? Il sindacato guidato da Maurizio Landini ha deciso di prendere posizione dopo il profluvio di interviste di politici e imprenditori che chiedono di mettere da parte il codice degli appalti ed estendere il "modello Genova" per fronteggiare la crisi da coronavirus. Da Vincenzo Boccia (Confindustria) al suo probabile successore, Carlo Bonomi, dal governatore ligure Giovanni Toti all'ex ministro Pier Carlo Padoan. È tornato a parlare perfino l'ex ras dellegrandiopere, Ercole Incalza, per 15 anni vero boss del ministero delle Infrastrutture, per chiedere il ritorno alla "legge Obiettivo" del 2001 (governo Berlusconi, ministro Lunardi) che lui pensò e che Raffaele Cantone definì "criminogena". Ma il portabandiera dell'offensiva è il viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri (M5S) che vuole accelerare col "modello Genova" i cantieri di Anas e Ferrovie, parlando di "109 miliardi già stanziati che la burocrazia impedisce di spendere".

LA FEDERAZIONE dei lavoratori delle costruzioni, la Fillea Cgil, ha stilato un dossier ("nuovo codice degli appalti #bastabufale") per dimostrare che l'assalto cela "la volontà di eliminare i paletti che impongono alle imprese il rispetto di regole e diritti". Secondo il sindacato guidato da Alessandro Genovesi il modellousatoperricostruire il Ponte Morandi di Genova un commissario che agisce in deroga a tutto, specie al codice degli appalti del 2016, e affida gli appalti senza gare – non può essere esteso: "Sta al codice degli appalti come il condono fiscale, e sta al lavoro come le colate di cemento all'ambiente".

La prima domanda è: i numeri giustificano la fretta di sbloccare? Nonsembra. Ilcodice degli appalti non ha paralizzato il mercato. È vero che per molti mesi ha rallentato il settore, trattandosi di una riforma profonda (e con vari difetti), ma ora i dati mostrano una netta ripresa. Nei primi 10 mesi del 2019 sono cresciutigli incarichi tra i 100 e i 200 mila euro (+9%) e quelli di importo superiore (+26%), sia per numero di bandi che per valore totale. Già nel 2018 il numero delle gare era salito del 26,5% (a

Nel 2001 Berlusconi e Lunardi in un cantiere Ansa

23.338 bandi) così come l'importo totale delle opere oggetto di procedura (31,7 miliardi, +30,8%). Anche le aggiudicazioni sono cresciute: del 5,5% quelle totali e del 34,4% quelle sopra il milione di euro (da 1.717 a 2.307). A crescere di più sono stati proprio gli appalti sopra il milione di euro, quelli non toccati dalla deregulation dello Sblocca cantieri dell'aprile 2019. Secondo la Fillea, quel decreto del governo gialloverde (ministro Danilo Toninelli) non ha accelerato la cantierizzazione delle opere: ha prodotto invece il rinvio di 1250 bandi. Non solo. Hareso prevalente il criterio dei massimo ribasso invece dell'Offerta economicamente più vantaggiosa, e i ribassi d'asta medi sono saliti dal già alto 28,6% al 36,2%: "Ribassi così forti si riflettono in risparmi sulla qualità dei materiali, su salute e sicurezza e su tempi più lunghi di pagamento dei

"ESTENDERE il modello Genova archiviando il codice appalti serve a tornare di fatto alla legge Obiettivo – spiega Genovesi al *Fatto* – ma non è vero che funzionava, anzi". Secondo il dossier Fillea, in 15 anni di operatività è stato



Cosa dicono i dati Il Codice degli appalti (2016) non ha bloccato le opere: "Dare priorità alle piccole e medie"

realizzato poco più del 15% delle opere sognate, e meno di un terzo degli investimenti programmati, lasciando una lista di 603 opere che non saranno mai completate. Le semplificazioni si basavano su idee criminogene come quella che il general contractor, realizzatore dell'opera, si scegliesse il direttore dei lavori, che dovrebbe controllare costi e buona esecuzione nell'interesse del committente; o la possibilità di esternalizzare fino al 100% dei lavori e di effettuare varianti in corso d'opera. "Il costo delle opere è salito del 69% - spiega la Fillea – con 15 grandi opere che alla fine sono costate più del doppio". Un esempio è la Metro C di Roma, altra grande incompiuta.

Per la Fillea serve invece concentrare gli sforzi verso il vero mercato utile a far ripartire il Paese dopo la pandemia, dando un "corsia veloce" alle opere piccole e medie dei Comuni, specie quelle rivolte alla mobilità urbana, alla riqualificazione del patrimonio pubblico e alla rigenerazione, anche ampliando sgravi e incentivi legati all'edilizia privata (che vale 50 miliardil'anno) e legandoli al rispetto dei diritti nei cantieri. Insomma, vanno velocizzati i tempi, non con i commissari ma diminuendo le stazioni appaltanti, aumentando il personale tecnico (ridottonegliultimi15 annidi 15 mila unità) e prevedendo meccanismi di silenzio as-

Le grandi aziende pubbliche come Anas e Rfi dovrebbero anticipare dal 30 al 50% i pagamenti dei lavori avviati per evitare il fallimento delle aziende. "Sono scelte di politica industriale, da cui si capirà che Paese vogliamo diventare. Se vogliamo più sviluppo o semplicemente meno regole", conclude Genovesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



GIANCARLO CANCELLERI Viceministro Infrastrutture



BOCCIAPresidente
Confindustria



ERCOLE INCALZA Ideatore legge Obiettivo

IL COMMENTO

Contratti pubblici È pericoloso sospendere o limitare le gare in favore degli affidamenti negoziati

NON CAPITOLARE SULLA TRASPARENZA

» FRANCESCO MARONE E ANDREA PERTICI *

el dibattito sulla ripresa abbondano gli appelli alla semplificazione, che per alcuni dovrebbe coinvolgere addirittura la Costituzione, che non c'entra nulla e di cui sono da evitare nuovi tentativi di modifica. Invece, alcuni interventi di semplificazione, a livello legislativo, sarebbero utili, ma senza sacrificare la trasparenza e i controlli. Da questo punto di vista, il settore più delicato è quello dei contratti pubblici, su cui circolano proposte poco rassicuranti. Tra queste, desta preoccupazione quella di sospendere o limitare le gare per la selezione dei contraenti, per dare più spazio agli affidamenti negoziati, incrinando un principio generale imposto dal diritto eurounitario. Lo stesso vale per le proposte di eliminazione dei ricorsi contro i prov-

vedimenti di esclusione dalle

gare o di limitazione al risarcimento del danno, addossando così alla sola Pa (che sostanzialmente pagherebbe due volte) l'eventuale illegittimità della procedura di affidamento, in viola-

zione dell'art. 113 della Costituzione e delle norme Ue che impongono agli Stati di prevedere strumenti di tutela effettiva per i concorrenti all'aggiudicazione di un contratto pubblico. Misure come queste sarebbero dannose: lascerebbero più spazio a dinamiche corruttive da cui, oggi più che mai, l'Italia deve liberarsi, perché non è più in grado di sopportarne i costi economici né il danno che le provocano a livello internazionale e dell'Ue già recalcitrante nel concedere aiuti, inasprirebbe certamente la propria posizionesel'Italia aprisse a misure che diminuiscono la traspossibile realizzare alcuni limitati interventi che, senza diminuire trasparenza e controlli, velocizzino e rendano più ciente il sistema, aprendo

efficiente il sistema, aprendo maggiormente il sistema anche a imprese più piccole. In particolare, si potrebbe: 1. realizzare una banca dati unica per le imprese che lavorano con la Pa con tutta la documentazione amministrativa aggiornata, così da velocizzare la presentazione della stessa e le relative verifiche; 2. prevedere bandi-tipo, che non lascino spazio a troppe fantasie, che possono provocare contenzioso; 3. confermare la norma che lo "Sblocca cantieri" prevede solo fino alla fine del 2020, per cui prima si esaminatoria, e poi la documentazione amministrativa, con significativa velocizzazione; 4. favorire la centralizzazione della gestione delle procedure in capo a pochi soggetti meglio attrezzati per farlo, così da aumentare l'efficienza e diminuire le ipotesi di ricorso, ma parcellizzare maggiormente i contratti. Se questi sono di più, perdere o vincere una singola gara è meno rilevante e quindi vi è una minore propensione alla lite o – peggio – alla corruzione;5. velocizzare il processo amministrativo in materia di appalti (già molto rapido ed efficiente), ampliando la possibilità di decisioni in forma semplificata e i poteri istruttori del giudice. Poche proposte minime che possono migliorare l'efficienza e la rapidità della Pa, offrendo un contributo al rilancio dell'economia, senza compromettere i principi costituzionali e eurounitari, né – soprattutto - rischiare l'ennesimo spreco di risorse pubbliche. *Sono professori ordinari di diritto costituzionale alle Università Suor Orsola e di Pisa

AORN S. ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Estro di gara

Azienda Ospedalera S. Anna e San Sebastiano, Via
Palasciano sne Caserta Bi 100 Tel: -190 0823-232462
provveditorato@ospedalecasertapec.it, www.ospedale.caserta.it, pubblica il seguente esito di gara: "Proredura aperta per la fornitura triennale di prodotti
per Urologia in 103 lotti, Gara n. 6967125". Valore
totale dell'appatito (VIA ESCLUSA): € 1.416.254,94.
Criterio di aggiudicazione: offerta più varitaggiosa.
DATA DI CONCLUSIONE CONTRATTO D'APPALTO: il
28/02/2020. Aggiudicatari: Lotto 23: B. Brauri Milano spa € 5.046,00; Lotti 57, 77, 78, 84, 87: B.R.S.
Cappuccio sri € 31.915,50; Lotti 95, 97: Bard sri €
47.520,00; Lotti 3, 71, 82: Benefis sri € 624,39;
Lotto 72: Betatex spa € 2.700,00; Lotti 31, 32, 37,
41, 42, 45, 47, 48, 62, 67, 68: Boston Scientific spa €
143.927,10; Lotti 33, 38: Colma sri € 47.700,00;
Lotti 1, 2, 7, 25, 28, 43, 46, 50, 51, 56, 86, 92, 96:
Coloplast spa € 46.086,00 Lotti 30, 34, 40, 63,
64, 89, 91, 94: Cook thaila sri € 127.893,00; Lotti
13, 19: B.D.I. € 93.450,00; Lotto 101: Duomedical
sri € 62.910,00; Lotti 4, 44: E.F.M. Emanuele Flore Manichi sri € 5.148,00; Lotti 10, 21: Johnson &
Johnson Medfical spa € 35.037,00; Lotti 10, 22:
Medica Valeggia spa € 53.040,0; Lotto 100: Meditroriic Italia spa € 159.390,00; Lotti 55, 66, 67, 69, 83: Mendel sri € 48.061,65; Lotto 99: 0lympus
Italia sri € 214.398,00; Lotti 102: Svas Blosana spa €44.100,00; Lotti 61, 31: Tecsud sri € 81.960,30; Lotti 61, 56, 8, 9, 10, 17, 24, 27, 29, 95, 75, 59, 59, 60:
Teleflex medical sri € 165.348,00; Lotti 11, 14, 15, 16, 35, 53, 54, 69, 70, 74, 76, 79, 85, 90, 98: deserti;
Lotto 49, 73, 75, 103: non e stato aggiudicato; Lotto 403: Sara lota cutto 101 SPEDIZIONE AVVISO GUUE: il 26/03/2020

MESSINA-PALERMO

A20, sequestrati due cavalcavia: "Sono a rischio"

SEQUESTRATI per rischio crollo. Si tratta di due cavalcavia sull'autostrada A20 Palermo-Messina, nel tratto compreso tra i caselli di Rometta e Milazzo. Il provvedimento, firmato dalla gip Valeria Curatola, è stato richiesto dalla procura peloritana diretta da Maurizio de Lucia. Dietro la scelta un'inchiesta che poggia le sue basi su una consulenza tec-

nica in cui emergerebbe un deterioramento dell'armatura e delle banchine laterali della provinciale 55 Spadafora-San Martino e della strada comunale Beviola. Il degrado sarebbe dovuto a una scarsa manutenzione generale che avrebbe causato delle pericolose infiltrazioni d'acqua nella struttura.

Indagati i responsabili d'area e i direttori



tecnici del Consorzio autostrade siciliano dal 2015 ad oggi. I nomi sono quelli di Maurizio Trainiti, Salvatore Minaldi, Salvatore Pirrone e Gaspare Sceusa. Gli ultimi due a gennaio scorso sono stati rinviati a giudizio per i lavori effettuati lungo l'autostrada A-18 dopo una frana risalente al 2015 che aveva invaso un'intera corsia.

DARIO DE LUCA

MASSA CARRARA

» GIACOMO SALVINI

Aulla La struttura di Albiano, 300 metri di lunghezza, si è spezzata all'altezza di ogni pilone mentre due furgoni la attraversavano. La denuncia del sindaco

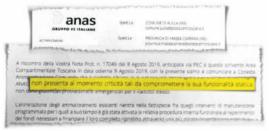
Per l'Anas andava tutto bene: otto mesi dopo crolla il ponte

n lieve tremore, poi il boato. "Sembrava un terremoto" raccontano i residenti. E invece no, era il ponte crollato come un domino: una campata dopo l'altra. Per 300 metri, fino all'altra sponda del Magra. In un attimo, alle 10.20 del mattino, il ponte di Albiano (Aulla) che collegava la Toscana con la Liguria e le province di Massa e La Spezia, non c'era più. Sbriciolato come un grissino. Prima del *loc*kdown, ogni giorno sopra il ponte della statale ci passavano centinaia di mezzi, anche pesanti, perché è uno snodo fondamentale verso i piccoli Comuni della Lunigiana e so-

prattutto verso la Liguria.

IERI MATTINA su quel tratto della SP70 stavano passando due furgoni con due persone a bordo: il primo incredibilmente illeso è sceso dal mezzo con le proprie gambe mentre il secondo, Andrea Angelotti, è finito all'ospedale di Cisanello (Pisa). Nonè in pericolo di vita: "Non so se devo operarmi, volare da un ponte che sta crollando non è il massimo", ha rassicurato. Secondo il governatore della Toscana Enrico Rossi, che ha chiesto lo stato di emergenza, "poteva essere u-na tragedia". "Il ponte ballava - racconta Marco Lenzoni, che abita lì vicino - Se fosse successo in un momento normale ci sarebbero stati più morti che a Genova".





Eppure, era un crollo annunciato. Da anni i residenti pubblicavano sui social le foto del viadotto che iniziava a sgretolarsi, fino all'ultima denuncia del novembre scorso: profondità, massi che cadevano, vibrazioni al passaggio dei
mezzi pesanti: "Ho iniziato a
scrivere all'Anas dopo il crollo
del ponte Morandi – racconta
ilsindaco di Aulla, Roberto Valettini – ma gli ingegneri mi dicevano che andava tutto bene". Dall'agosto del 2018, sono
5 intutto le lettere mandate dal
sindaco all'Anas: la prima è di
due giorni dopo il Morandi, la
seconda del 30 luglio 2019 per
sollecitare interventi, fino alla
terza dell'8 agosto scorso.

crepe fino a 20 centimetri di



"NON PRESENTA

criticità

il viadotto Albiano, tali da compromettere la sua funzionalità statica. Sulla base di ciò non sono giustificati provvedimenti emergenziali per il viadotto stesso", ha scritto l'Anas. "Vi è grossa preoccupazione sullo stato del ponte", ha risposto il sindaco di Aulla, Roberto Valettini, chiedendo ulteriori ap-

profondimenti

.

"Facciamo seguito ai colloqui verbali – si legge nella missiva – nel corso del quale venivamo rassicurati circa la tenuta del tratto Aulla-bivio ponte Albiano nonché del ponte stesso per invitarvi a un ulteriore sopralluogo e verifica più approfondita, atteso che il ponte è abnormemente sollecitato dal transito forzato dei mezzi anche pesanti".

MA DALL'ANAS ostentavano tranquillità: "Il viadotto Albianononpresentacriticitàtalida compromettere la sua funzionalità statica – si legge nella lettera (pubblicata in pagina, ndr) – sulla base di ciò non sono giustificati provvedimenti emergenziali per il viadotto stesso". Inascoltate saranno le due successive richieste del novembre scorso, dopo che l'ondata di maltempo aveva provocato una profonda crepa all'imbocco del viadotto: "Vi è una grossa preoccupazione sullo stato del ponte" scriveva il sindaco Valettini chiedendo ulteriori approfondimenti. Ma dopo un sopralluogo e il rattoppo della crepa con un "conglomerato a freddo" (il catrame per chiudere le buche), era stato deciso di non interrompere la circolazione. "Il ponte ballava" racconta LenIl ministero delle Infrastrutture e Anas hanno aperto due commissioni d'inchiesta interne e l'ente stradale ha confermato la sua versione: "A partire dal 2019, il ponte è stato oggetto di sopralluoghi e verifiche periodiche, anche rispetto a segnalazioni deglienti locali, che non hanno evidenziato criticità". La gestione del ponte spetta dal 2018 all'area compartimentale Toscana

Dopo il Morandi Dall'agosto del 2018, sono cinque in tutto le lettere mandate ai tecnici dell'ente

guidata da Stefano Liani a cui, per sei mesi dal maggio 2019, era subentrato ad interim l'ingegnere Vincenzo Marzi prima di essere trasferito a Bari. Ora la Procura di Massa ha sequestratol'area e aperto un'inchiesta contro ignoti con l'accusa di disastro colposo: secondo fonti della Procura, la polizia giudiziaria sta facendo accertamenti sui responsabili Anas che negli ultimi anni si sono occupati della manutenzione del ponte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Le carenze Manca un censimento aggiornato dello stato delle infrastrutture. Traballa l'ad Simonini

Così hanno smontato la vigilanza sui viadotti

IL NUMERO UNO DELL'ANAS



MASSIMO SIMONINI È l'ad e direttore generale di Anas dal dicembre del 2018

» DANIELE MARTINI

Il crollo del ponte di Genova

Lconisuoi 43 morti non hainsegnato nulla all'Anas. Il banale buon senso avrebbe dovuto indurre i capi dell'azienda delle strade a moltiplicare permillelacuraeleattenzioni su ponti e viadotti. Hanno fatto il contrario: ai tempi in cui era amministratore Gianni Armani avevano organizzato una struttura di vigilanza, l'Unità di controllo di viadotti e gallerie per la diagnosi e il monitoraggio delle cosiddette "opere d'arte". Il successore di Armani, Massimo Simonini, ha smantellato quell'ufficio invece di rafforzarlo. L'aspetto paradossale è che prima di diventare il numero uno dell'azienda, proprio lui, Simonini, lavorava in quella struttura, anche se in una posizione defilata. Sopra di lui c'erano due dirigenti, Fulvio Maria Soccodato e Ugo Di-



Collassato

crollato ieri

mattina Ansa

Il ponte

bennardo. Simonini ha fatto fuori entrambi: a Soccodato ha affidato un altro incarico mentre Dibennardo è stato spedito a Venezia a occuparsi delle autostrade venete.

SULLA CARTA la struttura Anas per il monitoraggio dei ponti esiste ancora, ma a guidarla *c*'è un semplice funzionario, Paolo Mannella, che in

DefilatiLa struttura Anas per il monitoraggio è guidata da un semplice funzionario *Ansa*

dicazioni ai 16 capi di compartimento dell'azienda delle strade, tutti quanti con un gradogerarchicoparecchiosuperiore al suo. Ovvio che così congegnata la struttura stia slittando e il risultato è che di controlli sui ponti l'Anas ne faccia pochi. Le ispezioni effettuate davvero nel 2019 sono state molte meno di quelle programmate:appena1.491su 4.991 secondo quanto ha rivelato a gennaio in un'interrogazione la deputata di La Spezia Raffaella Paita. L'Anas continuaadassumeredipendentidi ogni tipo, ma zero ingegneri strutturisti, cioè tecnici specializzati per le verifiche di ponti, gallerie e viadotti. Per una volta tanto non è una questione di soldi che non ci sono, anzi, il governo l'altr'anno con l'Anas è stato generoso aumentando parecchio la sua dotazione finanziaria. Le carenze sono piuttosto il frutto

teoria dovrebbe impartire in-

di scelte aziendali e a questo punto la posizione di Simonini che già era pericolante si fa sempre più delicata. Il crollo del ponte di Aulla si inserisce in questo contesto, aggravato da una serie di scelte specifiche relative al compartimento toscano.

CON L'AVVENTO di Simonini l'Anas è stata per mesi e mesi come in un limbo, con la maggioranza dei dirigenti concentrati sul loro ombelico più che sulla cura delle strade, tutti presi dalla riorganizzazione interna con gli immancabili spostamenti, carriere, nomine. L'impalcatura aziendale è stata stravolta dal nuovo amministratore che anche in questo aspetto ha rifiutato l'impostazione del predecessore Armani, il quale dopo lo choc degli scandali a ripetizione collegati alla Dama Nera aveva scelto la strada dell'accentramento sostituendo i

compartimenti con 4 macro aree: Nord, Centro, Sud e Isole. Simonini ha rifatto nascere i compartimenti con la conseguente girandola di incarichi, promozioni e bocciature.

Al Fatto risulta che l'Anas non abbia neanche un censimento aggiornato dello stato dei ponti e viadotti di sua competenza, soprattutto dopo che il cosiddetto "federalismo fiscale" ha parecchio complicato il quadro di riferimento. Ai tempidellasborniafederalista molte migliaia di chilometri di strade passarono dalla gestione Anas a quella delle Regioni e queste arterie andarono ad affiancare le strade comunali e quelle delle Province. Ma nel frattempo le Province sono state cancellate e le strade che le Regioni avevano reclamato vengono in molti casi restituite all'Anas, spesso in condizioni peggiori di quando le avevano ricevute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sberleffo

PANDEMIA STATALISTA IL MORBO E LA CURA

SEMBRA QUASI la storia del bue che dà del cornuto all'asino, quell'appello degli imprenditori pubblicato ieri su Repubblica come annuncio a pagamento, ma già in circolazione da qualche giorno.

L'allarme è grave, importante e pesante: bisogna evitare la corruzione, evitare che le lobby prendano il sopravvento, pensare alle generazioni future, allo sviluppo del Paese, alla crescita, non agli interessi del singolo

e alla sua fame di denaro, smettendo di favorire "clientelismo e corruzione". Insomma, si dirà, si sta mettendo in guardia dagli imprenditori senza scrupoli, dai colletti bianchi, dal partito del cemento e dai collezionisti di fallimenti strategici, dai concessionari multimilionari che lasciano crollare le infrastrutture e da quelle manine che ap-

pena possono infilano emendamenti per il proprio

guadagno. Bene! Finalmente! Era ora... o forse no? No.

L'appello, infatti, mette in guardia dalla "pandemia di Statalismo" determinata dagli aiuti messi in campo dal governo che creerebbero "un gigantesco meccanismo di deresponsabilizzazione" nonché "una logica da 'reddito di cittadinanza' estesa a ogni settore". Che arguzia! Ora proviamo a spiegarlo a tutti gli italiani che non lavorano da un mese: altro che sussidi! Meglio togliere le "imposte dirette". Il calcolo, poi, è facile: zero : meno zero, quanto fa?

MILANO-CORTINA

» LORENZO VENDEMIALE

9 Italia è paralizzata

dall'emergenza coronavirus, milioni di la-

voratori sono a casa in

attesa di indennizzi per cui i sol-

di stanziati non bastano mai, ma

è sempre tempo per fare un "re-

no-Cortina diventerà una spe-

Giochi invernali Chi lavorerà per il Comitato organizzatore pagherà l'Irpef solo sul 30% dello stipendio. Per lo Stato salasso da 50 milioni

Regalone olimpico: quasi niente tasse per i super manager





Annuncio L'annuncio dell'assegnazione dei Giochi, a giugno dell'anno scorso, da parte del Cio LaPresse

convertire in legge il decreto Olimpico varato a febbraio come una pura formalità burocratica, salutato dagli organizzatori con entusiasmo. Adesso si capisce meglio il perché: oltre a costruirel'impalcatura della Fondazione privata che gestirà l'evento e a contenere le noiose norme che consentiranno il suo funzionamento, nel testo era stata infilato pure un altro piccolo passaggio, passato quasi inosservato, che farà la fortuna dei beneficiari. Il comma 6 dell'articolo 5 prevede che "i redditi da lavoro dipendente nonché quelli assimilati derivanti dagli emolumenti corrispostidal Comitato organizzatore, perilperiodo intercorrente tra il 1º gennaio 2020 e il 31 dicembre 2026, concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 30% del loro ammontare". Tradotto: meno tasse per tutti.

"Parziale esenzione Irpef", così la chiamano. Il pretesto è la

parte dell'host city contract firmato dall'Italia in cui il governo si impegna ad applicare una tassazione che permetta al Comitato di raggiungere i suoi obiettivi. Una condizione di cui a Palazzo Chigi hanno dato curiosa interpretazione: l'obiettivo era sgravare dalle imposte i contributi forniti dal Cio, favorire la realizzazione delle opere, non permettere a chi ne sarà a capo di pagare meno tasse. Qualcuno obietterà che in questo modo la Fondazione potrà offrire stipendi più bassi, facendo leva sulla tassazione vantaggiosa, e rispar-

mierà. Chissà se andrà davvero

"Paradiso fiscale" Il Parlamento sta per convertire il decreto ad hoc varato a febbraio Dubbi sulle coperture

così. Alcuni compensi sono già stati pattuiti, contratti firmati. E anche se così fosse, si tratterebbe comunque di spostare un costo dal privato (il Comitato) al pubblico (lo Stato).

Giovanni Malagò, presidente della Fondazione, ha già detMilioni di euro Il mancato introito per l'erario solo nel 2025

to che rinuncerà al suo com-

Ma per gli altri come funzionerà? Quando il ddl sarà approvato e diventerà legge (la settimana prossima il primo passaggio in Aula alla Camera), comincerà la corsa a capire chi e come

rientrerà nello sgravio. A partire da Vincenzo Novari in giù, il manager scelto come amministratore delegato del Comitato, per circa mezzo milione l'anno (la cifra esatta non è mai stata comunicata, una Fondazione privata ha pure questo vantaggio). Masono diversi i dirigenti già arruolati, ancor di più quelli che lo saranno in futuro, di qui al 2026, e poi tutti i dipendenti. Quanti di preciso non si sa.

SUQUESTO la legge non è chiara, infatti il dossier elaborato dai tecnici della Camera dei deputati non manca di farlo notare: il decreto "non indica espressamente il numero dei possibili beneficiari, ma fornisce una stima dell'ammontare complessivo deiredditi,(...) peraltronon sono evidenziate le ipotesi ed i dati alla base della stima". Insomma, si dice quanto, manon perchée per chi. Ecisono dubbi pure sulle coperture. L'unica certezza è che a Milano contano di assumere tanta gente e di pagarla bene, visto che il provvedimento è parecchio oneroso. Per lo Stato si tratta di mancati introiti che vanno da un minimo di mezzo milione già nel 2020, cioè adesso, quando il Comitato appena costituito non ha ancora fatto praticamente nulla, ad un massimo di 16,5 milioni nel 2025, l'anno di preparazione ai Giochi, il più intenso, anche di spese. Complessivamente, fanno 50 milioni di euro. Spicciolo più, spicciolo meno, è la stessa, identica cifra che il governo è riuscito a stanziare per gli indennizzi a tutti i collaboratori del mondo dello sport. Ma evidentemente non tutti i lavoratori sono uguali. Far parte della squadra di Milano-Cortina sarà davvero un privilegio. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Novari, ex amministratore delegato di Tre Italia, è stato nominato del Comitato

organizzativo di Milano-Cortina 2026 lo scorso novembre. II suo compenso ammonta a circa mezzo milione l'anno. la cifra esatta non è mai stata comunicata. Una **Fondazione** privata ha

pure questo

vantaggio

ROMA

» VINCENZO IURILLO

Non è diffamatorio, citando un comunicato che definiva Alfredo Romeo "cavallo di Troia per indagare sulle più alte cariche dello Stato" nell'inchiesta Consip (leggasi il "Giglio magico" dell'ex premier Matteo Renzi), ricordare quando Cesare Previti e Marcello Dell'Utri andavano da Silvio Berlusconi a dirgli "puntano su di noi per colpire te". Tanto più se il comunicato è stato scritto e diffuso proprio dai legali di Romeo. Denunciavano "l'uso strumentale delle accuse di 416 bis", reato che consente di sparpagliare cimicietrojan in ufficie cellulari, ed effettuare intercettazioni che rivelarono informazioni altrimenti irraggiungibili, "in un percorso di indagine che lascia chiaramente capire quale potesse essere l'obiettivo finale di tutta l'inchie-

La sentenza L'imprenditore aveva chiesto 100 mila euro di danni

Romeo perde la causa contro Il Fatto "Nessuna diffamazione, solo la verità"

sta". Lo scrivevano loro. Noi ci limitammo a commentarlo. Senza tracimare.

QUESTA, IN PARTE, la ragione della Caporetto giudiziaria di Romeo contro Il Fatto Quotidiano, evidenziata dalle cifre

della causa e della sentenzafirmatadalgiudicecivile di Roma Simona Rossi. L'immobiliarista campano ci aveva chiesto un risarcimento di ben 100.000 euro. Motivo? Si riteneva diffamato da una campagna stampa a suo parere persecutoria e consistente in cinque articoli pubblicati tra il 7 e il 17 gennaio 2017.



L'imprenditore Alfredo Romeo Ansa

Alcuni dei quali a firma di Marco Lillo e di Valeria Pacelli. Ma Romeo ha perso e dovràrisarcircidi21mila euro circa di spese di lite, comprensive degli onorari dei nostri avvocati, Caterina Malavenda e Valentino Sirianni.

Insomma, una batosta. Succede. Soprattutto a leggere le 13 pagine di motivazioni, succede quando si promuove un'azione legale per articoli ed editoriali che riportano fatti veri, notizie documentate, circostanze precise e critiche legittime. Il giudice lo sottolinea così tante volte che chi si dovesse trovare tra le mani la sentenza, sarebbe autorizzato a chiedersi perché mai Romeo si sia avventurato in una causa che appariva persa in partenza. E promossa in tempi record: 10 giorni dopo l'uscita dell'ultimo degli articoli contestati.

TRA I QUALI un'analisi di d'Esposito e un editoriale del direttore Travaglio dal gustoso titolo "Romeo e Giulietta". Sui quali il giudice valuta la continenza delle analogie tra Romeo, Previti e Dell'Utri. Pura critica. Il giudice valuta positivamente anche la continenza del linguaggio adoperato. Peril resto, si limita a dire che le notizie di cronaca giudiziaria erano vere. E non è poco.

Direttore responsabile Marco Travaglio

Condirettore Ettore Boffano Vicedirettore responsabile libri Paper First Marco Lillo Vicedirettori Salvatore Cannavò, Maddalena Oliva Caporedattore centrale Edoardo Novella Caporedattore Eduardo Di Blasi Vicecaporedattore **Stefano Citati** Art director **Fabio Corsi**

> mail: segreteria@ilfattoquotidiano.it Società Editoriale il Fatto S.p.A. sede legale: 00184 Roma, Via di Sant'Erasmo nº 2

Cinzia Monteverdi

(Presidente e amministratore delegato) Luca D'Aprile (Consigliere delegato all'innovazione)
Antonio Padellaro (Consigliere) Layla Pavone (Consigliere indipendente) Lucia Calvosa (Consigliere indipendente)

Centri stampa: Litosud, 00156 Roma, via Carlo Pesenti nº130; Litosud, 20060 Milano, Pessano con Bornago, via Aldo Moro nº 4 Centro Stampa Unione Sarda S. p. A., 09034 Elmas (Ca), via Omodeo; Società Tipografica Siciliana S. p. A., 95030 Catania, strada 5ª nº 35 Pubblicità: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero SPORT NETWORK S.r.l., Uffici: Milano 20134, via Messina 38 Tel 02/349621- Fax 02/34962450. Roma 00185 - P.zza Indipendenza, 11/B.

mail: segreteria@sportnetwork.it, sito: www.sportnetwork.it **Distribuzione:** m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

Resp le del trattamento dei dati (d. Les. 196/2003): Antonio Padellaro Chiusura in redazione: ore 22.00 - Certificato ADS nº 8429 del 21/12/2017 Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 18599

COME ABBONARSI

È possibile sottoscrivere l'abbonamento su https://shop.ilfattoguotidiano.it/abbon



• Servizio clienti abbonamenti@ilfattoquotidiano.it • Tel. 05211687687

MAPPA M@NDO

SIRIA OPAC: ASSAD USÒ ARMI CHIMICHE

È la prima volta che l'Opac, l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche ha individuato un colpevole per un attacco in Siria. Secondo il rapporto pubblicato ieri, sarebbe il governo di Damasco in una serie di attacchi chimici condotti dall'Aeronautica siriana. Si tratta di tre episodi avvenuti nel 2017 in aree abitate da civili e allora controllate da gruppi armati di opposizione, dove diverse decine di per-



sone rimasero intossicate da gas Sarin e cloro. In nove anni di guerra civile sono state uccise circa 400mila persone in Siria secondo bilanci non verificabili sul terreno. La responsabilità della maggioranza di queste vittime sono attribuite al governo di Damasco, sostenuto da Russia e Iran. Ma il raìs, che l'anno prossimo si appresta a candidarsi per il quarto settennato presidenziale consecutivo, ha sempre respinto queste accuse. Ansa

> L'addio commosso ai suoi Il senatore del Vermont.

Bernie Sanders, ha salutato i suoi

militanti demo-

mai avuto al mondo, 1.939, mentre i contagi sono oltre i

400 mila. Un altro rilevamen-

to indica che gli americani sa-

rebbero più tranquilli se l'e-

mergenza fosse gestita da O-

bama, che in queste ore chiede

una strategia nazionale an-

ti-virus, piuttosto che da Trump o anche da Biden. Sono

circa 60.000 gli americani che

potrebbero morire entro l'ini-

zio di agosto, secondo la Uni-

versity of Washington di Seat-

tle.Stimeprecedentieranopiù

catastrofiche: quasi 82.000

morti; e la task force della Casa

Bianca aveva previsto tra i

100.000 e i 240.000 morti. Ma

L'ULTIMO SUO BERSAGLIO è

l'Oms, accusata d'essere "filo-

cinese" e minacciata di tagli ai fondi: l'Organizzazione mon-

diale della sanità, un'agenzia

dell'Onu, "hasbagliato", diceil

magnate presidente, sempre alla ricerca di colpevoli. "È fi-

nanziata in larga parte dagli

Stati Uniti, ma è sino-centrica.

Fortunatamente ho respinto il

consiglio ditenere apertii con-

fini con la Cina all'inizio. Per-

ché fare una raccomandazio-

ne così sbagliata?", twitta Trump. Il *NYT* ipotizza un

conflitto di interessi del presi-

dente e di suoi familiari e col-

laboratori dietro la promozio-

ne della clorochina, nascosto

in un intreccio di partecipa-

zioni finanziarie. Intanto,

Trump silura Glenn Fine, l'i-

Trump contesta i dati altrui.

cratici Ansa

USA 2020

Primarie Dem Forse senza l'epidemia sarebbe rimasto, ma "nonno Bernie" non può fare a meno della sua gente Biden: "Il tuo movimento è un bene per il futuro del Paese"



e non ci fosse stato il virus, la sua corsa sarebbe andata avanti più a lungo, perché Bernie Sanders faceva campagna non tanto per ottenere la nomination, ché forse non ci credeva più neppure lui, ma per portare avanti le sue idee e riuscire a piazzarne qualcuna nei programmi elettorali di un partito più attento ad apparire moderato che di sinistra. Con il virus, la campagna come l'intende Sanders, comizi e incontri con la gente, è praticamente finita: la stagione delle primarie è "congelata" fino a maggio – e se si vota, come martedì nel Wisconsin, per ordine dei giudici, si deve poi attendere una settimana per conoscere i risultati -, quanto alla convention di Milwaukee è slittata da luglio ad agosto e potrebbe divenire

IL RITIRO DI SANDERS, che l'8

settembre avrà 79 anni, è un addio probabilmente definitivo al sogno della Casa Bianca: nel 2024 "Nonno Bernie" avrà 83 anni e forse non avrà più l'energia e la voglia per riprovarci, dopo avere spaventato per due volte l'establishment democratico: nel 2016, quando contese la nomination a Hillary Clinton fino alla convention e senza i super-delegati la corsa sarebbe stata molto più incerta -; e quest'anno, quando a febbraio infilò un filotto di successi che ne fecero il battistrada, salvo poi finire nella "trappola dei moderati" preparatagli da Barack Obama. Non appena Joe Biden dimostrò, vincendo in South Carolina, la vitalità della sua candidatura, tutti gli altri candidati centristi, l'uno dopo l'altro, nel giro di pochi giorni, si ritirarono dalla corsa facendo convergere i loro voti sull'ex vice-presidente. Il ritiro di Sanders - scrive il New York Times, che, come il Washington Post, non ha mai "tifato" per lui, "conclude una corsa alla Casa Bianca iniziatasi cinque anni or sono, quando il senatore era semi-sconosciuto all'opinione pubblica nazionale, e che ne ha fatto il campione dei lavoratori, l'alfiere dell'America 'liberal' e il leader di una rivoluzione politica da lui proposta", all'insegna d'un socialismo prima di lui impensabile negli Stati Uniti.

Prima che Sanders parlasse e che Biden reagisse, Donald Trump ha twittato: "I suoi dovrebbero venire nel partito re-



per colpa di Elizabeth Warren Se non fosse stato per lei, Bernie avrebbe vinto quasi ogni Stato nel Super Martedì (datiallamano, l'affermazione è falsa, ndr). È finita proprio come il Partito Democratico voleva". Trump poi ironizza sul sostegno che i "sanderisti" daranno ora a Biden: "Me le vedo Alexandra Ocasio-Cortez e le sue deputate di 'The Squad' sostenere "Sleepy Joe". Che, invece, saluta nel

> sondaggio della *Cnn* coincide con la giornata in cui gli Usa registranoilnumerodivittime più alto nelle 24 ore che si sia

L'ADDIO DEFINITIVO ALLA CASA BIANCA

Nel 2024 avrà 83 anni e non vorrà più ricandidarsi per portare avanti il suo programma "socialista"

fatto un "pessimo lavoro". Il

spettore della commissione per l'utilizzo dei fondi anti-coronavirus da parte dell'Amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FERROVIE EMILIA ROMAGNA S.R.L.

Bando di gara - CIG 8253355F3. E' indetta gara a procedura aperta per la verifica sessennaie e di vulnerabilità sismica del porti delle lines Regigane. - ANNO 2202. Valore IVA esclusa: € 228.864,89. Criterio di aggiudicazione: offerta conomicamente più vantaggiosa. Ricezione offerte 11/05/2020 ore 12:00. Apertura offerte: 11/05/2020 ore 15:00. Documentazione disponible sui https://fice.ablofomi-

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA ASSISI - BASTIA UMBRA - CANNARA

Esito di gara - Cic: 8180715892 Si rande noto che il giorno 04.03.0200, con D.D. n° 213, è stato definitivamente aggiudicata la gara a procedura aperta per l'appatto de l'Interventi di riprestino della viabilità nei lemitori interessati diagli evet sismici 2016 - 5° straticò - interventi di ripristino della S.C. via Portate di Gall' Concorrenti "273 l'isversi sono sate aggiudicata il ab Dilla Ridi-dicio e gli di Avezzano (Ag) con un ribasso del 29,190% sull'importo base di cara. Per informazioni constitara il n° 18.07.08139417.

COMUNE DI PARETE (CE) - Esito di gara - CUP J74179000030002 - CIG 8033107999 Questo Ente ha aggiudicato la gara a procedura aperta avente ad oggetto la ristrutturazione per l'adeguamento sismico della palestra dell'I.C. Basile Don Milani sede via Cedrale. Importo complessivo: € 877.696,00. Aggiudicataria: ATI Costruzioni Vitale Legnotech srl di Pesaro (Pu). Il responsabile del servizio arch. Luigi Scarpa



Il movimentutt'altro che finito La lotta continua Più saranno i nostri delegati e più sarà possibile far sentire la nostra influenza

> **BERNIE SANDERS**



È fuori per colpa di Elizabeth Warren Se non fosse stato per lei, avrebbe vinto quasi ogni Stato nel Super Martedì Èfinita come i Dem volevano

> **DONALD** TRUMP



Cultura | Spettacoli | Società | Sport

Secondo Tempo

AL CINEMA? Il regista italiano doveva uscire il 23 aprile

» FEDERICO PONTIGGIA rriveranno. Non sappiamo per tutti quando (tra uscite annullate e procrastinate) e come (theatrical e streaming), ma arriveranno: in fondo al tunnel dell'emergenza Coronavirus, c'è una luceedèquelladelproiettore. Ancor più lungamente attesi, ecco i titoli del 2020: dai film d'autore ai blockbuster, dai reboot agli instant cult, ce n'è

mettendo.

Kolossal

in attesa

L'ennesi-

mo "007"

era previ-

oggi; per

"Top Gun:

Maverick"

sono stati

spesi 152

di dollari

milioni

Pillola

POMPEI,

LE NUOVE

La casa del

Giardino con

gli splendidi

affreschi del

triclinio e il

portico dipin-

to; la casa di

Orione con le

pitture di pri-

Orione, unico

nel suo gene-

re: tutto que-

sto è visibile

YouTube del

Mibact, dove si può ammi-

rare anche

dall'alto (con

la veduta

il drone)

dell'antica

città sepolta

sul canale

mo stile e il

mosaico di

ONLINE

sto da

No Time to Die. Titolo irriguardoso e menzognero ai tempi della pandemia, sicché taliane, 007 affidato per l'ulmi Malek per cattivo: gli ingredienti ci sono, ma il cinemanonsaràpiùlostesso. Mis-

Trepiani. Dovevauscireil 23 aprile, per poi transitare in Concorso a Cannes, invece trasloca in autunno, e forse prima alla Mostra. Il primo adattamento di Nanni Moretti, dall'israeliano Eshkol Nevo, non era/è l'unico italiano atteso sulla Croisette: Lacci, da Domenico Starnone, di Daniele Luchetti, Il buco di Michelangelo Frammartino e, forse più veneziane, Le sorelle Macaluso di Emma Dante e Miss Marx di Susanna Nichiarelli.

Soul. Non di solo *live-ac*tion vive lo spettatore, ad animare l'offerta ci pensa Disney-Pixar: previsto il 5 marzo sul grande schermo, Onward - Oltre la magia è finito suDisney+negliUsa,danoisi attende destinazione d'uso, mentre Soul non abdica al 16 settembre. Storia di un'anima separata dal corpo, Soul è diretto da Pete Docter, quello di Monsters & Co., Up e Inside Out, che ha rimpiazzato John Lasseter ai vertici della Pixar.

bre in Italia.

The French Dispatch. In

Da Moretti a Tom Cruise: non ci resta che aspettare

il venticinquesimo film di James Bond è stato il primo a levare le tende: l'avremmo dovuto trovare oggi nelle nostre sale, viceversa, arriverà il 12 novembre. Location anche itima (?) volta a Daniel Craig, alla regia Cary Fukunaga, Ra-

per tutti i gusti, Covid-19 per-

sion impossible?

Tenet. Uno dei, se non il, film dell'anno: titolo misterioso, genere spionaggio, budget da 205 milioni di dollari, impianto colossale, firma Christopher Nolan, la cosa più vicina a Stanlev Kubrick che abbiamo oggi. All'undicesimo film dà a John David "Figlio di Denzel" Washington il ruolo del protagonista, a se stesso la rinnovata licenza di ficcarci in testa, e negli occhi, un'idea: dal 17 luglio negli Usa, dal 18 settem-

predicato per Cannes - insieme, Apple permettendo, a On the Rocks dell'amica Sofia Coppola – il nuovo lavoro di Wes Anderson è il solito, caro, vecchio Wes Anderson: cast grandi firme, da Elisabeth Moss al prezzemolino Timothée Chalamet (Zeffirelli), e regia compito-fighetta per un peana alle virtù del giornalismo, complice l'eponimo The French Dispatch Magazine. Slittato al 16 ottobre.

Dune. Il 17 dicembre sarà la volta del remake di un classicodifantascienza, trattodal romanzo (1965) di Frank Herbert e diretto da David Lynch nel 1984. Dirige un provato talento, Denis Villeneuve, mentre il protagonista Paul Atreides compete a Timothée Chalamet: nel cast all star Josh Brolin, Rebecca Ferguson, Oscar Isaac, Javier Bardem, Jason Momoa, Dave Bautista e Zendaya, aspettative elevate.

West Side Story. Per il suo primo musical, Steven Spielberg torna a quello celeberrimo generato a metà anni Cinquanta da Laurents-Sondheim-Bernstein e trasposto al cinema nel 1961 con Natalie Wood. Ansel Elgort e Rita Moreno, i Jets e gli Sharks, e tante promesse da mantenere: dal 18 dicembre negli States.

Top Gun: Maverick.

Trentaquattro anni dopo, il capitano Pete "Maverick" Mitchell, alias Tom Cruise, $avrebbe\,dovuto\,planare\,sulle$ nostre sale il 15 luglio, ma la pandemia dilaziona i piani di volo: il 23 dicembre negli Usa, danoi arimorchio. Allaregia John Kosinski, Val Kilmer presente, nel budget di produzione 152 milioni di dollari: laddove non ci sono riuscite le quasi 58 primavere, a tenere a terra Cruise ci

Protagonisti

(rinviati) In alto Nanni Moretti, regista della pellicola "Tre piani"; sotto Tom Cruise impegnato in "Top Gun: Maverick" Ansa

pensa il Covid-19. Per ora.

Annette. Roba per intenditori, il nuovo progetto dell'ex enfant terrible Leos Carax: lo *stand up comedian* Adam Driver e la moglie cantante d'opera Marion Cotillard, la loro piccola figlia dai poteri magici, un musical di lunga gestazione e, complici i pezzi degli Sparks, eco duratura. La Croisette l'aveva prenotato, per l'uscita, Prime Video o sale, decide Amazon.

Gli Eterni. Marvel tiene a battesimo la saga degli Eter*nals*, che vale – si spera – come recap dei film precedenti. Angelina Jolie, Salma Hayek, Richard Madden e Kit Harington nel cast, alla regia Chloé Zhao, il botteghino però dovrà attendere: il 6 novembre arriverà Black Widow, Gli Eterni trasla al 12 febbraio 2021.

> @fpontiggia1 © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO Cent'anni fa nasceva il filologo e socio della Crusca, studioso dell'"Italiano in Europa"

» ANGELO MOLICA FRANCO

Basterebbe leggere il saggio che il professor Gianfranco Folena ha dedicato al termine "monello" per comprendere tutto il mondo concettuale e praticochesiintenderiassumere con quella disciplina che chiamiamo Storia della lingua italiana (una calibrata mescolanza di italianistica, linguistica, filologia romanza e storia della cultura) e di cui Folena è stato uno dei più grandi ed espressivi studiosi.

NATO IL 9 APRILE 1920 a Savignano (Cuneo), formatosi a Firenze sotto la guida di Bruno Migliorini, e spentosi nel febbraio 1992 nella "sua" Padova, nella cui università insegnò per molti anni – divenendo un vetFolena, l'accademico della Crisi che ha riscritto la storia della lingua

tore della cultura umanistica con la fondazione de "Il circolo filologico linguistico padovano", a cui studiosi di tutto il

mondo accorrevano ogni setti-

mana per esporre le loro ricerche - ricorre oggi il centenario della sua na-Quale purezza scita. Da qui, infatti, partiranno i mo-I secoli preferiti menti di studio a lui erano il 400 dedicati voluti dal Comitatonazionale e il 700, quando per le celebrazioni, il nostro idioma presieduto da Claudio Marazzini (preera "attaccato" da sidente dell'Accalatino e francese demia della Cru-

sca), composto da

Roberto Antonelli, Luca Serianni e altri colleghi.

Socio nazionale della Crusca, Folena furigoroso direttore della collana "Scrittori d'Italia" per

Laterza. Tuttavia, vale proprio la pena riscoprire di questi tempi i suoi libri, e non soltanto per l'estensione temporale e geografica dei suoi interessi, tutti toccati con lucidità. Dunque sia le questioni gergali dell'italiano, dedicandosi allo studio del toscano, del veneziano e del siciliano in testi come Culture e lingue del Veneto medievale (1990) o Cultura e poesia dei siciliani (1980); come pure l'analisi dei neologismi, per così dire, endogeni ma anche dei prestiti dalle altre lingue. Si è interessato perfino alla tematica della traduzione in Volgarizzare e tradurre (1991), a partire dal medievale volgarizzare fino al tradurre umanistico (è il primo che lo fa riferire al latino traducere, trasportare, utilizzato in un trattato dallo scrittore Leonardo Bruno, nel 400): eancheallaretoricadellinguaggio pubblicitario.

Non è solo per questo. Ma è soprattutto perché il centro da cui l'opera di Folena s'irraggia

Cave, rinviate le date italiane

Lo show dell'11 giugno all'Auditorium di Roma si terrà il 31 maggio 2021 al Palazzetto dello Sport. A Milano il 20 maggio 2021 al Mediolanum Forum



Jimmy Greaves in ospedale

Bomber dei record del Tottenham e della nazionale inglese ed ex del Milan, oggi ottantenne, è ricoverato da martedì notte



Addio a John Prine

Il cantautore, icona della musica Usa, amato da Bob Dylan e Bruce Springsteen, è morto per le complicazioni legate al coronavirus



BENEFICENZA Un progetto di solidarietà firmato da 26 autori del gruppo Gems: i proventi verranno interamente devoluti all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo

La fortuna ci troverà di nuovo e ti faremo il culo, Coronavirus

Pubblichiamo un estratto del contributo di Silvia Truzzi all'e-book"Andràtuttobene", disponibile su tutte le maggiori piattaforme digitali.

» SILVIA TRUZZI

ei primi giorni pensavo che tu fossi un accidente di passaggio. Non credevo a chi avvertiva il presentimento di un disastro, alle allarmate raccomandazioni telefoniche della mamma. Invece mi sbagliavo: sei uno stronzo aggressivo e invadente. Ci hai precipitati in un baratro sconosciuto, in un burrone di limitazioni, di paura, di privazione delle libertà. Una voragine che sembra non avere fine e a cui non eravamo preparati.

ABBIAMO VISSUTO con il culo in un panetto di burro, pace, benessere, agi: siamo rimasti, collettivamente, bambini. Poi sei arrivato tu, stronzo, e ci hai fatto scoprire che eravamo fragili e impreparati. All'improvviso, la nostra infanzia era finita. Hai sollevato il velo dell'ipocrisia con cui pensavamo di proteggerci. Ma non credere che ti faremo sconti solo perché manifestandoti ci hai detto la verità. Certo, avremmo dovuto saperlo da soli: siamo formiche, non giganti. Non illuderti, la sincerità non basterà a farti perdonare. (...)

Confesso che mi spaventi. Ho paura per le persone che amo, per il mio sentirmi indifesa, esposta. Ti odio per la diffidenza che mi induci a provare verso gli estranei. Vado a fare la spesa e nel mio orizzonte vedo possibili veicoli d'infezione, non esseri umani. Non sorrido a nessuno. Ogni gesto che faccio, fuori di casa, è un atto di autotutela. Esco vestita come un apicoltore, senza un centimetro di pelle esposta. Porto sempre gli occhiali da sole per pro-

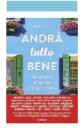


L'idea di scriverti mi è venuta da una canzone di Lucio Dalla. Ma tu non sei amico, non sei caro e non voglio distrarmi

teggere gli occhi e negarli agli altri. L'altra notte, a luce spenta, Marco mi ha chiesto: questa puzza di Amuchina sei tu? Ci hai ridotti a ostaggi di una paura che puzza di disinfettante. Al supermercato ho incontrato due persone che conosco: non mi sono fatta riconoscere perché temevo di essere costretta a parlare con loro, e non volevo essere distratta dal compito di fare la spesa, per il quale mi concentro come si trattasse di un'operazione a cuore aperto. Comprare cose più sane, più a lungo conservabili e contemporaneamente non stare vicino a nessuno, toccare la merce il meno possibile. Mi disprezzo per l'incapacità che ho di ricondurre le mie preoccupazioni alla ragione. Non sono mai stata un cuor di leone, nemmeno don Abbondio, però. I giorni peggiori sono quelli in cui sono costretta

irrespirabile Il coronavirus è diventato un carro nella parata di Düsseldorf LaPresse

Il libro



Andrà tutto bene AA VV Pagine: e-book Prezzo: 9.90 € **Editore:**

Garzanti

auscire.Laprospettivaèinsé liberatoria: fare quattro passi fino al supermercato o alla farmacia sembra un fatto di tutto rilievo. Timidamente, con mille cautele e retropensieri, si affaccia la voglia di guardare fuori e vedere cos'è successo di nuovo. Perché di cose ne succedono anche quando apparentemente non accade niente. Tipo che in una settimana gli alberi si sono coperti di foglie verde acido. E ci sono dei fiorellini nelle aiuole di Sant'Ambrogio. Il guaio è che fuori ci sei anche tu.

APPENA USCITA dalla porta cominciano gli ostacoli, sotto forma di dubbi (dubbi di incomparabile idiozia, bisogna dire). Te ne racconto uno: anche se ho i guanti e li butterò non appena rientrerò in casa, è meglio schiacciare il pulsante dell'ascensore con il gomito o conl'indice? In coda per entrare al supermercato indirizzo occhiatacce a chiunque si avvicini a me più di quattro metri. Accelero il passo, mentre il cuore accelera a sua volta, se solo vedo qualcuno che cammina verso di me, pensando: ma non lo sai che bisogna stare lontani? Cambio lato della strada. Trattoglialtriinunmodoche mifavergognare. Miritrovo a pensarechel'aria può portarti da me in qualunque momento, con un soffio leggero e invisibile. Perché non tivedo, non ti conosco, perché sei un

cazzo di microorganismo. Anzi sei un microbo. Il paradosso in cui ci hai gettati è che per stare vicini agli altri, bisogna stargli lontani.

L'idea di scriverti mi è venuta da una canzone di Lucio Dalla, il cui inizio, però, è del tutto incongruente con questa mia. "Caro amico ti scrivo, così mi distraggo un po". Non sei amico, non sei caro e non voglio distrarmi. Anche



Hai sollevato il velo dell'ipocrisia che ci proteggeva Non illuderti però: la sincerità non basterà a farti perdonare

perché mi accorgo che distrarmi è la mia ginnastica preferita. Prima tutto andava bene pur di non pensare. E allora ti scrivo, così mi proteggo un po'. Non da te, da me. (...)

Ci hai rivelati a noi stessi nella nostra miseria, nella nostrainermità, nel nostro arrogante nulla. Ma la fortuna ci troverà di nuovo, quando avremo una cura, magari un vaccino.

E allora sì che ti faremo il culo, Covid19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



indagare erano, infatti, il 400 e il 700, che sono i due secoli di crisi della lingua italiana. Nel primo, l'italianoè attaccato dallatino umanistico, nel secondo dal francese. Il senso che Folena dà al termine "crisi" è del tutto positivo - non ancora guastato dalla retorica mediatica degli ultimi vent'anni -, come momento di evoluzione, di crescita. Non a caso, intitola il saggio sulla crisi dell'italiano nel 700 Il Rinnovamento linguistico del Settecento italiano, contenuto nella raccolta L'Italiano in Europa (1983). Ma poiché non siamo soli, tanto sulla Terra come pure nella lin-

gua, le medesime crisi hanno at-

traversato anche gli altri Paesi

colti europei.

oggi più luminosa che mai è il

concetto di crisi, così attuale. I

secoli preferiti di Folena in cui

rio attuale? Le crisi culturali di cui parla Folena, sono state crisi salutari, alla fine, perché hanno rivestito un ruolo cruciale nello scolpire via via che i secoli avanzavano i caratteri comuni delle lingue d'Europa. E se, in tempi di pandemia, il tema della convergenza europea, focalizzare più i punti di contatto che le disgiunzioni, si spostasse dalla lingua alla cultura e infine alla civiltà europea?

Non sembra a tutti uno scena-

FOLENA sarebbe d'accordo, lui che ha scritto nel 1985 nella Premessa al primo numero dei Quaderni di poetica e retorica: "La scrittura è nata originariamente per rendere possibile la comunicazione a distanza nello spazio e/o nel tempo".



1920-1992 Gianfranco Folena

esare gettò il dado sul Rubico-

ne, Attilio Fontana ha fatto

scendere sul viso la mascheri-

na. Due gesti destinatia rimanere scol-

pitinellamemoriaperlaloropregnan-

za estetica e simbolica. Con la celata

chirurgica sul volto del governatore

lombardo ha avuto inizio la Fase 1

dell'emergenza nazionale. Un mese

dopo, in vista della Fase 2, la masche-

rina viene imposta a tutti gli italiani.

Ma, allora, se erano così necessarie,

perché fino a oggi si potevano trovare

solo al mercato nero? E perché non e-

Dalla Prima

» MARCO TRAVAGLIO

🐧 i primi di marzo con la Re-Agione ci siamo confronta-ti", si imbroda il Bonometti, "ma non si potevano fare zone rosse, non si poteva fermare la produzione.Perfortunanonabbiamo fermato le attività essenziali, perché i morti sarebbero aumentati". In realtà è universalmente noto che, meno gente c'è in giro, meno gente muore. Mail Bonometti ha una spiegazione tutta sua del record mondiale di morti in Lombardia: "Qui c'è una presenza massiccia di animali e quindi c'è stata una movimentazione degli animali che ha favorito il contagio, parlo degli allevamenti, e questa potrebbe essere una causa". Peccato che gli animali non contagino nessuno. Ora voi capite in che mani sono gli imprenditori della regione più ricca d'Europa: gente che andrebbe ricoverata non in rianimazione, ma in psichiatria. Eppure sono questi babbei che, dopo avere sbagliato tutte le previsioni dalla notte dei tempi (ricordate le catastrofi annunciate in caso di No al referendum del 2016?), danno ancora la linea ai giornaloni degli affiliati a Confindustria, che a loro volta danno la linea a certi partiti, che a loro volta vogliono far fuori Conte per metterci uno del loro "giro", un nuovo premier à la carte.

La Stampa di casa Agnelli-Elkann, quella che un mese fa titolò "Scuole chiuse: no degli scienziati" (balla totale) e poi virò sull'invasione russa, da duegiornibattesullegrancasse con titoli da Illustratofiat: "Aziende, è corsa alla riapertura", "Il piano Conte per riaprire in due tappe". Repubblica (stesso gruppo) dà il suo contributo intervistando per l'ottantesima volta l'Innominabile, che ripete per l'ottantesima volta "L'Italiadeveripartire". Il Corriere, incurante di essere d'accordo col suo editore Cairo, spara "Fase 2, turni per la riapertura", col contorno di Cazzullo: "Non basta dire 'state a casa", "imprenditori e manager denunciano che le loro fabbriche in Italia sono le uniche a restare chiuse, mentre quelle dello stesso gruppo in Francia, Germania, Inghilterra funzionano" e "si perdono quote di mercato", paraponziponzipò. Il Messaggero, che non sembra ma è di Caltagirone, fa eco: "Riaperture, prima le aziende". Poi c'è Libero (Angelucci): "Aziende pronte a ripartire, il governo tentenna", "I volti umani del capitalismo. Campioni di donazioni ultramilionarie". Ma Libero sta ai giornali come l'Innominabile sta ai politici: è l'inserto satirico.

Ps. Nel vano tentativo di dimostrare sul Foglio che bisogna abolire le carceri perché lì si rischia il coronavirus più che fuori, Adriano Sofri mi insulta dandomi del "rosicchiato dalla malevolenza.oltrechestupido". "pusillanime" e "inetto" all'"universale solidarietà umana" di cui lui invece è primatista mondiale. Mi rendo conto che rispondere con i dati (1 morto e 58 contagiati fra i detenuti contro 17.669 morti e 139.422 contagiati fuori) a questo malvissuto accecato dal pregiudizio serva a poco. Mi resta però una curiosità: se io sono "rosicchiato dalla malevolenza", "stupido", "inetto" alla "solidarietà umana" e "pusillanime", lui che mandò due disgraziati ad ammazzareun commissario di polizia, per giunta disarmato, che IL PEGGIO DELLA DIRETTA

Leopardi, Fase 1 e Fase 2: siamo uomini o mascherine?

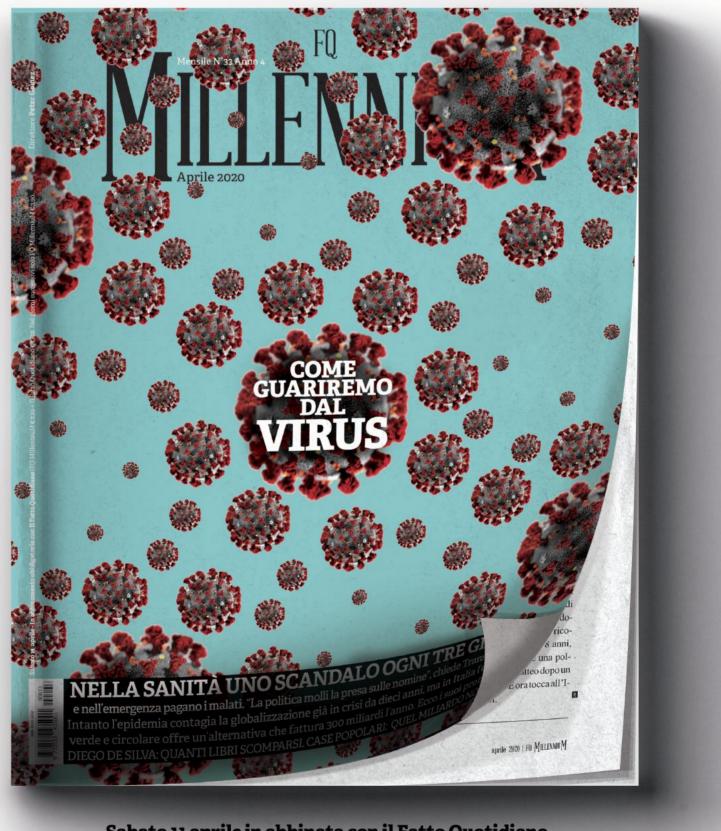
» NANNI DELBECCHI

rano disponibili nemmeno nelle case di riposo? Soprattutto: per-ché non lo si è detto? Come dice il professor Rostico di Carlo Verdone a proposito di Leopardi: "Dov'è l'uomo, dov'è la maschera? Pausa".

Allora il signore che portava il cane a 105 metri da casa non era questo grande untore. Più la classe politica chiede sacrifici, più dovrebbe essere inattaccabile, ma spesso i più severi con gli altri sono i più indulgenti con se stessi. Dopo un mese di reclusione coatta la rabbia sale, l'umore crolla. Come ha raccontato Camus nella *Peste*, niente quanto il contagio svela l'assurdo dell'esistenza, mica il suo senso profondo. Orala palla – anzi, il cerino – passa alla comunità scientifica; ci auguriamo che con tutto il rispetto per i dati, le curve, i quozienti e gli algoritmi, la mitica comunità si ricordi quanto certigovernatori hanno rimosso. Che esistono anche l'anima e le psiche individuali, e anche quelle vanno salvaguardate. Vanno curate. Dov'è l'uo-

mo, dov'è la mascherina?

COME GUARIREMO DAL VIRUS



Sabato 11 aprile in abbinata con il Fatto Quotidiano Dal 12 aprile solo FQ MillenniuM a 3,90^c

Disponibile anche in abbonamento (carta + digitale) www.fqmillennium.it/abbonati FQ MillenniuM L'INFORMAZIONE FINO IN FONDO

